COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **08.11.2017**

 Ordine del giorno:

1. Comunicazione della delibera di G.C. n. 422 dell’11.10.2017; **(Sindaco)** *(Pag. 2 –5)*

1. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 403 del 27.09.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 5 – 10)*

1. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 436 del 18.10.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 10 –158)*

1. Rettifica Delibera Consiglio Comunale n. 48 del 27 Luglio 2017 “Determinazione aliquote del tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l’anno 2017; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 15 – 41)*

1. Rinegoziazione per il secondo semestre 2017 di prestiti ordinari concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 41 – 50)*

1. Approvazione integrazione al programma pluriennale 2017-2019 ed al piano annuale 2017 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone; **(Lavori Pubblici)** *(Pag. 50 – 97)*

1. Servizio Pubblica Istruzione. Affidamento in concessione della gestione dell'Asilo Nido "Pollicino" sito in Corso Lazio. Atto di indirizzo; **(Welfare/Pubblica Istruzione)** *(Pag. 97 – 141)*

1. Determinazione dell’indennità risarcitoria prevista dall’art. 167 del D.Lgs. N° 42/04. Modifica del Regolamento di attuazione approvato con delibera C.C. N° 16/2003 come modificato dalla delibera C.C. N° 6/2006. **(Pianificazione Territoriale)** *(Pag. 142 – 165)*

1. Zona F per il ricovero, custodia e cura di cani abbandonati. Variante puntuale al P.R.G.; **(Pianificazione Territoriale)** *(Pag.166 – 167)*

1. Deliberazione presentata in data 18.10.2017 dai Cons. Christian Bellincampi e Marco Mastronardi avente ad oggetto: “Impegno per l’attuazione della Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 – Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”; *(Pag. 168 – 186)*

PRESIDENTE: possiamo procedere all’appello? Possiamo procedere segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 presenti. PRESIDENTE: grazie segretario. Sindaco, prima delibera. Comunicazione della giunta. ...scusi sindaco, mi stanno... mi dica. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: presidente vorrei chiedere l’inversione dell’ordine del giorno. Se è possibile mettere a votazione la numero 10 al posto della prima. PRESIDENTE: secondo me lavoriamo e ci si arriva. Non lo so, voi che... SINDACO: cerchiamo di impegnarci perché oltretutto è abbastanza complesso e interessante. … cercando di essere veloci però non vorremmo bloccare i lavori … . Vediamo adesso dove arriviamo per le prime delibere dopodiché se ci attardiamo invertiamo. Però al momento assolutamente... PRESIDENTE: no no, ma è un argomento a cui teniamo anche noi.

**Oggetto: Comunicazione della delibera di G.C. n. 422 dell’11.10.2017**

Prego sindaco. SINDACO: la prima è relativa ad una mera comunicazione che non ha bisogno di ratifica che è relativa a delle somme che abbiamo prelevato dal fondo riserva per quanto riguarda alcuni presidi di ulteriore miglioramento e di sicurezza e fruibilità della mobilità esterna per quanto riguarda il nuovo stadio Benito Stirpe. Ci auguriamo che la mobilità alternativa possa essere incrementata ulteriormente. Quindi non è detto che bisogna tutti quanti necessariamente andare allo stadio in auto anche perché non mi sembra che sia quello che avviene in tutte le altre realtà del nostro paese. O meglio si può anche andare in auto ma non è che si può chiedere di parcheggiare necessariamente sotto la tribuna centrale oppure sotto le curve e quelli che erano gli ex distinti. Prendo spunto da questa vicenda per evidenziare come non esistano in Italia delle superfici che diventino una sorta di spianata delle moschee. Perché se non ci si abitua un po’ anche a quello che è il profilo dell’utilizzo di quelli che sono i parcheggi esistenti con miglioramenti ulteriori che ci saranno in futuro sarebbe inutile cercare di pretendere di realizzare altri quattro o cinquemila posti auto che verrebbero utilizzati soltanto per ventidue giorni all’anno. Utilizzare un ulteriore cemento per creare spazi esagerati che poi vengono utilizzati soltanto per ventidue giorni all’anno, francamente l’amministrazione preferisce investire sul verde e sui servizi e non su aree che eventualmente diventerebbero poi ricettacolo di tutto quello che non potrebbe essere fruito per gli altri trecentosessantacinque meno ventidue giorni all’anno. Quindi delibera di procedere, vado al dispositivo direttamente, per le motivazioni esposte in premessa la variazione del capitolo 6700004 mediante prelevamento dal fondo di riserva di € 3.500. Stiamo parlando quindi di rastrelliere, tpl e quant’altro. Di dare atto che con l’approvazione delle presenti variazioni viene rispettato il pareggio di bilancio complessivo. Di dare atto che la presente deliberazione sarà comunicata dalla segreteria generale al consiglio comunale ai sensi del 166, secondo comma del Tuel. Di dichiarare la presente deliberazione con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile. Aggiungo anche un altro elemento utile a quello che è il consiglio comunale e soprattutto a coloro che per la prima volta siedono in consiglio comunale. Noi che abbiamo un po’ più di esperienza magari lo diamo per scontato. Il fondo di riserva è un fondo che nell’ultima parte dell’anno, quindi stiamo parlando di fine ottobre, novembre e dicembre, deve essere utilizzato altrimenti i fondi vanno sostanzialmente a sopperire quelle che sono esigenze che in realtà rimangono sostanzialmente nei cassetti. Quindi se ci sono delle esigenze straordinarie ben venga l’utilizzo del fondo straordinario. Ma lasciare il fondo inutilizzato per quelle che poi possono essere delle esigenze che man mano si compiono e si vengono poi ad instaurare non sarebbe utile anche ai fini di far scivolare sull’esercizio successivo 2018 delle obbligazioni che in realtà possono essere contratte e soddisfatte nell’esercizio 2017. Questo per la comunicazione del primo punto. Poi secondo. PRESIDENTE: secondo punto.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 403 del 27.09.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267**

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: qui stiamo parlando di quello che è il servizio relativo alle pulizie degli immobili comunali. Dato che non sono stati sufficienti i fondi stanziati a coprire tutte le spese del servizio è necessario procurare delle altre risorse. Quindi abbiamo avuto la possibilità di procurare altre risorse. Andiamo a leggere velocemente di che cosa stiamo parlando. Vista la proposta di deliberazione... vado per flash naturalmente. Richiamando la determinazione dirigenziale 1115 del 2017 con la quale sono state impegnate le somme necessarie allo svolgimento delle consultazioni elettorali e amministrative del 2017, 11 giugno. Che nella predetta consultazione si è determinato un risparmio che ai sensi della normativa vigente può essere destinato sia al finanziamento di spese correnti non ripetitive che a spese di investimento. Dare atto che gli importi stanziati per il servizio di pulizia degli immobili comunali non sono stati sufficienti a coprire le spese di servizio neanche per il mese di settembre nonostante il settore della governance abbia avanzato richieste di ulteriori fondi, gli stessi sono stati assegnati per un parte non sufficiente a coprire tutta la spesa. Attualmente sul capitolo restano € 8.672,98 che non sono sufficienti a coprire i servizi che vanno da settembre a dicembre per un importo di € 57.123,94. Rilevato che occorre procedere ad integrare i fondi stanziati procedendo allo storno delle risorse liberate almeno per un parte della somma occorrente a coprire l’intero anno. Rilevato altresì che nel bilancio 2017-2019 così come approvato occorre variare le voci di spesa suesposte aggiornando i relativi stanziamenti. Ravvisata allo scopo la necessità di apportare variazioni di parti di spesa al bilancio 2017-2019 nel modo seguente. Elezioni comunali - € 31.000; + € 31.000 per manutenzione uffici, pulizie locali. Ritenuto pertanto di dover procedere in via d’urgenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 42 del testo unico e seguenti alla variazione di bilancio 2017 e verificato il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte ai sensi del 193 del 267. Visti il D. Lgs. 267, il d.p.r. 196 del 1994, il vigente regolamento di contabilità e lo statuto dell’ente. Acquisiti i pareri favorevoli dei responsabili dei servizi ai sensi dell’articolo 49 del 267 con voto unanime, di provvedere... delibera ai sensi del combinato disposto del 42 del 267 la variazione di bilancio di previsione all’annualità 2017. Di apportare pertanto al bilancio annuale 2017-2019 variazione di spesa nel modo che segue. Storno di spesa; capitolo 2220004 elezioni comunali 2017 - € 31.000; capitolo 50 voce 7 manutenzione uffici pulizie locali + € 31.000. Di dare atto ai sensi del 193 che con il presente provvedimento sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Sottoporre a pena di decadenza la presente deliberazione a ratifica dell’organo di revisione ex 239. Di dichiarare con separata e unanime votazione la presente immediatamente eseguibile. Chiedo il voto sulla delibera. PRESIDENTE: prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: io non vedo il responsabile della governance. C’è il responsabile del settore finanziario al quale chiedo ovviamente... però era evidentemente... l’indirizzo della richiesta era un altro. Cioè duplice spiegazione. La prima è se lo stanziamento originario quindi era stato fatto solo per otto mesi e non per dodici; lo stanziamento originario in sede di bilancio di previsione. E poi non ho ben compreso una cosa. Attualmente sul capitolo restano € 8.672 che non sono sufficienti a coprire il servizio di € 57.000. Perché facciamo una variazione di € 31.000? Vorrei comprendere questo, capire se con questo non riusciamo ancora a coprire i costi del servizio. E poi se il costo del servizio relativo alla pulizia è un costo contrattuale e quindi se è un costo contrattuale essendoci un obbligazione giuridicamente perfezionata non era obbligatorio mettere il completo importo all’inizio dell’anno. Questo è un chiarimento che credo sia necessario sia per me che per il resto del consiglio, grazie. ... esprimere poi il voto sulla delibera. DIRIGENTE GIANNOTTI: buonasera. Allora io... i Peg dei vari settori sono gestiti dai dirigenti. Eventualmente se ha stimato quel tipo di importo penso che abbia proceduto nello stesso modo ad una riduzione del relativo servizio in maniera tale da trovarne la copertura. Come l’abbia fatto e che tipo di attività ha posto in essere dipende dal dirigente. Teniamo conto che fino al 31/12, rispetto a quanto era previsto, il dirigente ha sempre la possibilità all’interno del proprio Peg per voci omogenee di fare eventuali variazioni compensative all’interno dello stesso aggregato. Bisogna vedere che tipo di ragionamento ha fatto. Io posso dire soltanto che le logiche contabili permettono anche di compensare maggiori spese anche in maniera previsiva con minore spesa da un’altra parte. Quindi evidentemente se lui ha fatto delle proiezioni che può arrivare direttamente al pagamento dei compensi alla fine dell’anno la richiesta che è stata effettuata dovrebbe essere considerata di per sé omogenea. Io più di questo non è che posso dire. PRESIDENTE: prego consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: le pulizie per questo comune sono un settore importante perché oltre a un fatto di decoro qui entra in ballo anche un fatto igienico-sanitario. È giusto che le persone che afferiscono nei nostri locali almeno questo diritto ce l’abbiano garantito. Si va oramai avanti da anni con proroghe, con soldini che vengono messi saltuariamente. Credo che sia ora anche di celebrare dopo tempi sterminati almeno una gara d’appalto per dare a queste lavoratrici un po’ di sicurezze in più rispetto al passato e a quello che hanno subito fino ad adesso. Io lo dico sinceramente, su queste delibere di spostamento di bilancio molto fluido, molto... dai pareri tecnici, dalle commissioni a me sembrano sempre alquanto nebulose. Quindi io lo dico adesso per chiarezza. Tolto il punto sulla rinegoziazione dei debiti con Cassa Depositi e Prestiti, che per carità è essenziale, io sugli altri punti mi dispiace ma non partecipo a votazione. PRESIDENTE: grazie. Possiamo procedere alla votazione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: dichiarazione di voto rapidissimamente se posso. Semplicemente voglio chiarire a tutti che c’è un’insufficienza nel capitolo, credo che sia chiarissimo, lo dice la stessa delibera. Tutto qui. PRESIDENTE: scusi consigliere, le norme le conosce in questo contesto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. PRESIDENTE: grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 14 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. PRESIDENTE: grazie segretario. Sindaco, punto numero tre.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 436 del 18.10.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267**

PRESIDENTE: Prego. SINDACO: anche in questo caso abbiamo uno spostamento di risorse. Vado a quello che è il profilo direttamente del dispositivo se non ci sono osservazioni particolari, tanto nel dispositivo viene richiamato anche tutto quello che è il profilo delle premesse. Stiamo parlando dell’organizzazione dell’evento La notte bianca. L’assessore al commercio poi prenderà anche parola per evidenziare come in realtà sembra che ci sia questo ritorno ulteriore di sponsorizzazioni, solo che devono essere contabilizzate nei prossimi giorni. Intanto dobbiamo provvedere a quello che è il profilo della ratifica della variazione di bilancio. Quindi delibera per i motivi meglio descritti in premessa di organizzare l’evento La notte bianca dello spettacolo, dell’artigianato e del commercio denominato La notte bianca che si terrà sabato 21 ottobre 2017 dalle ore 17.30 fino alle 02.00 del mattino da tenersi nella parte bassa del capoluogo e più precisamente nel comprensorio Via Aldo Moro, Via Marittima, Via Calvosa, Viale Mazzini. Di autorizzare l’occupazione del suolo pubblico nell’area interessata dalla manifestazione pubblica. Di autorizzare per l’occasione l’ingresso libero al museo civico. Di dare atto del parere favorevole del comando della polizia municipale. Di demandare al dirigente del settore competente l’adozione di conseguenti atti dirigenziali. Di provvedere in via d’urgenza al combinato disposto alla variazione di bilancio del testo unico. Di apportare pertanto al bilancio annuale 2017-2019 variazioni in parte entrata, in parte spesa così come di seguito indicato. Aumento entrata e spesa, capitolo meccanografico entrata 2010301, sponsorizzazione per manifestazione o commercio + € 6.500. Spesa 1402103, utilizzo sponsorizzazioni manifestazioni o commercio + € 6.500. Storno di spesa, capitolo meccanografico spesa 101103 con il segno meno naturalmente. Manutenzione beni patrimoniali € 2.500 più spesa 1402103 promozione attività commerciali + € 2.500. Di dare atto ai sensi del 193 del testo unico che con il presente provvedimento sono rispettati il pareggio finanziario e gli equilibri di bilancio. Di sottoporre a pena di decadenza la presente deliberazione a ratifica previa organi di revisione con l’articolo 239 da parte dell’organo consiliare entro i 60 giorni successivi. Di dichiarare la presente deliberazione con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi del 134. Su questo chiediamo il voto. PRESIDENTE: prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: per quanto riguarda questa delibera occorre integrarla e su questo prendo spunto anche da quanto è stato detto dal sindaco in relazione alle sponsorizzazioni. Perché noi abbiamo una delibera di giunta comunale che è la 436 del 18 ottobre in relazione, ricordiamo, ad un evento del 21 ottobre sul quale non entriamo nel merito perché credo che parlino già da sole le date. Ma abbiamo una determina dirigenziale che è la 2554 del 20 ottobre da parte del dirigente del settore sviluppo economico e programmazione della città che attesta l’importo delle sponsorizzazioni in € 3.088. Quindi noi abbiamo una delibera dove andiamo a fare un accertamento di € 6.500 per quanto concerne le sponsorizzazioni che già il giorno dopo viene smentito da un importo che è solo di € 3.088. Dato che il costo totale dell’evento è certamente pari a € 9.000 perché questo viene chiaramente specificato, è evidente che quindi manca un importo per arrivare ai € 6.500 delle sponsorizzazioni. E quindi vuol dire che in realtà il pareggio di bilancio allo stato attuale non è certamente rispettato. Questo in senso stretto sulla delibera. In senso più largo sulla delibera, molto rapidamente, io credo che occorra fare oltre a questo ragionamento, che credo che l’assessore sta per fare ma io lo invito... anche perché allo stato attuale questa delibera credo che sia... un suggerimento, potrebbe anche essere ritirata; vediamo se le sponsorizzazioni arrivano a € 9.000 e andiamo a riesaminarla perché ora come ora il pareggio di bilancio ovviamente non è rispettato. Però occorre che si ricordi al consesso che noi abbiamo degli impegni ben più rilevanti per quanto riguarda le variazioni di bilancio. Perché oltre alla Tasi per la quale occorrerà fare una variazione di bilancio perché allo stato attuale, credo poi lo confermerà anche il dirigente, mancano € 800.000 dal bilancio. Sono da approvare sin da aprile le variazione di bilancio per le due sentenze Stea e Nomentana Appalti, € 205.000 e € 261.000. E occorre approvare la variazione di bilancio per l’importo di € 516.000 relativi alla questione della variante Casilina revocata dalla Regione. Quindi abbiamo € 1.800.000. Se andiamo ad aggiungere i € 7.000 che dobbiamo adesso approvare abbiamo € 1.800.000 di variazione di bilancio da approvare e da coprire entro il 30 di novembre. A cui probabilmente si aggiungeranno in breve termine anche il decreto ingiuntivo delle Poste Italiane di € 367.000 sul quale è stato disposto ricorso e per il quale ovviamente il giudizio è in corso. Nel momento in cui dalle carte... ma è un giudizio che potrebbe anche essere smentito dai fatti, non mi sembra che il comune abbia molte speranze. A questo andiamo ad aggiungere che i prelevamenti dai fondi di riserva che adesso sono arrivati già a € 113.000... ricordiamo sempre che la normativa sui fondi riserva dice che la metà della quota minima prevista è destinata alla copertura di eventuali spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’amministrazione. Ora abbiamo... per adesso sono stati coperti... forse le rastrelliere erano imprevedibili perché certamente i € 3.500 non si poteva prevedere di spenderli adesso ma abbiamo i € 95.050 relativi a quello che non è stato coperto tramite Solidiamo per le gite anziani e i € 14.625 dei conservatori che sono stati approvati e non sono stati ancora portati a comunicazione di cui certamente non si può dire che siano non prevedibili o per i quali possano derivare danni certi perché le spese sono straordinarie. Quindi l’utilizzo del fondo di riserva, che non comporta nessuna ulteriore proroga per quanto riguarda il 2018 ma è relativo solo esclusivamente al 2017, io credo che questo utilizzo sia abbastanza rischioso anche perché non sappiamo mai se effettivamente arriveranno delle spese non prevedibili da qui alla fine dell’anno. In senso generale io credo che attualmente non ci sia assolutamente pareggio di bilancio anche se di importo non particolarmente elevato per quanto riguarda questa delibera per cui preannuncio il voto negativo. E invito il più rapidamente possibile sia il settore che so che su questo è sensibile, sia il presidente della commissione con il quale stiamo lavorando molto alacremente ad esaminare nel brevissimo tempo l’importo di € 1.800.000 di variazioni per debiti fuori bilancio che credo debbano essere non debiti fuori bilancio ma... di due debiti fuori bilancio e approvazione di riequilibrio che siano indispensabili nel breve termine. Grazie. PRESIDENTE: sindaco... SINDACO: chiediamo il voto. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 2 contrari, gli altri favorevoli. PRESIDENTE: grazie. Passiamo al punto quattro.

**Oggetto: Rettifica Delibera Consiglio Comunale n. 48 del 27 Luglio 2017 “Determinazione aliquote del tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l’anno 2017”**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: questa è una modifica che l’amministrazione intende effettuare relativamente a quella che è la copertura di alcune poste di bilancio con quello che era il profilo dell’aumento dell’aliquota del tributo Asi. Dico senza mezzi termini che tempus regit actum. Quindi a seconda di quelle che sono le esigenze nuove, nello stesso momento in cui il comune ha avuto delle disponibilità diverse che, come rappresenterà più avanti il dirigente, sono emerse all’interno delle casse si è proceduto a fare un switch quindi senza necessità di aumentare quel tributo. Ma l’aumento di quel tributo, che poi insomma stiamo parlando davvero di un aumento non certo spropositato, si era reso necessario anche a seguito di quello che era un buco ulteriore che è stato trovato all’interno dei conti pubblici. Stiamo parlando sempre del rimedio e delle toppe che stiamo mettendo rispetto a debiti consolidati che comunque non abbiamo causato noi come amministrazione comunale. Esiste il principio della continuità amministrativa che significa che chi arriva dopo deve pagare i debiti che sono stati causati da chi c’era prima. Quindi noi senza neppure troppi distinguo stiamo continuando a pagare quelli che sono dei debiti che fanno parte del piano di risanamento ma soprattutto, come ricordava qualche consigliere prima intervenuto, sentenze che ogni tanto vengono fuori che evidentemente non sono state correttamente contabilizzate per lo meno per quanto riguarda il profilo della pendenza e della eventuale possibilità di un esito negativo del giudizio stesso. Quindi questo lo dico anche per quanto riguarda alcuni consiglieri comunali di maggioranza che mi dicevano anche di recente, ma riusciremo anche a farlo noi un debito importante per qualche sentenza di qualche milione di euro come è avvenuto in passato fino adesso? No, non dobbiamo farne di importanti, paghiamo i debiti degli altri e continuiamo a fare gli investimenti. Il consiglio comunale con delibera di consiglio comunale 48 del 27 luglio 2017 veniva stabilita l’applicazione per l’anno 2017 della maggiorazione del tributo per la Tasi di cui al primo comma del 677. Ai sensi dell’articolo 683 della legge 147 del 2013, spetta al consiglio comunale approvare le aliquote della Tasi ed eventuali modifiche. Il consiglio comunale con deliberazione numero 20 del 24/5/2013 aveva già deliberato le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente. L’articolo 1 comma 677, legge 27 dicembre 2013, la 147, la legge di stabilità per il 2014, ha previsto che il comune può determinare l’aliquota Tasi rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote Tasi e dell’Imu per ciascuna tipologia di immobili non sia superiore all’aliquota massima consentita dalla legge statale per l’Imu fissata nel 10,6 per mille ed altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie di immobile. L’aliquota Tasi non può eccedere il 2,5 per mille. L’articolo 1 comma 1 lettera A del D.L. 16 del 2014 ha aggiunto a detto comma, al fine di assicurare un maggior spazio finanziario, un ulteriore disposizione la quale stabilisce che nella determinazione delle aliquote Tasi possono essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivo non superiore allo 0,8 per mille. La legge 2008/2015 all’articolo 1 comma 26 ha disposto la possibilità da parte degli enti in riequilibrio finanziario, come il comune di Frosinone tanto per essere chiari, di apportare modifiche alle aliquote tributarie quale eccezione al principio della invarianza delle aliquote, considerato che il comune di Frosinone è ente in riequilibrio finanziario ex 243 bis del Tuel, il cui piano è stato approvato alla Corte dei Conti sezione regionale controllo per il Lazio con deliberazione 256 del 2013. Che in caso però di accertato squilibrio ex 193 del Testo Unico ed entro il termine previsto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio si riteneva restasse salva la possibilità di variare le aliquote e le tariffe dei tributi e quindi l’applicazione dello 0,8 per mille Tasi sugli immobili non abitazioni principali e le relative pertinenze con effetto retroattivo al primo gennaio, al fine di garantire incrementi delle entrate dell’ente che avrebbero dovuto compensare spese relative a servizi sociali ed in particolare la quota a carico dell’ente del servizio assistenza domiciliare; la quota dell’ente per il mantenimento anziani in Rsa e rette minori in struttura, a cui l’ente non intendeva rinunciare. Quindi per mantenere gli stessi livelli, tanto per essere chiari, di assistenza domiciliare e vari servizi, soprattutto agli anziani in Rsa e le rette per i minori che attengono a quello che è il profilo dello stato sociale, a quello che è il profilo della partecipazione dell’ente al mantenimento dei livelli di spesa sociale che non in tutti i comuni vengono portati avanti. Il comune di Frosinone in considerazione dell’esplicita deroga prevista per gli enti in riequilibrio circa la possibilità di aumentare tutte le aliquote previste comprese le indisponibilità previste per gli altri enti, il Ministero dell’economia e delle finanze con nota 45190 del 20 settembre 2017 ha fornito indirizzi circa la rimodulazione della delibera di consiglio comunale 48 del 27/7/2017. Gli equilibri finanziari dell’ente e gli obblighi derivanti da vincoli di finanza pubblica potranno comunque essere rispettati attraverso un incremento dell’attività di verifica tributaria, domande di ammissione al passivo di società in fallimento e riduzione di eventuali spese discrezionali. A fronte dell’impossibilità di fare ricorso alla sopradescritta forma di finanziamento non è previsto da parte dello Stato alcun ristoro sotto forma di trasferimento di risorse per gli enti che si trovano in difficoltà finanziarie. In applicazione di quanto sopra descritto si ritiene necessario ed opportuno rettificare le aliquote Imu-Tasi, così come indicato nel prospetto regolativo che segue. Quindi abbiamo Imu-Tasi abitazioni principali e relative pertinenze 0, 0, 0; per le abitazioni principali categorie A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze, quelle precedenti invece erano A/1, A/8 e A/9, abbiamo per l’Imu 6, per la Tasi 0; totale 6. Poi abbiamo per gli altri immobili 10,6 per l’Imu, Tasi 0; totale 10,6. Per aree fabbricabili 10,6 l’Imu, Tasi 0; totale 10,6. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale 0, 0, 0. Per i fabbricati merce ovvero unità immobiliari destinate ad imprese costruttrici alla vendita e non locate 0 per l’Imu, Tasi 2,5; totale 2,5. Richiamato il potere di annullamento in autotutela posto in essere dalla pubblica amministrazione che consente di annullare retroattivamente ex articolo 21 octes e nonies della 241 del 90 del procedimento amministrativo. Considerato l’interesse pubblico, concreto e attuale a procedere con l’annullamento del provvedimento in autotutela, visto il 21 nonies della 241/90. Acquisiti i pareri del responsabile del settore risorse, il Dott. Giannotti. Rilevato che la giunta ha preso atto della presente proposta di delibera il 18 di ottobre. Visti i pareri delle commissioni. Delibera di ritenere tutto quanto esposto in premessa parte integrante e sostanziale del presente atto, di annullare la deliberazione di consiglio comunale, la 48 del 27 luglio 2017 in cui veniva stabilita l’applicazione per l’anno 2017 e la maggiorazione del tributo per i servizi Tasi di cui all’articolo 1 del comma 677 terzo periodo della legge 27 dicembre 2013, la 147 che poi è la legge di stabilità 2014. Dare atto che le aliquote Imu-Tasi vigenti per il 2017 sono state indicate nel prospetto riepilogativo riportato in premessa. Di provvedere alla trasmissione telematica al Ministero dell’economia e delle finanze nell’apposita sezione del portale. Chiedo anche al dirigente di confortare quella che è l’interpretazione che è stata effettuata da parte dell’ente con quello che è stato poi l’indirizzo che è stato recepito da parte del Ministero e quindi per evidenziare come poi ci sia stata la possibilità di reperire nuove risorse che inizialmente non era dato invece acquisire. Prego. DIRIGENTE GIANNOTTI: va fatta una piccola storia che ho dovuto esplicitare in sede di commissione. In effetti il problema legislativo non è così semplice da decifrare. Perché per il principio di continuità delle leggi che hanno esentato il comune di Frosinone da tre anni in sede di riequilibrio finanziario, questo avrebbe dovuto portare ad un’ammissibilità anche successiva, in quanto la deroga prevista per gli enti in riequilibrio è un continuum rispetto al momento in cui veniva attuata nei confronti di tutta la generalità degli altri enti la possibilità di derogare allo 0,8 per mille. Il problema è che il Ministero delle finanze ha dato un’interpretazione piuttosto restrittiva. Questa restrizione del parere effettuato dal Mef rappresenta sicuramente un evento di natura eccezionale in quanto è il primo caso che si presenta in Italia. Non esistono precedenti né giurisprudenziali, né giuridici. Il fatto che lo dica il Mef non significa che sia conforme o meno alla legge. È un parere sicuramente qualificato per cui il comune può... noi facciamo l’esempio di Lecce. Io questo già l’ho detto. Per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale dove è dovuto intervenire a seguito dell’annullamento del Tar del Consiglio di Stato direttamente il legislatore ponendo in capo... addirittura la legge di bilancio precedente, un importo che era stato reclamato direttamente dal comune di Lecce. Questo per dire come nonostante il parere del Mef, nonostante il parere delle attività poste in essere, il Tar, il giudice amministrativo in questo caso, e il giudice successivo di appello che è il Consiglio di Stato hanno dato ragione al comune e torto al Mef. Questo non per dire che esista una verbo nei confronti del Mef. Rappresenta voglio dire un problema che è valido per gli enti in riequilibrio. E io faccio direttamente un esempio di come lo Stato abbia tolto in maniera non oculata per l’Imu-Tasi dove noi abbiamo dovuto aumentare in relazione agli equilibri finanziari presentati alla Corte dei Conti che ci ha approvato il nostro piano finanziario. Avevamo aumentato l’abitazione principale al 6,0 per mille. Questo che aveva portato circa € 2.100.000 in più rispetto all’aliquota precedente che era del 4,0 per mille. Questi € 2.100.000 in più che erano stati ristorati nella fase iniziale da parte dello Stato adesso sono stati di anno in anno ridotti tanto che abbiamo subito una perdita di circa € 1.200.000. Questo significa che rispetto ad un piano finanziario certificato come valido dalla Corte dei Conti per assicurare l’equilibrio, lo Stato avendo fiscalizzato le abitazioni principali abbia tolto delle risorse nei confronti del comune di Frosinone, ma questo vale anche per gli altri comuni, con una compensazione che ha portato ad una perdita non di € 800.000 come abbiamo previsto adesso ma di circa € 1.300.000 che abbiamo dovuto riassorbire direttamente nei conti dell’ente. È chiaro che appena abbiamo ricevuto la segnalazione da parte del Mef, sicuramente organo qualificato, e rappresentato pur sempre da parte della P.A., la scelta era quella di verificare quale delle due alternative effettuare. Cioè quella di procedere con l’autotutela, l’annullamento degli importi che erano stati stabiliti in bilancio ovvero quello di continuare anche in sede di contenzioso per verificare la correttezza della metodologia utilizzata dal Mef che presenta... nel momento in cui da una prima lettura effettuata dal sottoscritto ed essendo il primo aspetto, non avendo la possibilità di avere altri precedenti giurisprudenziali, di altri pareri, è stato deciso... e penso che l’assessore alle finanze quasi immediatamente ha comunicato alla stampa che avrebbe ridotto l’importo e quindi avrebbe accettato la comunicazione del Mef. Attraverso che cosa? Attraverso due manovre particolari. Una un maggior accertamento che stiamo effettuando da parte di alcune entrate di natura... in caso di mancato accertamento precedente che vale circa € 610.000 e il resto con una riduzione della spesa per il personale per circa € 120.000 a fronte di minori spese che sono state effettuate. Mancherebbero mi pare all’appello, ma li stiamo trovando, circa € 20.000. Teniamo presente che abbiamo avuto due vantaggi. Il primo vantaggio è la negoziazione dei mutui che valgono circa... il totale dei mutui... il secondo adesso lo dovremmo approvare che vale circa € 180.000. Più quello precedente del primo semestre che porterebbe a minori risorse la cui destinazione sarà decisa poi successivamente da parte della giunta comunale. Quindi le risorse esistono; esistevano prima, esistono adesso. Si tratta soltanto di chiarire... circa € 780.000 sono stati trovati con riduzione di spese già previste e consuntivate ad oggi. E le altre bisogna vedere questi altri € 20.000 ma faremo a brevissimo una variazione di bilancio. Comunque le risorse esistono. PRESIDENTE: Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ci sono tre considerazioni da fare. La prima è una considerazione che va fatta in sede di commissione. Se la vuole fare il presidente e cioè c’è una frase da emendare perché... benissimo, la faccio fare dal presidente perché giustamente il compito è il suo. Le altre due considerazioni molto rapide. Sono che in realtà che l’origine della delibera non è ovviamente un voler venire incontro ai cittadini ma è una scelta, come ha giustamente detto il dirigente Giannotti, una scelta derivante da una considerazione che ha fatto il Ministero delle finanze sulla liceità di questa considerazione ovviamente. Fatta sulla liceità di questa tassazione in quanto la Tasi doveva già essere inserita nel 2015, 2016, 2017. La cosa che ovviamente è rilevante in questo momento, particolarmente rilevante, non solo si può tornare a quella discussione amichevole che aveva fatto il consigliere Magliocchetti su come riuscire a trovare delle somme alternative alla Tasi e per le quali erano stati dati dei suggerimenti che credo alla fine poi arriveranno fino in fondo. Il vero problema a questo punto è andare ad analizzare con compiutezza la parte della delibera che adesso è propositiva laddove dice che gli equilibri finanziari dell’ente potranno essere comunque rispettati attraverso un incremento dell’attività di verifica tributaria. E ovviamente a ottobre un incremento mi sembra un po’ difficile da realizzare. Domande di ammissione al passivo; e qui certamente non c’è nessun ulteriore importo da prendere perché se richiediamo un ammissione al passivo sarà per un’obbligazione giuridicamente perfezionata già esistente e non certo per qualcosa che non è in bilancio. E riduzione di eventuali spese discrezionali, su questo ovviamente so che è una sfida che occorre combattere e vediamo un po’. Diciamo sulla Tasi ecco io credo che sia per amor di correttezza specificare che si tratta di una delibera. Non è così chiaro dalla lettura della delibera che in realtà l’origine dell’autotutela deriva dal fatto che il Ministero ha mandato questa missiva. Tanto che è semplicemente citata come se fosse una cosetta da dire e quindi ovviamente invece è centrale per l’autotutela. E credo che occorre ben chiarire non tanto in relazione all’approvazione di questo ma in senso generale per quanto riguarda la considerazione sugli equilibri di bilancio, sia le considerazioni che sono state fatte prima sui debiti fuori bilancio e sulle variazioni, ricordando magari che i debiti relativi alle Poste per cui il decreto ingiuntivo sono 2013, 2014 per cui possiamo dire ai consiglieri di maggioranza che ci sono dei debiti che sono debiti fuori bilancio che sono stati fatti dopo il 2012. E che occorre considerare molto importante la parte relativa appunto a queste considerazioni. Perché è evidente che in questo momento è un proposito ma è particolarmente importante e particolarmente necessario andare a vedere queste variazioni da fare entro il 30 di novembre. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Cedrone. CONSIGLIERE CEDRONE: volevo semplicemente far notare che nella proposta di deliberazione c’è un refuso. A pagina 2, quindi nel penultimo periodo in basso, quando dice che il comune di Frosinone in considerazione dell’esplicita deroga prevista per gli enti in riequilibrio circa la possibilità, va cambiato in ha la possibilità. Semplicemente questo. Era già stato fatto notare in sede di commissione però chiediamo che venga rettificato. PRESIDENTE: consigliere Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: buonasera. Io presidente veramente volevo... . Guardate, quello che mi lascia veramente perplesso... lo dico a lei presidente perché è il custode dei verbali. Se lei ricorda, in un question time, e mi dispiace che non c’è l’assessore Mastrangeli ma sicuramente lo ricorderanno i consiglieri presenti, io posi la questione circa la Tasi in ordine a una nota del Mef, che tra l’altro noi avevamo disponibile, che poneva delle questioni circa la realizzabilità di quella modifica. E l’assessore Mastrangeli qui dentro mi ha mentito. Cioè ha detto che non esisteva la nota. E lo ha detto, e lei lo sa presidente perché era presente... ha scosso la testa, ha detto non c’è niente, risolveremo al più presto. Ma questo è un tema serio, di riflessione di questo consiglio comunale, ed è un tema politico. Noi veramente abbiamo un atteggiamento estremamente propositivo nei confronti delle delibere che ci vengono proposte ma non possiamo accettare... PRESIDENTE: scusi consigliere, scusi, per consentirle poi di parlare in maniera più chiara. Le date non sono come lei dice perché noi facemmo... CONSIGLIERE CRISTOFARI: le date, le date... PRESIDENTE: la nota del Ministero mi sembra di ricordare è settembre 2017. Il consiglio... CONSIGLIERE FERRARA: il 20 settembre 2017. Mentre il consiglio l’ha approvata il 27 luglio. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no no, stiamo parlando non della... presidente non sto assolutamente parlando della data in cui è stata approvata. PRESIDENTE: no, è arrivata. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, assolutamente. Non ci siamo capiti, si vede che non mi sono spiegato bene, lo ripeto. PRESIDENTE: bene, grazie. CONSIGLIERE CRISTOFARI: in una sessione di question time fu da me posto il problema in ordine alla Tasi. E io credo che i consiglieri qui presenti se lo ricordino. L’assessore Mastrangeli era lì, il question time era successivo alla lettera che era pervenuta. Perché l’assessore aveva già dichiarato ai giornali che l’aumento della Tasi non si sarebbe verificato. 11 ottobre. Non si sarebbe verificato perché erano stati reperiti altri fondi. Io chiesi all’assessore qui dentro il consiglio comunale, ma assessore i fondi... dice, sarà una questione che sarà risolta rapidamente. Ma non è che ci sarà stato qualcosa di interruttivo oppure di ostativo a questa modifica? Guardate io ho il verbale della riunione del... PRESIDENTE: stia tranquillo prosegua. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no è che sento brusio. Ah vabbè, può darsi che non ci sia la risposta perché c’è stato il capo scosso. Il capo scosso in genere non dà risposta però per me se uno dice no, dice no con la testa. Tant’è vero che ho avuto ampie rassicurazioni e io mi sono sentito sereno perché l’assessore ha detto che è un problema che si sarebbe risolto. Poi però ho letto i verbali della riunione della commissione in cui il dirigente Giannotti come ha fatto qui ci ha detto c’erano delle strade... ci siamo trovati di fronte a questa nota e abbiamo scelto una delle strade possibili rispetto a questa nota. Quindi io voglio semplicemente segnalare che qui dentro, in un question time, un assessore importante come l’assessore alle finanze, in ordine ad una nota pervenuta all’ente, ha detto ad un consigliere di minoranza che quella nota non c’era. SINDACO: non è assolutamente vero perché lei non ha specificato nessuna nota consigliere. CONSIGLIERE CRISTOFARI: non ho capito sindaco. No sindaco, lei... SINDACO: non ha specificato nessuna nota. CONSIGLIERE CRISTOFARI: ah non ho specificato. Va bene. SINDACO: non dica corbellerie o cose inesatte. Lei non ha chiesto all’assessore se c’era nessuna nota specifica. CONSIGLIERE CRISTOFARI: presidente mi scusi, io non credo che il sindaco possa... SINDACO: da regolamento il sindaco può intervenire. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no ma dire la parola corbellerie forse non lo può dire. PRESIDENTE: la stessa terminologia che ha usato anche lei quando ha detto che l’assessore avrebbe negato... SINDACO: sì anzi è ancora più grave. Lei sa bene che cosa significa falsità in un atto amministrativo. PRESIDENTE: sindaco, riportiamo... lei ha completato il suo intervento? Prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, no perché adesso sulla base dell’intervento del sindaco voglio dire che io non sto assolutamente ponendo un problema di legittimità di quello che è stato detto. Io ho semplicemente fatto notare quanto penso quelli che erano presenti hanno memoria è accaduto. Che non è un segno di normale, buono, regolare rapporto tra un’amministrazione e i consiglieri comunali. Finito. PRESIDENTE: ok, grazie. CONSIGLIERE CRISTOFARI: prego. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Confesso che la natura del mio intervento sarebbe stata diversa se non avessi sentito qualcosa che merita un approfondimento. E credo che il collega consigliere Cristofari forse volesse usare un’altra terminologia. Perché in questa assise nessun amministratore, tanto meno nessun assessore di questo comune mente. Io credo che l’assessore Mastrangeli, ammesso che abbia risposto pertinentemente al suo rilievo, ha dato una spiegazione in relazione alle conoscenze che aveva in quel momento. Quindi mi rifiuto di credere che l’assessore Mastrangeli e nessun altro qui dentro possa mentire alle istanze dei consiglieri. Ciò premesso bisogna contestualizzare comunque la decisione dell’amministrazione in relazione alla modifica dell’aliquota Tasi. E va contestualizzata in due momenti. La prima, un ente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario decennale. È stata una scelta politica fatta da questa amministrazione laddove si poteva dichiarare il dissesto. È inutile che ci ritorniamo sopra a distanza di sei anni ma era una possibilità che politicamente questa amministrazione ha scelto di non percorrere con tutte le derive che ci potevano essere. Quindi si decide di fare un piano di riequilibrio finanziario lacrime e sangue. Questo non ce lo dobbiamo dimenticare mai. Perché da qui bisogna partire. Poiché sono assolutamente convinto che c’è onestà intellettuale all’interno di questa sala consiliare da parte di tutti nessuno escluso dobbiamo partire da questo contesto; piano di riequilibrio finanziario decennale, lacrime e sangue. Perché l’amministrazione non dico che è sta costretta ma ha scelto di individuare quella modifica dell’aliquota Tasi? È scritto chiaramente nella delibera. Doveva compensare le spese relative a servizi sociali ed in particolare la quota a carico dell’ente del servizio di assistenza domiciliare. La quota dell’ente per il mantenimento di anziani in Rsa, rette minori in cui la struttura dell’ente non intendeva rinunciare. Quindi non è stata fatta una scelta se mangiare caviale o champagne. Qui è stata fatta una scelta in relazione a iniziative di carattere sociale. Poi collega Pizzutelli non è vero che non è sta citata la nota del Mef. Assolutamente. È qui. E l’amministrazione così come tutte le amministrazioni di questa terra, lo prevede il testo unico sugli enti locali, può in autotutela rivedere i propri intendimenti. Da un lato per una scelta politica, dall’altro perché c’è un altro ente superiore che ti dice, guarda che la strada che hai intrapreso seppur virtuosa, e comunque c’era una legge che lo consentiva, io Mef ti so un’ulteriore interpretazione che secondo me non è quella. E diligentemente, correttamente questa amministrazione ha scelto di ritornare sulle proprie decisioni, nulla di più. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera presidente, grazie. Noi raccogliamo e accogliamo l’auspicio del sindaco di essere brevi per poi discutere la nostra proposta di deliberazione. Quindi mi limito a dichiarare che noi ovviamente votammo contro quella delibera perché si trattava di una nuova tassazione sui cittadini di Frosinone, quindi era ovvio. Queste giustificazioni della motivazione del passo indietro sia rese in sede di commissione di cui faccio parte ma sia anche queste diciamo che non ci hanno pienamente convinti e quindi annunciamo che sostanzialmente ci asterremo dal voto di questa delibera. E basta così, grazie. PRESIDENTE: consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Solo per integrare un pochino il dibattito avendo ascoltato comunque sia gli interventi degli altri consiglieri che mi hanno preceduto. Volevo chiedere al dirigente dott. Giannotti se al momento del concepimento dell’idea di aumentare la Tasi eravamo a conoscenza dell’intendimento del Ministero. Perché a me risulta voglio dire per sommi capi, per linee generiche che comunque il legislatore sia nella legge di stabilità 2017, 2016 ma anche 2018 ha voluto dare segnali importanti circa il contenimento della pressione fiscale, eccezion fatta per la Tari. Perché la Tari? Perché la Tari sappiamo benissimo che va in base al costo del servizio e quindi segue un’evoluzione diversa. Ma sulla Tasi io credo che in modo velato, in modo praticamente intrinseco ai dettami del legislatore stesso ci fosse questo intendimento. Anche perché il messaggio che il legislatore ha voluto lanciare è abbastanza chiaro; contenere la pressione fiscale degli enti. Il collega Magliocchetti fa riferimento giustamente al fatto che magari... il piano di rientro, quant’altro eccetera. E quindi voler reperire fondi da destinare alla copertura dei servizi. D’accordo, mi sta bene, però cerchiamo magari di fare lo stesso anche nel corso dell’anno quando magari si può tagliare in altre situazioni e magari destinare tali importi a copertura di detti servizi. Sicuramente il ragionamento calza sempre, calza ora e calza anche quando approviamo praticamente destinazioni per iniziative valide, validissime ma sicuramente magari quando non si può apparecchiare si pensa anche al bene primario. Quindi sicuramente a suo tempo sollevammo delle perplessità, votammo in modo... osteggiammo questa delibera. È chiaro l’ente ora fa un passo indietro, è un sacrosanto diritto, ne prendiamo atto. Sottolineando che la volontà del legislatore io credo che fosse già palese nei dettami e nei dettagli che intercorrono quotidianamente tra il Mef, che non è comunque sia una Onlus oppure un’associazione culturale ma è il Ministero economia e finanza. Quindi sicuramente un interlocutore con il quale gli enti pubblici interloquiscono quotidianamente. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi... prego consigliere. CONSIGLIERE SARDELLITTI: il mio intervento sarà molto breve. Volevo semplicemente rappresentare che a luglio, quando ci avete sottoposto questa proposta di delibera del consiglio comunale, nel sollevare una perplessità su tutta l’impostazione della super Tasi, di quest’aumento ulteriore della Tasi oltre i limiti consentiti, avevamo rappresentato la antigiuridicità dell’aumento sui fabbricati merce. L’assessore mi aveva poi comunicato poi che questa richiesta era stata accolta. Non so, dovevate tornare in consiglio per l’annullamento della super Tasi sui fabbricati merce perché io poi non ho saputo più nulla di questa diminuzione da 3,3 a 2,5. Noto con piacere che il Mef ha accolto quelle che erano le mie rimostranze ma quelle del gruppo consiliare del Pd proprio in ordine all’aumento di questa imposta sui fabbricati merce. Diciamo che il Mef ha interamente bocciato quella che era la vostra proposta di aumento della Tasi. Una proposta che tra parentesi ci era stata prospettata perché altrimenti ci sarebbe stato un pregiudizio sugli equilibri di bilancio. Ora mi fa piacere verificare che questi equilibri di bilancio potranno essere garantiti tramite un gettito garantito dalle insinuazioni al passivo. Che per chi ha un minimo di conoscenza del funzionamento della giustizia soprattutto in sede fallimentare, se non ci si rimette queste insinuazioni al passivo danno un credito pari a zero. Oltre alle osservazioni fatte precedentemente dal collega Pizzutelli. Dopodiché speriamo in questa diminuzione delle spese discrezionali. E comincerei a partire da alcune spese discrezionali che sono tipo le luci del Matusa. Se si potessero spegnere le luci del Matusa cominceremmo a risparmiare sull’energia elettrica perché ritengo... *(applausi)* PRESIDENTE: non stiamo al cinema o in platea. CONSIGLIERE SARDELLITTI: perché stiamo illuminando semplicemente uno stadio in cui mio figlio mi ha detto, mamma ma dove sono le porte perché non ha capito il senso di questo stadio, di questo parco. E perché sinceramente sono trenta giorni che noi disputiamo delle partite di calcio al Matusa senza che però ci siano le squadre dentro il campo. Infine volevo sottolineare che... e mi dispiace perché io dell’assessore Mastrangeli ho una grande stima. Che però Riccardo Mastrangeli quando ha avuto modo di parlare con la stampa dice, togliamo la super Tasi perché abbiamo chiuso delle pratiche in via stragiudiziale e perché i conti del comune sono migliorati. Ecco questa non era la veridicità. Per cui preferirei che la prossima volta l’amministrazione fosse sincera nei confronti della cittadinanza, anche nel dover dire hanno bocciato la nostra proposta. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: dichiarazione di voto che però non può non censurare il fatto che stiamo, uso un plurale maiestatis che chiaramente non appartiene a questa maggioranza, lanciando delle accuse ad un assessore che tra parentesi non è nemmeno in questa sala e non si può nemmeno difendere. Io credo che... e non si deve difendere di nulla l’assessore Mastrangeli, ci mancherebbe pure. Però forse è corretto fargli dei rilievi quando lui è presente in aula. Ciò detto, e considerate pure gli... CONSIGLIERE SARDELLITTI: la delibera è di oggi però. Cioè doveva essere presente. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: non ti ho interrotto, perdonami. Non ti ho interrotto, ascolto sempre con grande attenzione i colleghi, vorrei che facessero altrettanto gli altri. PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Stavo dicendo, poiché i consiglieri hanno manifestato... hanno ribadito i consiglieri di minoranza che all’epoca loro erano contrari a questo aumento, questa sera mi aspetto che votino favorevolmente così come voteremo noi. Grazie. PRESIDENTE: altre dichiarazioni di voto? Prego sindaco. SINDACO: soltanto una precisazione. Ho sentito un consigliere prima dire che non è necessaria quella che è l’illuminazione del Matusa. Il Matusa purtroppo magari il consigliere era dalla parte di coloro che volevano impiantare sul Matusa, dobbiamo ricordarlo, 135.000 m3 di cemento. CONSIGLIERE SARDELLITTI: non penso proprio. SINDACO: noi abbiamo... consigliere non l’abbiamo interrotta, siamo stati in religioso silenzio quindi lei in laico silenzio ascolti noi. Il consigliere era sicuramente d’accordo con quelli che in passato volevano impiantare lì sopra 135.000 m3 di cemento. Noi abbiamo sostituito a 135.000 m3 di cemento con 135.000 fili d’erba. Ecco, lo dico anche per coloro che magari fanno gli applausi e che non si rendono conto che quando portano avanti le battaglie sull’ambiente, l’ambiente è tutto. Non è l’ambiente quello che ha la tessera politica di tizio, di caio, di sempronio. Perché poi capiamo anche all’interno dei comitati come alcune volte ci siano delle politicizzazioni particolari e quindi non si difende un bene pubblico ma si difende la tessera di partito. Detto questo quell’area è un’area che sta subendo delle modifiche notevoli, è un work in progress importante. Non c’è più nessun campo quindi va spiegato eventualmente anche da parte di chi non è in grado di capire una distinzione, una differenza che c’è tra un ex campo di calcio e un parco che le porte magari possono essere quelle del subbuteo ma le porte lì di calcio non ci possono essere più perché è sta fatta una scelta ambientale da parte di questa amministrazione comunale. C’è un profilo importante che riguarda la questione della cosiddetta sicurezza. Dato che quella è un’area assolutamente accessibile e quindi diventa una grande piazza urbana, quella piazza deve essere illuminata. Certo ci rendiamo conto che c’è il discorso che abbiamo fatto in passato dove qualcuno dice, ma purtroppo sta venendo fuori una nuova area, un nuovo parco, eccetera. Però più si parla di questa situazione più la si pubblicizza. Quindi va bene ogni tanto ricordare che stiamo facendo un parco, ci fa comodo perché qualcuno di noi lo potrebbe anche dimenticare. Quindi a primavera ci sarà l’apertura definitiva di questa grande area. È un’area che naturalmente anche per quanto riguarda non soltanto questa fase di lavorazione ma quella futura dovrà essere illuminata. Perché ci sono ragazzi che entrano all’interno dell’area di notte e dovrebbero sapere i consiglieri interroganti che esiste un principio di diritto civile che è quello della custodia del bene. Quindi si è responsabili comunque sia per la custodia del bene anche quando quel bene non viene adeguatamente protetto o non si creano quelle situazioni di sicurezza che con l’illuminazione notturna evidentemente si possono venire a creare. Quindi credo che non sia una spesa voluttuaria. È una spesa assolutamente necessaria. Poi magari ci sono persone che non hanno bisogno in termini di sicurezza forse di avere la sicurezza pubblica, quella collettiva. Ce ne sono altre che magari facendo la rinuncia a bodyguard e quant’altro hanno la possibilità comunque di godere di quelli che sono i servizi essenziali. E tra questi servizi essenziali sicuramente noi inseriamo quello che è il profilo della sicurezza collettiva. Quindi ringraziamo il consigliere per averci ricordato che abbiamo eliminato 135.000 m3 di cemento per trasformare quell’area in 135.000 fili d’erba. PRESIDENTE: ok, passiamo... SINDACO: giustamente, come dice l’assessore, voglio ricordare che mentre prima c’erano sedici elementi per ogni palo lì inseriti che venivano accesi... quindi è molto semplice arrivare a quella che è la moltiplicazione dei pani e dei pesci, noi abbiamo questo effetto che in realtà si riesce ad ottenere soltanto con due lampade ai vapori di sodio. Quindi due lampade per quattro torri ognuna danno un risultato che è importante. Certo mi rendo conto che per chi non lo vorrebbe vedere, chi non lo vuole vedere si vede ancora di più però eventualmente anche con otto lampade è possibile vedere un effetto importante che è quello della pubblica illuminazione su un’area messa in sicurezza. PRESIDENTE: ok, grazie sindaco. CONSIGLIERE CRISTOFARI: possiamo continuare con le dichiarazioni di voto? PRESIDENTE: io ho chiesto prima se c’erano ancora dichiarazioni. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io veramente la stavo facendo, è intervenuto il sindaco e mi sono giustamente taciuto. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: parlo a nome sia del gruppo del Pd, sia della lista Cristofari. Noi ci asteniamo, così il consigliere, il capogruppo Magliocchetti è contento, su questa delibera perché siamo ben felici che il Mef... intanto abbiamo raccolto il tuo... siamo conseguenti rispetto al fatto che fortunatamente i cittadini pagheranno la Tasi non maggiorata in maniera abnorme rispetto a come ha detto il Mef. Siamo rispettosi del giudizio del Mef ma l’astensione proviene dal fatto che non riteniamo correttamente esplicitato, al di là dei € 20.000 che sono stati citati dal dirigente, non riteniamo i fondi necessari proposti per la copertura sufficienti. Ricordo, per chiudere, io sono consigliere comunale da sei mesi, ho visto uno stralcio, una modifica al bilancio, una al mese. Sono sei... cinque consigli comunali. In cinque consigli comunali ho trovato modifiche al bilancio della più varia natura. Questa è l’ultima. Noi su questa ci asteniamo. PRESIDENTE: prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: è difficile non votare una delibera che riduce le imposte, che riduce le tasse. Quindi su questo sembra quasi scoprire l’acqua calda. Avremmo preferito non stare a fare questi ragionamenti e che venissero accolte certe istanze già nel mese di luglio. E mi farebbe piacere che anche il Ministero oltre a fare queste osservazioni facesse osservazioni sui tagli continui che fanno e lo Stato e le Regioni verso gli enti locali, non solo a Frosinone. Quindi detto questo il gruppo del Psi voterà favorevolmente questa delibera di diminuzione di tasse e imposte. Portate le altre. PRESIDENTE: grazie. Possiamo procedere alla votazione, prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 10 astenuti. PRESIDENTE: grazie. Delibera approvata. Punto numero cinque.

**Oggetto: Rinegoziazione per il secondo semestre 2017 di prestiti ordinari concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA.**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, c’è la possibilità di rinegoziare i mutui attualmente in corso con la Cassa Depositi e Prestiti. Questo che cosa comporta. Comporta in realtà l’allungamento del periodo con la liberazione delle risorse a breve. Questo non significa che abbiamo dei soldi in più sotto il punto di vista di quello che è il profilo della provvista globale. Abbiamo allo stato attuale delle risorse che si liberano grazie alla possibilità di spalmare più a lungo quello che è il profilo dell’esposizione debitoria presso la Cassa Depositi e Prestiti. Leggo quelli che sono gli elementi più rilevanti della delibera dando per letta la prima parte. Però nelle premesse vale la pena per lo meno per quanto riguarda i sommi capi rileggere la parte relativa al fatto che viene rilevato che la procedura presente sull’applicativo informatico di gestione sul sito web di Cassa Depositi e Prestiti prevede tempi strettissimi il cui periodo di adesione alla predetta rinegoziazione va dal 17 ottobre al 3 novembre 2017. L’ente dopo aver selezionato cinquanta posizioni di prestiti originari negoziabili le comunica entro il 3 novembre 2017, periodo di adesione, confermando la scelta effettuata. L’operazione deve essere autorizzata con una deliberazione di consiglio comunale esecutiva a tutti gli effetti da comunicare alla Cdp entro il 10/11 del 2017. Il tasso di interesse per l’operazione proposta è determinato per ciascun prestito originario in condizioni di equivalenza finanziaria adeguando i flussi finanziari dei prestiti originari alle condizioni di tasso di interesse dei nuovi prestiti concessi alla Cdp tenendo conto della nuova data di scadenza dei prestiti rinegoziati. Più avanti, rilevato che l’ente ha selezionato le posizioni di prestiti rinegoziabili previste dal portale e contenute in allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. L’opportunità concessa dalla Cdp consente un risparmio di oltre € 187.000 della quota capitale dovuta sui mutui rinegoziati relativamente alla rata in scadenza al 31/12/2017, un risparmio di € 30.000 sulle rate trimestrali successive a partire dal 2018. L’importo definitivo delle risorse liberate sarà determinato solo dopo il perfezionamento di ogni singolo contratto di prestito e tenuto conto del fatto che Cdp Spa, ai sensi del punto 2 lettera D della citata circolare, può riservarsi di non quotare alcune posizioni e modificare alcune scadenze in caso di mutamento delle condizioni di mercato monetario e finanziario durante il periodo di adesione. Quindi vado avanti e do per letta l’altra parte di premessa della delibera, andiamo al dispositivo. Di autorizzare per l’anno 2017 la proposta di rinegoziazione del secondo semestre 2017 di prestiti ordinari con la Cassa Depositi e Prestiti Spa secondo le condizioni previste dalla circolare Cdp 1289 del 9/10/2017. Di approvare operazioni di rinegoziazione proposta per l’elenco di prestiti rinegoziati che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale. Di demandare al dirigente del settore gestione risorse la predisposizione e sottoscrizione di tutti gli adempimenti amministrativi derivanti dalla rinegoziazione delle posizioni di prestiti. Di dichiarare la presente deliberazione con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile. E su questa quindi si chiede il voto. PRESIDENTE: prego consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: il provvedimento da un punto di vista tecnico è sensato perché sono soldi che rientrano nelle casse dell’ente. Dove sta la perplessità di voto? Io avrei anche potuto votare sì su questo provvedimento. Però se mi trovo questi guadagni e poi mi trovo al primo punto all’ordine del giorno di oggi che mettiamo € 200.000 e rotti di soldi dal fondo straordinario per le rastrelliere allo stadio, quando in questi periodi insomma può capitare una nevicata, una calamità naturale... quanti sono insomma vengono attinti dal fondo straordinario. E ora forse questi soldi che l’ente riesce, o per merito o per casualità, a rimediare di metterli su cose forse un pochino più sensate. È una città questa che ha un disagio sociale senza precedenti. Quando si apre il giornale, penso che voi lo facciate spesso, in prima pagina troviamo gli scannamenti degli immigrati perché fanno audience. Visto che a Frosinone non c’è Belen mettiamo gli scannamenti degli immigrati. In seconda pagina c’è un chilo di droga in raffineria o qualcuno che spaccia. In terza pagina ci sono i servizi sociali tagliati. Se venissero messi magari su questi capitolati di spesa uno voterebbe molto a favore. Mi trovo su questo primo punto le rastrelliere. Noi facciamo... il sindaco dice sempre che ha fatto un’ottima operazione di urbanistica sullo stadio. Va bene. Si fa un investimento pubblico senza precedenti in una città che sta anche in una fase, come diceva prima Danilo, il consigliere Magliocchetti, di lacrime e sangue. Poi però una volta fatto lo stadio e liberata l’area Matusa noi facciamo l’opera e attorno a quella situazione andiamo a sgombrare una parte della città ed andiamo ad incasinarne un’altra. Vi parla uno che abita vicino allo stadio. Il mio condominio sta vicino allo stadio. Io vi assicuro che nonostante questo bell’investimento pubblico la gente viene a parcheggiare sotto casa mia ancora. Tant’è che sono tentato di chiedergli il parcheggio a questo punto visto che noi compreremo il parcheggio per lo stadio a questo punto me lo riscuoto io e riqualifichiamo anche il condominio. Quindi mi chiedo... grande operazione di urbanistica, noi leviamo dal campo sportivo perché quella zona era intasata, creava problemi. Andiamo a fare l’opera fuori, fuori la Monti Lepini. Però che facciamo, blocchiamo la Monti Lepini e l’ospedale. Perciò leviamo l’impiccio da una parte, lo creiamo da altre parti. Io credo che quando si fanno investimenti pubblici di questa portata... adesso andiamo a fare pure le rastrelliere. Dopo le rastrelliere viene solo l’eliporto. Perché dopo che abbiamo fatto parcheggi, rastrelliere, strade di accesso... però abbiamo fatto uno stadio senza renderci conto che mancavano le strade. Non c’era una strada fondamentale a detta della sicurezza, non c’erano i parcheggi e adesso facciamo pure queste rastrelliere. Dov’è stata questa grande... io su questo sindaco sono rimasto molto deluso. Perché su un’opera importante come quella, un’operazione di urbanistica era spostare, come dice lei giustamente, creare un parco nel centro della città e fare questa grossa infrastruttura fuori. Ma prima dovevamo pensare ai servizi. Non possiamo fare come si è sempre fatto nella storia di questa città, fare le opere e poi accorgersi dopo che mancano i servizi essenziali. Torno a ripetere, la prossima volta il voto può anche essere favorevole ma a patto che questi soldi io non li voglio più vedere messi in rastrelliere o suppellettili varie. Perché sullo stadio questo comune si è già svenato abbastanza. Fatto su una città che ha delle problematiche che non hanno precedenti in questa parte d’Italia. Quindi la prossima volta voglio trovarle messe su qualche bolletta, qualche utenza da pagare in famiglie in difficoltà, sui servizi sociali che a breve da quello che sento subiranno un taglio senza precedenti. Perché qui si sta andando ad una città a servizi zero. Questo non lo diciamo. Sì è vero perché si è ereditata una situazione indubbiamente pesante, questo non lo metto in dubbio. Ma quando poi mi vedo queste spese messe all’ordine del giorno... cioè qui che facciamo, facciamo gli investimenti per far fare il profitto al privato e la spesa al pubblico? Dove sta il bilanciamento interesse pubblico privato qua? Ecco quindi io se la prossima volta... PRESIDENTE: non è consentito. Se volete ascoltare in silenzio ma gli applausi non sono consentiti a nessuno, grazie. CONSIGLIERE RIGGI: se la prossima volta trovo un punto del genere sono il primo a votare sì. Però in queste condizioni... io mi astengo per questo fatto qua. Va bene che abbiamo recuperato € 180.000 ma mettiamolo in qualcosa di sensato. Perché quando apro il giornale la mattina il Pil di questa città non lo può fare lo spaccio di droga e la prostituzione. In questa città non ci sono più iniziative di produzione, i giovani se ne vanno. Va bene lo stadio, va bene che abbiamo la gioventù... per carità sono io il primo ad essere il tifoso del Frosinone. Però voglio dire, un pochino di bilanciamento in questa città. Perché troppe volte la politica di questa città si è prostrata, genuflessa agli interessi privati. E io non voglio che un’iniziativa privata debba arrivare sotto casa mia occupando... non facendomi uscire, d’accordo. Perché i soldi li abbiamo già messi. Oltre il nome che c’è fuori lo stadio, per una questione di giustizia visto che ci sono stati messi milioni pubblici la prossima volta fuori lo stadio mettiamoci una targa con i nomi di tutti i cittadini di Frosinone, d’accordo? Perché quelli li abbiamo versati tutti quanti quei soldi. Ma non in servizi, in profitto privato. E io lo metto a verbale, la prossima volta il parcheggio non lo dobbiamo pagare con rastrelliere e roba varia con i soldi pubblici, perché me lo riscuoto io direttamente nel... lo reinvesto nel decoro del mio quartiere a questo punto. Io su questo sono molto deluso. Glielo dico sindaco perché va bene fare grandi opere urbanistiche, va bene liberare una parte della città, ma se dopo non viene garantita... cioè non si fanno i servizi, come si è sempre fatto in questa città. Poi parliamo di opere compensative per fare che cosa? Una deviazione di cento metri? Cioè l’opera compensativa è quando il privato fa profitto ma poi fa un asilo, fa una strada, fa l’illuminazione. L’altro giorno per un po’ non mi cadeva un palo in testa quando stavo tornando a casa. Questa è l’esternalizzazione dei servizi. Quindi va bene lacrime e sangue, va bene i tagli di bilancio, d’accordo. Ma le lacrime non le facciamo versare sempre alle solite persone. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Chi prende la parola? Sindaco prego. Allora andiamo... visto che c’era? CONSIGLIERE MASTRONARDI: dichiarazione di voto si può fare adesso? PRESIDENTE: come no. CONSIGLIERE MASTRONARDI: in parte il consigliere Riggi ha anticipato quella che è anche la nostra considerazione su questa delibera. Che ovviamente non sarebbe giusto, non sarebbe corretto fermandosi a questa delibera che la possibilità che si liberino delle possibilità di spesa per il nostro comune non può non essere presa in considerazione e positivamente ovviamente. La questione verte sulla fase due. Noi non vogliamo e non possiamo fare un processo alle intenzioni perché ci contraddistinguiamo per stare nel merito delle cose. Questa proposta di delibera ovviamente è un’opportunità che ci dà la Cassa Depositi e Prestiti. Noi la vediamo per quello che leggiamo sull’atto e quindi voteremo sì a questa proposta di delibera. Ovviamente però aspettando gli esiti di quellA che sarà la fase due. Quest’economia come giustamente anche sottolineava il consigliere Riggi... io non mi dilungo perché, ripeto, raccolgo l’auspicio del sindaco di passare anche alla discussione della nostra delibera sull’acqua. E quindi annuncio il voto positivo e annuncio con la stessa decisione una ferma attenzione e forte critica semmai si dovessero verificare quelle che Riggi ha soltanto... ha fatto un excursus molto veloce perché si potrebbe argomentare per ore e ore ma andrei contro i nostri propositi. Quindi mi fermo qui, grazie. PRESIDENTE: grazie, altri dichiarazioni? Prego Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: anticipo il voto di astensione del gruppo del Partito Democratico per le medesime sensazioni che ha giustamente sottolineato il consigliere Riggi con il suo intervento. Tra le altre cose noi stiamo vivendo un problema quotidiano che apprendiamo a mezzo stampa ma anche emerso in seno alla commissione servizi sociali circa degli allarmi lanciati sulla garanzia della... o meglio sulla certezza che ci saranno alcuni tagli. Quindi auspichiamo che questa opportunità che ci lancia la Cassa Depositi e Prestiti sia un’opportunità da cogliere in senso lato da parte dell’ente per ovviare a problematiche che sicuramente andremo ad affrontare nei prossimi mesi. PRESIDENTE: grazie. Possiamo procedere alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 9 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Grazie. Punto numero sei all’ordine del giorno.

**Oggetto: Approvazione integrazione al programma pluriennale 2017-2019 ed al piano annuale 2017 delle opere pubbliche del Comune di Frosinone**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: grazie presidente. Dobbiamo approvare questa sera una proposta di deliberazione che va ad integrare il programma annuale e triennale delle opere pubbliche. Il programma annuale e triennale, consigliere Riggi, che dobbiamo approvare perché la pubblica amministrazione decide di andare a realizzare sul nostro territorio comunale degli interventi molto importanti rispondendo ad un bando reso pubblico dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri poi attuato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. E noi come comune abbiamo risposto a questo bando, ci siamo inseriti all’interno di una graduatoria e nella speranza ovviamente di passare dalla fase degli idonei a quelli che vanno a recepire materialmente questi finanziamenti ci facciamo trovare pronti andando ad inserire all’interno del nostro programma triennale delle opere pubbliche degli interventi che per rispondere a quelli che erano i diktat, i dettami del bando stesso andavano a mirare al recupero delle periferie. Si rende necessario fare questo perché sarà poi la pubblica amministrazione a realizzare le opere eventualmente dovessimo recepire i soldi. Stessa procedura non è stata seguita per tutta una serie di opere compensative, per venire a rispondere in parte anche a delle provocazioni poc’anzi sollevate, perché laddove sono stati realizzati degli interventi da parte dei privati a Frosinone che per la prima volta con questa amministrazione hanno invece donato alla città piazze tra cui una intitolata ad un esimio esponente del suo partito, cosa che non era mai accaduta a Frosinone. Mai accaduta a Frosinone. Quindi quando si parla di compensare gli interessi pubblici con quelli del privato dobbiamo ripensare e confrontare Piazza Cervini, Piazza Dante Schietroma con la piazza, che non c’è, a Via La Botte ad esempio. Dove sono stati autorizzati in anni passati cubature enormi di palazzi senza che ci fosse una strada, senza che ci fosse una piazza. Cosa che invece invito ad andare a Via Maria e vedere cosa abbiamo chiesto come pubblica amministrazione a coloro che oggi stanno realizzando due palazzi e doneranno un anfiteatro, una piazza al nostro comune. Cosa che non sta nel programma triennale delle opere pubbliche, sto illustrando la mia delibera, perché non c’è bisogno in quel caso. Cosa che invece c’è in questo caso poiché saremo noi come pubblico a realizzare questi interventi. Interventi che risalgono ad un importo di oltre € 18.000.000 e che quindi, capite bene, saranno oggetto di dibattito, di discussione con tutta l’aula consiliare. Perché se riusciremo ad ottenere questo finanziamento la nostra città effettivamente farà un notevole passo in avanti in termini di recupero delle cosiddette periferie. Auspico un’approvazione all’unanimità di questa delibera proprio perché questa è una delibera che con € 18.000.000 vedrà recuperare e ricucire tutto un tessuto delle aree urbane della nostra città. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore. Consigliere Sardellitti prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: assessore abbiamo partecipato... avete partecipato a questo bando dove c’era la possibilità di avere un recupero delle zone periferiche e ci siamo collegati all’ottantanovesimo posto su centoventi. Quindi non abbiamo usufruito della prima tranche, hanno usufruito le prime ventiquattro. Non abbiamo usufruito della seconda tranche gli altri cinquanta capoluoghi di provincia. Riusciremo forse ad usufruire degli ultimi quarantasei posti disponibili per gli € 800.000.000 che rimangono. La cosa che mi lascia perplessa, ma vorrei capire che motivazione politica c’era alla base, era perché investire € 17.000.000 in questo modo; € 5.000.000 sulla stazione, € 10.000.000 su Corso Lazio. Io ho fatto dei calcoli matematici in base alla tabella che ci è stata data. € 2.000.000 su Colle Timio dove nel 2012 con il piano di attuazione della porta della città già su Corso Lazio erano stati investiti € 5.000.000. Allora mi chiedo, la periferia di Frosinone... gli interventi erano necessari solo per quella zona? Ci sono dei motivi politici per cui è stata preferita quella zona rispetto a tante altre zone della periferia di Frosinone che mancano di fogne, che mancano di servizi, che hanno le strade completamente dissestate? Volevo sapere se c’era una motivazione di carattere politico. Dopodiché mi chiedo invece... una considerazione di carattere tecnico perché ho avuto modo di leggere questa delibera 2/2017 da voi richiamata. In questa delibera viene detto che nell’iter procedurale dovevate entro trenta giorni dalla pubblicazione della delibera, avvenuta a giugno, comunicare i fabbisogni finanziari annuali. E dopo nei successivi trenta giorni con una nuova delibera il Comitato Interministeriale vi avrebbe risposto per dare una definitiva assegnazione di questi fabbisogni. È stata fatta questa cosa? È facile, o è stata inviata o non è stata inviata. È stata fatta? Silenzio assenso. No, perché diciamo che nell’iter per il trasferimento delle risorse l’articolo 2 diceva in maniera esplicita che entro trenta giorni dalla pubblicazione della presenta delibera occorre che le amministrazioni destinatarie comunichino i fabbisogni finanziari definiti in relazione all’andamento atteso del programma e allo stato di avanzamento degli interventi. Con successiva delibera adottata su proposta del Ministro per le politiche di coesione entro trenta giorni dalla ricezione sono definite le assegnazioni annuali. Siccome nella vostra proposta di delibera di queste assegnazioni annuali non se ne parla, si parla di questo bando, si parla di questa delibera 2017, però di tutto il resto della procedura non se ne parla. Quindi non vorrei che stessimo votando fumus. Volevo sapere che cosa c’era poi di concreto in tutta la procedura. Questo qui erano le domande che volevo fare in ordine. Grazie. ASSESSORE io mi rendo conto... posso presidente? PRESIDENTE: prego. ASSESSORE TAGLIAFERRI: io mi rendo conto l’inesperienza e la giustifico pienamente, anch’io ho iniziato vent’anni fa. Questa è un’approvazione al programma... la variazione al programma annuale e triennale delle opere pubbliche. Non è l’approvazione delle delibere... dei progetti esecutivi dei singoli interventi. In quelle delibere noi andremo a sviscerare tutta la procedura legata ad ogni singolo intervento. Questa è una maxi delibera che va ad integrare semplicemente il programma annuale e triennale delle opere pubbliche. Relativamente alle procedure che invece si devono seguire di carattere amministrativo per arrivare all’ottenimento del finanziamento gli uffici sicuramente avranno osservato tutti gli adempimenti e sarò io il primo a mandare delle e-mail alla consigliera così sarà edotta eventualmente di quello che è tutto l’iter procedurale amministrativo che ci porterà ad avere questi soldi. Rispetto alla scelta di realizzare gli interventi lì, punto primo, abbiamo avuto l’opportunità di partecipare e abbiamo avuto l’opportunità comunque di rientrare in fase di questi finanziamenti. Perché non siamo nelle prime fasi? La stessa domanda la potrei fare... perché sono sei anni che io faccio l’assessore ai lavori pubblici e questa città nonostante migliaia di domande fatte alla Regione Lazio non abbia avuto un centesimo di euro. Non lo so, me lo dica lei. Ci sono motivi politici? Non lo so. Questi cittadini non hanno avuto un centesimo di euro dalla Regione Lazio dall’insediamento di Nicola Ottaviani ad oggi. Perché noi siamo nella terza fascia? Non lo so, forse perché il Presidente del Consiglio dei Ministri non conosce Frosinone. Non lo so, può darsi. Non glielo so dire. Io le posso dire che gli uffici hanno presentato, così come gli altri comuni, quelli che sono entrati nelle prime fasce, regolarmente le domande. Così come le abbiamo presentate a giugno di ogni anno le richieste di finanziamento al signor Zingaretti. E però non è arrivato un centesimo di euro. Motivi politici? Può darsi. Ora quello che voglio dire è che non ci facciamo più neanche una domanda sul perché a Frosinone non stanno arrivando i soldi da sei anni. Non ce lo domandiamo neanche più. Rastrelliamo le casse, parliamo alla Cassa Depositi e Prestiti, ci stiamo inventando la luna perché noi non possiamo avere un centesimo di euro né dallo Stato, né dalla Regione Lazio. E questo ormai per noi è diventato un modus operandi, non ce lo domandiamo ormai neanche più perché accade. Detto questo, veniamo alla scelta perché realizziamo lì questi interventi. In questa città sono vent’anni che si parla di recuperare la stazione di Frosinone, sono vent’anni che si dice che quella parte della città... solo qualche mese che si è criticata la realizzazione di una piazza che sembrava avulsa... parlo della piazza antistante la chiesa della Sacra Famiglia. Avulsa dal resto del contesto. In realtà avulsa non è perché abbiamo in animo un progetto attraverso questi finanziamenti di integrare quella che è solo un esempio di una piazza dinanzi alla chiesa della Sacra Famiglia all’interno di un ambiente molto più ampio che vedrà riqualificare l’intera area circostante la stazione di Frosinone. Ovviamente sono interventi importanti che non possono essere fatti a macchia di leopardo nel senso metto € 100.000 da una parte, € 500.000 da un’altra così mi faccio la campagna elettorale e mi votano su tutta Frosinone. Se devo riqualificare un’area di Frosinone, una periferia per rispondere al bando io non posso fare dieci periferie. Perché devo concentrarmi su una parte e risolverla una volta e per tutte. Questa è stata una scelta non politica, perché se fosse stata politica avremmo messo € 500.000 a Madonna della Neve, € 700.000 alla stazione, € 800.000 da un’altra parte. Cose che abbiamo già visto in passato e che non avrebbero certo avuto il gradimento del Comitato Interministeriale. Probabilmente avremmo dato anche il motivo per non farci rientrare neanche in quell’ultima fascia che lei ha poc’anzi definito. Quindi la scelta amministrativa la rivendichiamo con orgoglio. Vogliamo riqualificare tutta l’area circostante la stazione di Frosinone e lo faremo una volta per tutte e definitivamente. Sul perché siamo sull’ultima fascia lo domandi lei magari in altre sedi, non in consiglio comunale. PRESIDENTE: consigliere Savo. CONSIGLIERE SAVO: io ho palesato, ho manifestato le perplessità su questa delibera in sede di commissione. C’era anche l’assessore Tagliaferri che poi aveva un appuntamento ad Acea e si è dovuto assentare. Quindi ci siamo confrontai con gli altri consiglieri, con il presidente Masecchia, con il consigliere Ferrara. E le perplessità non sono nel merito della pratica che comunque parla di riqualificazione, messa in sicurezza delle periferie e quindi non si può essere contrari. Ma per così dire le perplessità sono pregiudiziali al merito, nel senso che attengono alla procedura e nascono da un’attenta analisi del parere espresso ai sensi dell’articolo 49 del testo unico dal dirigente Giannotti. Dirigente che poi molto correttamente il consigliere Ferrara ha contattato telefonicamente e ci ha spiegato, fatto luce un po’ su tutta la situazione. In realtà il dirigente cosa dice. Dice che le opere pubbliche richiamate nell’allegato 1 in realtà non risultano coerenti con il bilancio perché non c’è la certezza del finanziamento dallo Stato. In realtà c’è un grave vizio procedurale che rende illegittima la delibera. Quindi io vorrei chiedere al dirigente in questa... che prima c’era ma non so se c’è adesso, se c’è qualcuno che può rispondere in tal senso. Se si può superare questo vizio procedurale o se in realtà oggi andiamo a votare noi consiglieri una delibera da quasi € 30.000.000 inficiata da gravi vizi procedurali che... in realtà erano presenti anche altri consiglieri, non ci si può mettere le bende davanti agli occhi. Sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono questi vizi, se qualcuno ci fa luce su questo, cioè se è possibile superarli bene, altrimenti secondo me è palesemente illegittima. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: in parte già su questa delibera si sono espressi gli stessi nostri dubbi che ci ha sollevato. Proprio sotto l’aspetto più che altro procedimentale, non entriamo nel merito delle scelte, della destinazione di questi fondi. Ma il problema è proprio la presenza o meno di questi fondi e l’effettivo finanziamento. Cioè quali sono i margini, quanto meno gli auspici di questa amministrazione circa la concessione di questo finanziamento. Perché comunque... prima l’assessore Tagliaferri a cui rivolgo questa domanda nel pieno rispetto della sua decennale esperienza. Ma se potesse illustrare quali potrebbero essere gli scenari qualora invece variato il programma triennale delle opere pubbliche questi fondi poi non dovessero arrivare. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: la domanda è un po’... PRESIDENTE: assessore facciamo altri interventi che... ASSESSORE TAGLIAFERRI: come vuole lei. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: era più una risposta all’assessore Tagliaferri. Su prima, sull’equilibrio pubblico privato io ho portato l’esempio dello stadio perché sulle opere compensative ben venga che si parta dagli interventi fatti su Via Aldo Moro e si arrivi in futuro a pretendere anche opere di un certo livello. Su questo va bene, uno sarebbe anche disposto, magari, ad invertire rotta. Sul tempo verbale, siccome fortunatamente le differenze con i tempi... il tempo verbale usato. Ho detto ci siamo sempre prostrati in questa città agli interessi privati. Potrei anche permettermi di non dirlo perché non ho fatto parte però voglio essere onesto intellettualmente fino in fondo. Perché sennò questa città non sarebbe l’aborto che è se non ci fosse stata una prostrazione continua a questi interessi. Io su questa delibera... nel merito va benissimo. L’unica perplessità forse da un certo punto di vista si poteva valutare se. Però questo forse non è neanche il caso perché l’hai esplicato bene tu questo. L’unico problema è di natura più che altro procedurale e formale, sulla copertura di eventuali finanziamenti. Poi sulla... permettimi solo una battuta sulla piazza, io la chiamo della Sagrada Familia. Va bene ma siete partiti dalla fine. Cioè invece di urbanizzare verso... perché io mi ricordo per un anno... io sto là vicino a Via Piave, Monteverdi, là non si vedeva passare più nessuno. Quello che ha il negozio di musica, il bar li finanziate voi perché non ci andava più... quindi benissimo la piazza però bisognava partire forse al contrario. Ecco la perplessità è di quest’ordine qua sulla... PRESIDENTE: grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Sul fatto che questa sia una delibera quadro ha già spiegato abbondantemente l’assessore Tagliaferri quindi non mi sembra il caso di dilungarsi ulteriormente. Alcune riflessioni sugli interventi che ho ascoltato da parte dei colleghi. Non penso che si possa imputare a questa amministrazione il fatto che sta in terza fascia. Non c’è potere di determinazione da parte di questa amministrazione che si possa chiamare Ottaviani, Magliocchetti o chi c’era prima di noi per l’individuazione nella fascia terza. Era così prima, lo è adesso. Il fatto che non siamo riusciti in passato ad ottenere finanziamenti... mi pare chiaramente che la messa in sicurezza del viadotto Biondi penso che sia l’esempio di scuola di quanto la Regione Lazio ami questa amministrazione. Perché... motivazione di carattere politico? Non lo so però a pensar male si fa peccato, diceva qualcuno che aveva un’esperienza pluridecennale migliore della mia e sicuramente più qualificata, però si rischia di indovinarci. Credo che come è stato gestito e la riapertura del viadotto Biondi sia il caso di scuola di come questa amministrazione va avanti con risorse proprie senza stare ad aspettare nessuno. Il fatto che sia stata comunque attivata una procedura per ottenere dei fondi secondo me dovrebbe essere un motivo...non voglio dire di plauso perché giustamente è stata fatta... . L’amministrazione sta facendo il proprio dovere. Ma comunque io non mi sentirei di criticarlo. Né tanto meno mi sento di criticare la scelta che è stata definita politica ma io invece la definirei di natura funzionale. Innanzitutto una prima rilevazione. Perché si interviene su questi determinati quartieri e non in altri è perché evidentemente prima questo non è che era stato fatto. Noi non è che amministriamo da vent’anni, amministriamo soltanto da sei quindi evidentemente... sì da qualcosa bisognerà pur partire. Se lo facciamo noi adesso è perché evidentemente qualcuno prima di noi non c’aveva messo mano. Ma questo è un dato oggettivo. Perché non fare interventi a pioggia? Perché non saremmo stati seri. Abbiamo individuato tre zone importanti. In primis quella della stazione. Se c’è una cosa che viene sempre rivendicata non all’amministrazione comunale che possa essere x, y o z ma al comune di Frosinone è quello di aver abbandonato un po’ la stazione. Quindi bene ha fatto questa amministrazione a concentrare gli interventi su tre zone importanti. Per quanto riguarda il rilievo del collega Savo mi permetto di correggere soltanto in parte il suo intervento. Non è vero che il dirigente Giannotti ha detto non sono coerenti. Ha detto esattamente il contrario ma con una postilla che mi permetto di richiamare alla vostra attenzione. Le opere richiamate nell’allegato uno risultano, no non risultano, risultano coerenti con il bilancio solo nel caso di finanziamento concesso e assegnato; quindi la certezza del finanziamento. Ma questa è una clausola che si mette per ogni parere che viene espresso. Chiaramente se io i soldi non ce li ho, vado molto nel pratico, non voglio banalizzare, ma se i soldi non ce li ho una cosa non la faccio. È talmente evidente. Quindi anticipo il mio voto favorevole a questa delibera. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. Dopo, consigliere Savo. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: voglio dare un contributo per cercare di chiarire l’argomento che è molto tecnico. Per quanto riguarda il discorso della nota... il parere del dirigente Giannotti voglio fare un esempio. Cioè se in una famiglia il padre di famiglia dice alla famiglia... prevede... mettiamo che facesse un budget preventivo. Dicesse io il prossimo anno voglio comprare una macchina. Ma quest’automobile nuova se la banca ci dà il prestito la compriamo. Ovviamente nel piano, nella lista della spesa preventiva mette di dover comprare, di voler comprare questa macchina. Ma se poi la banca il finanziamento non glielo dà la macchina non la compra. Ecco, da un punto di vista contabile il concetto è questo. Il dirigente Giannotti che cosa ha scritto. Ha scritto tutto questo è vero e potrà essere presente in bilancio in modo serio e coerente... con queste opere, parliamo di € 18.000.000. È una portata enorme. È tutto vero, è tutto valido se il bando di gara lo vinciamo. Quindi il comune di Frosinone... noi ci dobbiamo augurare che al comune di Frosinone gli vengano riconosciute queste somme, € 18.000.000. A mio avviso è semplicemente un aspetto tecnico che il dirigente giustamente tutelando sé stesso, perché ovviamente deve farlo, ha voluto specificare ma non è assolutamente un vizio procedurale. Assolutamente. Quindi questa delibera esplicherà i suoi effetti quando il comune di Frosinone risulterà vincitore del bando. Per quanto riguarda il discorso che faceva la consigliera Sardellitti, io voglio specificare che la scelta di Corso Lazio e della stazione ferroviaria è stata decisa da questa amministrazione anche per aspetti tecnici. Perché il bando di gara prevede che le aree finanziabili debbano essere conformi al piano regolatore generale. Quindi oltre ad una scelta politica che certamente c’è e che io ritengo validissima, e io sono contento che l’amministrazione abbia fatto questa scelta, però c’è anche un aspetto tecnico che ha dovuto necessariamente far restringere le possibilità di scelta su alcuni quartieri; i quartieri nuovi. Perché solo i quartieri nuovi sono conformi al piano regolatore generale. Perché a Frosinone in tantissime zone periferiche c’è un abusivismo esagerato, non c’è un piano regolatore, le case sono state costruite a caso e spesso le strade sono fatte a zig zag, sono state realizzate dopo le case. Quindi di che cosa stiamo parlando. A mio avviso il discorso di Corso Lazio e della stazione è stata una scelta sicuramente politica ma anche dettata da questo particolare bando che prevedeva la conformità al piano regolatore di queste aree. Per quanto riguarda poi il discorso della classifica, che il comune di Frosinone è all’ottantanovesimo posto su centoventi non è importante. L’importante è che anche l’ultimo posto utile sia preso dall’amministrazione comunale e che quindi riceviamo questi € 18.000.000. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Io credo che l’oggetto e l’intento di questa delibera sicuramente va valutato positivamente in un macro discorso, intendimento e quant’altro. Chiaramente è nel corpo della stessa che magari avremmo bisogno di alcune delucidazioni sia nell’aspetto tecnico che contabile. Nell’aspetto tecnico... oppure anche politico come faceva riferimento il consigliere Ferrara. Dire che ad esempio in passato non sono stati ottenuti finanziamenti o quant’altro credo che sia un errore. Basta pensare al Plus di Corso Lazio. Corso Lazio... parliamo di sei anni fa, sette anni fa quindi non era nemmeno insediata questa amministrazione, ce n’era un’altra. Il comune di Frosinone ha ottenuto praticamente... ha messo in atto un’operazione importante. Sono state realizzate delle strutture insistenti in una zona periferica che abbisognava di un intervento. Sicuramente già a suo tempo l’amministrazione intervenne in quell’area dotando un quartiere sicuramente concepito come dormitorio, privo di servizi, con una scuola, con dei campi di calcio, con un centro sociale per anziani. Quindi con delle strutture importanti. Mi sarei aspettato che dopo averlo riqualificato, perché Corso Lazio è un quartiere periferico importante di questa città, densamente popolato, quindi sicuramente come criterio nulla quaestio, il problema è che in questa sede si è parlato molto spesso anche ad esempio della vertenza Selva Piana. Una zona che ha bisogno di una riqualificazione urbana, urbanistica, sociale. E io mi sarei aspettato che... quale occasione migliore per riqualificare Selva Piana dopo aver pensato a Corso Lazio alcuni anni fa e anche di recente con interventi insistenti adiacenti la piazza della stazione ferroviaria. Va bene tutto però non per fare uno spezzatino come magari diceva l’assessore Tagliaferri. Ma io personalmente, parlo per me, mi assumo la responsabilità di quello che dico ma poi amministrano altri e la pensano diversamente. Però io avrei destinato, qualora, auspico, arrivassero questi contributi ministeriali, in una riqualificazione ad esempio del quartiere Selva Piana. Per non parlare di quello della zona Cavoni che allo stesso tempo è ampiamente bisognoso di ulteriori interventi nonostante ce ne siano già stati fatti altri. Quindi ecco i dubbi anche politici se vogliamo sull’intervento stesso. Corso Lazio, d’accordo. Ma Corso Lazio già ha beneficiato ad esempio del Plus e alcuni milioni di euro che una passata amministrazione, poi portata a compimento dall’attuale giustamente come va sottolineato per evitare e sgombrare il campo da qualsiasi velleità demagogica... io avrei fatto sicuramente... credo questo volesse dire anche il consigliere Savo e chi mi ha preceduto. Quanto poi al parere del dirigente Giannotti, sicuramente è un parere preventivo, un parere classico che si dà quando ci sono queste situazioni. Ma io quello che chiedo è, noi oggi approviamo una programmazione soprattutto per qualche svariata decina di milioni di euro, per l’esattezza € 18.000.000. Qualora praticamente non arrivassero detti fondi che facciamo, resettiamo tutto oppure l’ente è vincolato per spese future? È chiaro che il concetto ed il parere che ha dato il dirigente Giannotti è un parere classico che qualche dubbio lo mette ma ci sta perché ad oggi questi finanziamenti non sono arrivati. Siamo ottantaquattresimi assessore? Come collocazione. Auspichiamo arrivassero. Se arriveranno saremo contenti anche noi. Ma il dubbio sulla scelta... non per fare una guerra tra poveri. Assolutamente. Ma io credo che onestà intellettuale vuole, impone che dopo aver pensato a Corso Lazio in questi ultimi anni magari l’attenzione si poteva e si doveva secondo me concentrare su altre realtà che sicuramente come ho spiegato prima abbisognano di interventi sia di recupero sociale, urbanistico, territoriale. E soprattutto perché il quartiere Selva Piana dopo anche le problematiche che ci sono state che abbiamo dibattuto qui dentro magari era forse questa un’opportunità da cogliere al volo che avrebbe sicuramente messo d’accordo un po’ tutti gli animi. PRESIDENTE: io volevo soltanto fare una ulteriore aggiunta a quello che è stato l’intervento del consigliere Pizzutelli e sempre per restare nell’ambito della onestà intellettuale. Ricordo a me stesso e a tutti quanti coloro che sono presenti che intanto i Plus furono approvati grazie a questa maggioranza di oggi. Perché allora non avevate i numeri per approvare quella delibera e quindi la approvammo con il contributo positivo della minoranza di allora, perché altrimenti... ma proprio perché hai fatto riferimento a questo ricorderai la procedura che è simile a questa. Quindi quello che Giannotti ha scritto non poteva essere diversamente. Quindi di che stiamo parlando. Non è che lì c’è un impegno oppure se noi non riceviamo i diciotto siamo costretti a fare. No, che dobbiamo fare, niente. Non possiamo fare niente. Se i soldi non ci stanno. Se non arrivano... è un bando, si partecipa. Quindi i vizi procedurali veramente non riesco a capirli. Vabbè andiamo avanti. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Le scelte che un’amministrazione fa vanno sicuramente rispettate. Questa è la politica. Se governo io riparo la strada a Via delle Colonie Romane, se invece governa l’altro fa un’altra cosa. E se io abitassi a Via delle Colonie Romane e leggessi domani mattina che c’è un finanziamento per le riqualificazioni delle periferie e mi sento dire guarda che non ci stanno i soldi per portarti la macchina da breccia. Non per asfaltarti la strada ma per portarti la macchina da breccia. Quando quelli delle Colonie Romane sono quelli che hanno dato... mentre noi abbiamo difficoltà a fare delle strade perché i privati fanno ricorso al Tar, tutti vogliono l’opera pubblica sul terreno degli altri... quelli delle Colonie Romane hanno invece ceduto al comune la possibilità di usare quella strada per fare... perché il comune l’ha individuata di interesse pubblico. Poi abbiamo preso anche impegno qui che avremmo fatto qualche cosa. Non si è fatto niente e spero che si possa fare qualche cosa trovando i fondi. Però se ho fatto l’esempio di quelli delle Colonie Romane perché è stato l’ultimo argomento che ho portato in interrogazione e c’era l’impegno se non altro dell’assessore di intervenire al più presto. Io spero che si faccia per lo meno fin dove ci sono le abitazioni. Asfaltare per lo meno quel tratto, saranno cento metri. Però se non fosse... anche se uno non è delle Colonie Romane, è di un’altra zona periferica della città e dice, ascoltando anche l’intervento del consigliere Ferrara, le scelte sono obbligate per quelle zone che hanno delle caratteristiche. E, viva Dio, è giusto perché se io i finanziamenti li vado a pigliare là e per avere i finanziamenti devo stare a determinate condizioni è quello che faccio, per carità. E le zone che non hanno queste caratteristiche pur avendo avuto un’edificazione a volte spontanea, selvaggia e via di seguito... sai, su quello ci sarebbe molto da disquisire. Perché quando l’abusivismo è finalizzato a poche persone è una cosa seria e va combattuta. Quando è la stragrande maggioranza... ci sono degli abusi eccessivi, tantissimi, probabilmente quelle amministrazioni, lo stesso Stato, la Regione non hanno dato e non danno delle risposte giuste alle esigenze dei cittadini; di chi voleva farsi la prima casa per sé o per i figli o semplicemente fare un bagno in più per questioni igieniche. Quindi anche lì sarebbe molto da discutere ma non penso che sia questo il caso. Ripeto, le scelte vanno rispettate anche se uno non le condivide. Non dico a pioggia, immagino che se l’amministrazione avesse avuto qualche minuto in più per riflettere su quelle che potevano essere delle situazioni un po’ degradate... ho fatto l’esempio, ripeto, quello di via delle Colonie Romane ma ce ne sono diverse altre che potevano essere quella riqualificazione... PRESIDENTE: prego continui. CONSIGLIERE CALICCHIA: che potrebbe significare una riqualificazione per far vivere quelle persone in un modo dignitoso e non andare a casa con gli stivali in mezzo alla fanga. E poi guardando all’opera grossa, fatta bene giustamente alla stazione. Una delle opere secondo me, parlo da ignorante, che andrebbe fatta in questa città proprio per combattere anche lo smog e quant’altro... a me hanno insegnato tantissimi anni fa, ero alle elementari, l’azione clorofilliana quindi il modo di abbattere lo smog e l’anidride carbonica. Probabilmente un’azione di piantumazione di piante non di pioppo... ho avuto modo sindaco di esporlo diverse volte in questi anni cercando di far tagliare le piante di pioppo all’interno della città e sostituirle con altre piante. Immagino che un’azione del genere che non darebbe risultati immediati ma nel tempo potrebbe aiutarci anche a respirare meglio in questa città ed abbattere un pochettino lo smog e le polveri sottili. Grazie. CONSIGLIERE CEDRONE: sarò brevissimo. Volevo ringraziare il consigliere Pizzutelli, che adesso si è assentato, per il suo intervento che è stato devo dire illuminante forse del modus operandi di alcune amministrazioni. Perché se lui ricordava che il comune di Frosinone sette anni fa ha ottenuto un finanziamento forse lo deve ad un’amministrazione che era... all’epoca alla Regione c’era la giunta Polverini, che con la massima onestà intellettuale, politica, amministrativa andava a finanziare un’opera a Frosinone. Cosa che probabilmente oggi a quanto pare non accade. Al contrario. Volevo ringraziarlo perché è stato illuminante con il suo intervento. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti voleva... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: volevo intervenire sull’ordine dei lavori presidente, facendo una proposta all’aula. Poiché abbiamo la possibilità barra la fortuna aggiungo io di avere il segretario generale anche nella duplice veste anche di dirigente del settore dei lavori pubblici, al fine di chiarire tutti i dubbi... non può intervenire segretario? Però può intervenire per qualche chiarimento. Proprio per questo... può intervenire segretario barra dirigente? SEGRETARIO COMUNALE: come no. Ex lavori pubblici. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Non so se siete d’accordo colleghi. Grazie. PRESIDENTE: prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: chiarisco sia il procedimento che anche questo parere del dott. Giannotti. Noi siamo stati inseriti in una graduatoria nazionale che... la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fatto una graduatoria generale ma il finanziamento lo sta disponendo a step. Cioè in base alle proprie coperture dà determinate somme per i capoluoghi di provincia, determinate somme per i comuni inferiori ai centomila abitanti e per le città metropolitane. Noi siamo stati individuati e inseriti in tutta questa graduatoria. Alla sottoscrizione... quando la Presidenza del Consiglio dei Ministri ci chiamerà per la sottoscrizione della convenzione, alla sottoscrizione della convenzione noi siamo assegnatari ufficiali del finanziamento che abbiamo chiesto e che ci hanno concesso. Quindi quando ci chiameranno per la sottoscrizione della convenzione la Presidenza del Consiglio dei Ministri avrà coperto la quota parte che spetterà a noi come comune di Frosinone. Perché abbiamo fatto questa variazione. Per un problema di urgenza. Perché molto probabilmente prima del 31/12, si spera, questa copertura la Presidenza del Consiglio dei Ministri l’avrà e ci chiameranno per la sottoscrizione della convenzione e da quel momento ci daranno sessanta giorni per portare i progetti esecutivi e appaltare le opere, altrimenti abbiamo revoca del finanziamento. Quindi ci faranno correre entro sessanta giorni e via discorrendo. Certo se avveniva e avviene tra dieci giorni, quindici giorni dovevamo assolutamente convocare il consiglio comunale per inserirlo nelle opere pubbliche e poi poter approvare i progetti. Perché senza un inserimento nel piano opere pubbliche 2017 e triennale non potevamo assolutamente noi approvare alcun progetto. Per cui si è reso indispensabile approvare ora e inserire nel piano triennale 2017, e triennale, questi interventi che andremo a fare solo ed esclusivamente dopo la sottoscrizione della convenzione che ci chiameranno a... ci chiameranno loro. Perché il dirigente ha dato questo tipo di parere. Perché ti dice, attenzione, noi oggi siamo stati individuati ma non siamo assegnatari per cui nel momento in cui viene domani che ci chiamano e dopodomani andiamo a firmare, io ho quei famosi sessanta giorni e allora da lì devo partire subito per fare le determine e le delibere di approvazione progetto esecutivo. Ecco, è una cosa chiara. Se questo non avviene rimarrà nel piano 2017 e verrà a decadere a dicembre però rimane sempre nel piano triennale sino all’assegnazione delle risorse. PRESIDENTE: grazie segretario. Prego consigliere. CONSIGLIERE SAVO: perché in sede di commissione parlando anche con Giannotti il dirigente ci ha detto che il nuovo codice sugli appalti ha modificato un pochino il modus operandi. Cioè in precedenza si potevano inserire delle modifiche e delle nuove opere nel famoso libro dei sogni. In realtà il nuovo codice degli appalti ha introdotto il principio di cui all’articolo 21, ovvero della coerenza di bilancio, nel senso che non possono essere inseriti... possono essere inserite solamente opere per le quali ci sia la certezza di copertura. Allo stato oggi non c’è. Quindi io dico che c’è una forzatura, o sbaglio? Come? Questa è la mia domanda e la mia perplessità. SEGRETARIO COMUNALE: noi abbiamo già un decreto dove siamo stati individuati ed è un problema loro solo di copertura finanziaria. Quindi noi siamo a posto, assegnatari. Nel momento in cui non ci chiameranno entro il 31/12 per la sottoscrizione della convenzione, ecco, possono rimanere nel piano opere pubbliche ma vengono tolto naturalmente per il 2017, non ha alcun effetto. CONSIGLIERE SAVO: quindi qualora non ci fosse il finanziamento rimarrebbe... SEGRETARIO COMUNALE: assolutamente, rimane così. Il dirigente ci sta dicendo attenzione, guarda che tu ce l’hai nel piano opere pubbliche da domani, da oggi, da stasera, ma attenzione a né dare incarichi, né tantomeno... PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: chiedo scusa, solo... è stato così chiaro nella sua esposizione. Per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco. Quindi la procedura da seguire è stata esattamente questa e il parere che ha dato il dottor Giannotti non poteva essere diverso da quello che ha effettivamente dato. Giusto segretario? SEGRETARIO COMUNALE: confermo. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie. PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: grazie presidente. Ho fatto grande fatica ad attendere che potesse ritornare a me la parola, perché il parere di Giannotti si spiega molto bene, basta analizzare la storia di questa città degli ultimi quindici anni, vent’anni. Questa è la città dove qualcuno qui dentro è venuto a sottolineare che ci era stato revocato un finanziamento di 5 milioni di euro per il collegamento tra il casello autostradale di Frosinone e la Casilina dopo che l’amministrazione Marzi nel 2002 dette € 550.000 di incarico di progettazione a dei signori che oggi ce li hanno in tasca se non se li sono già mangiati tutti e che alla città di Frosinone non è rimasto niente se non da un debito fuori bilancio a causa del fatto che la Regione Lazio all’epoca aveva dato 5 milioni di euro per un’opera che ne costava almeno il triplo ma che nel frattempo ha rimpinguato solamente le casse di qualche progettista amico di chi amministrava allora. Oggi Giannotti ti dice attenzione, vogliamo cominciare a fare i seri in questa città? Abbiamo 18 milioni di euro con un decreto che teoricamente potrebbero arrivare. Fermi tutti a dare incarichi a chiunque. Ma oggi io direi a Giannotti puoi anche non scriverlo perché quel signore che sta seduto lì una cosa del genere non l’avrebbe neanche mai pensata, mi riferisco al sindaco di Frosinone, né tantomeno il sottoscritto. Però ben venga, Giannotti ha fatto il suo mestiere e l’ha fatto anche bene. Peccato che qualcuno prima di lui nel 2000, 2001, 2002 quando si davano incarichi sulla base di ipotetici finanziamenti che non bastavano per coprire interamente quadri economici che non c’erano. Nel frattempo venivano erogati finanziamenti a liberi professionisti che facevano delle progettazioni di cattedrali nel deserto che non avrebbero mai visto il compimento. Oggi qui non stiamo rischiando di avere nessuna cattedrale nel deserto a Frosinone, né tantomeno qualche progettista incaricato per fare cose che poi nessuno di noi, né dei nostri figli vedrà mai realizzate. Qui si sta dicendo semplicemente quando avrete e se avrete i 18 milioni di euro vi autorizzo a spenderli. Qualora non li doveste avere nessuna spesa è autorizzata, nessuna spesa è stata fatta, nessuna spesa è stata pensata, ma a fronte di quel decreto l’obbligo dell’ente per poter arrivare alla firma della convenzione è quello di inserire nel programma annuale e triennale delle opere pubbliche tutto questo. Tutto qua. Qualora, per rispondere, non dovesse essere finanziato una cosa gliela do per certa, anzi due. Una l’hanno detta, a Frosinone non ci saranno queste opere. Ma la seconda cosa ancora più importante a Frosinone non ci saranno progettisti che avranno preso soldi senza aver restituito nulla alla nostra collettività. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Credo che siamo andati ben oltre su questa discussione. Per dichiarazione di voto. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: un piccolissimo richiamo alla fattispecie che il dirigente che ha scritto, a questo punto in maniera pleonastica, questa parte finale di questo parere che, da quello che apprendo, se lo poteva benissimo risparmiare da quello che si è capito, ha comunque abbandonato l’aula quando poteva rimanere qui e quindi lo spiegava a tutto quanto il consiglio e dava questa chiarissima non necessità di doverlo scrivere. A noi resta il dubbio che su una delibera che sostanzialmente riguarda le opere pubbliche, quindi i lavori pubblici, il parere del responsabile del settore finanze si preoccupi di andare a specificare un qualche cosa che, mi dispiace contraddire l’assessore, è altro rispetto a quello che lui ha illustrato. Perché mi sembra ovvio e non è da scrivere su un parere ex articolo 49 che se non c’è copertura non si danno incarichi. E che non si fanno spese in generale, almeno per quel pochissimo che ne sappiamo noi. Quindi la domanda che io ho posto riguardo a che cosa potrebbe succedere non ritengo che sia stata esaustiva. Quindi noi sicuramente voteremo no a questa delibera. Poi volevo dire una cosa sul Dpcm. Quello è un finanziamento che fa capo al Consiglio dei Ministri. E per rispondere non in maniera polemica ma in maniera... visto che la storia di questa città ve la siete anche rimpallata di qua e di là a noi non può che farci piacere perché comunque vi riteniamo responsabili insieme delle sorti di Frosinone perché avete collaborato spesso forse anche involontariamente. Però una risposta al perché ci siamo collocati ottantanovesimi potrebbe essere fare dei progetti più credibili, più approvabili, più meritevoli. Perché, stavo dando una scorsa più che altro per curiosità, non mi sembra che tutte le città a cui si sono assegnati, Latina, Roma, Andria, Lecce, sono tutti amici... non devo stare io qui a difendere il governo Renzi o il Pd, ma comunque non mi sembra che siamo notoriamente tutte amministrazioni... Roma, voglio dire. Quindi non arrocchiamoci dietro delle... cerchiamo di lavorare sul concreto. Noi stiamo cercando di collaborare e con le prossime delibere poi avrò modo anche di stigmatizzare anche in che clima si lavora in questo comune. Quindi poi non ci si può lamentare se le cose vengono... utilizzato un termine che non mi piace … perché è molto forte ed è molto... rappresenta gli aborti. Ecco, se si fanno delle cose giusto perché tocca farle alla fine poi escono fuori gli ottantanovesimi posti, i centunesimi posti, escono fuori i ricorsi, escono fuori i debiti fuori bilancio perché ovviamente un imprenditore fa ricorso contro l’ente che ha fatto un mezzo aborto amministrativo e poi al primo soffio di vento arriva una sentenza del tribunale amministrativo e butta giù tutto il castello. E c’è chi ci rimette ovviamente oltre in maniera collettiva, ci rimette tutta la cittadinanza perché si trova dinanzi sempre a delle incompiute, a delle situazioni che non hanno né capo, né coda. Poi ci rimette anche l’ente perché ci rimette di tasca e quindi poi dobbiamo fare l’esposta somma da castelletti che stiamo vedendo dall’inizio di questa legislatura. Questa delibera appunto non ci convince non per quanto riguarda il discorso del merito perché, anzi, rivendico le scelte politiche perché tutti siamo obbligati se vinciamo le elezioni e se governiamo a fare delle scelte politiche. Noi avremmo fatto altre scelte, altrettanto politiche ma altrettanto meritevoli di rispetto. Quindi non entriamo nel merito delle scelte, entriamo nel merito della … , programma questa città, come si progetta questa città, come si fanno anche tecnicamente le cose che molte volte sono fallaci ed i risultati ce li abbiamo tutti sotto gli occhi. Quindi noi invitiamo per il futuro a creare dei presupposti affinché a prescindere da chi governa la Regione, queste cose poi fanno veramente ridere, ci fanno sorridere purtroppo a denti stretti, che si possa essere orgogliosi di collocarsi in una postazione dignitosa di qualsiasi graduatoria in quanto Frosinone e non perché c’è la Polverini o perché dopo viene Marrazzo. Perché questi giochetti penso, spero che la gente si stia cominciando a stufare anche di sentire che il debito viene da prima, eccetera. PRESIDENTE: consigliere se può concludere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: voteremo no a questa delibera, però ci tenevo. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: bene ha fatto il presidente Piacentini a ricordare la storia recente per quanto riguarda i Plus di Corso Lazio. Che cosa accadde nel 2012. Nell’ultimo consiglio comunale della giunta Marini fu approvato il finanziamento di € 5.400.000 della Comunità Europea tramite la Regione Lazio grazie ai voti della minoranza dell’epoca che oggi è maggioranza. Quindi se il centrodestra non avesse vuotato responsabilmente pur essendo opposizione in quel momento la realizzazione delle opere oggi non esisterebbe né il centro sociale, né i campi sportivi di Corso Lazio, né l’asilo nido. Quindi è stato giusto rimarcare questo aspetto. Erano stati fatti tutti questi lavori preparatori ma sarebbero decorsi i termini e si sarebbero persi i soldi, non si sarebbe fatto nulla. Il quartiere di Corso Lazio non è completo in questo momento pur essendo state realizzate queste opere. Quindi è conforme al piano regolatore generale. È un quartiere periferico. Quindi ha tutte le caratteristiche. Tutte le regole del gioco di questo bando per la riqualificazione delle periferie sono rispettate. Quindi è legittimo ed opportuno avere inserito Corso Lazio in queste opere da finanziare. Le descrivo. Completamento edificio polivalente per i servizi della persona a Corso Lazio, sarebbe l’ampliamento del centro sociale. Completamento del verde pubblico di Corso Lazio. Realizzazione di una scuola elementare con tanto di palestra e mensa che sarebbe sostituiva della Giovanni XXIII, che ricordiamo oggi non è antisismica e quindi presenta una serie di problematiche anche per la sicurezza dei bambini e degli alunni. La realizzazione di una scuola materna in Corso Lazio. Il completamento delle infrastrutture per la mobilità periferica del quartiere di Corso Lazio. E poi la realizzazione dell’area della stazione ferroviaria. Questa è un’opera anche rilevante e fondamentale per la nostra città. Per quanto riguarda poi la dichiarazione di voto anticipo e confermo il voto favorevole di Fratelli d’Italia, perché questo discorso sarà una svolta per il quartiere Colle Timio e un vanto per tutta la città. PRESIDENTE: grazie. Per dichiarazione di voto il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente, sarò telegrafico per non mortificare il dibattito sull’ordine del giorno dell’acqua perché giustamente merita attenzione. Però dieci secondi di riflessione vanno fatti. È un fatto oggettivo, incontestabile che sul viadotto Biondi se non interveniva questa amministrazione, e non mi interessa sapere che fosse di centrosinistra, centrodestra o di qualsiasi altra... Movimento Cinque Stelle, era comunque un ente sovraordinato che aveva la competenza sul viadotto Biondi. Se non interveniva questa amministrazione il viadotto non sarebbe mai stato riaperto. Questo è un fatto oggettivo che non è in discussione. Ciò premesso, la scelta politica. È chiaro che noi facciamo una scelta di carattere politico perché crediamo che la riqualificazione delle periferie, di determinate ed importanti periferie vada fatta focalizzando gli interventi, e ripeto quello che ho detto prima, non a pioggia ma centralizzandoli in un’opera di ricucitura e riqualificazione totale; e non a pioggia. Tutte le altre riflessioni le rimandiamo in un’altra sede perché è giusto non mortificare il dibattito. Anticipo il voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: possiamo procedere alla votazione, grazie... SINDACO: dichiarazione di voto... PRESIDENTE: prego, scusi, non l’avevo vista. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie. Egoisticamente direi va bene alla stazione. Io vivo alla stazione quindi tutto quello che può venire alla stazione che ben venga. Però come amministratore, anche se di minoranza, penso che si debba guardare un attimino a tutte le periferie. Quindi io spero che questa amministrazione trovi i finanziamenti per guardare… portando prima anche in modo esagerato l’esempio di una strada di cui sono stato sollecitato ed ho visto di persona e in che condizioni sta, ma ce ne stanno anche altre. Allora se noi continuiamo... è vero che va completato pure Corso Lazio e se ci stanno finanziamenti vanno spesi anche lì. Però non dimentichiamo assolutamente le altre periferie perché stanno in una situazione di degrado. Il nostro voto sarà di astensione proprio perché apprezziamo... innanzitutto speriamo che arrivino questi soldi a Frosinone perché sarebbe una cosa già importante. Speriamo che l’amministrazione poi vada a fare le opere che deve fare e pensi anche alle altre. Per ultimo il centro di Corso Lazio sindaco. Fai in modo di far fare ancora dei controlli perché ci sono delle opere fatte precedentemente non fate ad opera d’arte e che hanno bisogno di interventi massicci. Là dentro ci piove ancora. Sono state segnalate più volte. Quindi c’è da fare ancora ulteriori lavori. Visto che ci sono le condizioni perché la ditta che ha fatto i lavori possa intervenire e debba intervenire di far fare un ulteriore sopralluogo all’edificio. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco a chiusura. SINDACO: dunque per dichiarazione di voto e anche per integrare, non correggere ci mancherebbe altro, alcune imprecisioni però marcate che ho dovuto ascoltare nel corso di alcuni interventi. Iniziamo con quello che è il profilo relativo al parere del dottor Giannotti, perché è stato detto da parte di qualche consigliere che adesso ci ha pure abbandonato in realtà si tratterebbe di un vizio di illegittimità addirittura grave della delibera. Insomma non credo che ci voglia un trattato del professor Privitera su tecnica e analisi di bilancio per leggere quella che è la parte finale del parere. Innanzitutto la parte iniziale del parere mi sembra che sia oltremodo chiara anche sotto il punto di vista della semantica minima che si possa utilizzare, perché c’è scritto si esprime parere favorevole in relazione alla regolarità contabile della proposta limitatamente alle opere finanziate ed iscritte o da iscrivere in bilancio. Quindi il parere è favorevole e limitatamente alle opere che devono essere iscritte. Quindi non credo che si possa parlare se non a sproposito e a sfondoni di illegittimità. Non solo, ma nell’ultima parte c’è scritta una cosa ancora più chiara ed importante. Pertanto le opere pubbliche richiamate in allegato uno risultano coerenti con il bilancio solo nel caso di finanziamento concesso o assegnato. Ha utilizzato un’ottima terminologia il dottor Giannotti, che tra l’altro è bravo soltanto quando dice alcune cose ma non è bravo quando ne dice delle altre. Quindi essendo dirigente non della maggioranza ma dell’amministrazione comunale… tanto che mi sembra che abbia superato il concorso neppure durante la nostra amministrazione, quindi per sgombrare il campo da ogni dubbio. Ha utilizzato una terminologia assolutamente importante perché dice che le opere risultano coerenti nel caso di finanziamento concesso o assegnato, apre e chiude la parentesi e scrive, certezza del finanziamento. Noi siamo stati come tutti gli altri 119 soggetti pubblici, perché sono 120 in tutto, ammessi. Il problema qual è? Che allo stato attuale se voi andate ad interpellare anche quelli che sono stati inseriti in prima fascia, e dopo vedremo prima, seconda, terza e quarta che cosa significa, vi diranno che ad onta del protocollo e ad onta del provvedimento legislativo che prevedeva che entro 60 giorni, come ricordava qualcuno, si deve provvedere dalla firma del protocollo con la presenza del Consiglio dei Ministri ad appaltare le opere, quindi con i progetti esecutivi e quant’altro, risulta che buon, anzi peggio per loro anche quelli che sono tra i primi, i primi in assoluto in questa... non è graduatoria, in realtà è una sorta di elenco per quanto riguarda il profilo delle fasce, eccetera, non hanno avuto un euro. Non hanno avuto un euro. Anzi è stato chiesto a coloro che hanno sottoscritto i 23/24 enti, perché all’interno ci sono che sia comuni che aree metropolitane, è stato chiesto, pensate un po’, di fare là relativa anticipazione di cassa. Questo che cosa significa. Che su un ente come il nostro che viaggia su anticipazioni di cassa ammesse attorno ai 20 milioni, io sfido chiunque dei comuni, se non le aree metropolitane ammesse, perché ci sono anche le aree metropolitane ammesse, a fare un’anticipazione di cassa di 18 milioni di euro. Quindi questo che cosa significa. Che il legislatore, che come al solito è un buontempone, è voluto arrivare limine litis alla fine del proprio mandato parlamentare per fare poi quella che è la furbata dell’ultimo minuto. Perché il legislatore che cosa ha fatto. Ha scritto in quella che era la norma del 2016 guardate che poi con ogni singola finanziaria verranno attribuite le risorse. Il problema però qual è. Che la finanziaria dello scorso anno ne ha attribuite scarse 170-180 milioni di risorse e non di più rispetto ai 2 miliardi e rotti. Secondo quelle che sono le indicazioni del Cipe inserite in Gazzetta Ufficiale sembrerebbe che questa finanziaria, quindi l’ultima finanziaria dell’attuale Parlamento e dell’attuale Governo, eroghi i famosi 2 miliardi e mezzo che sono differenze rispetto al piano complessivo che è quello che è stato erogato. Ma allo stato attuale, quindi bene ha fatto Giannotti come clausola di salvaguardia ad inserire tutto questo, ci sono tutti i soggetti che sono stati ammessi ma non c’è stata l’erogazione neppure di un euro. Cioè non c’è stato un trasferimento ad oggi, anche per i famosi primi 23 o 24, di un euro di queste risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da parte del Cipe. Quindi quando lui scrive che voi sostanzialmente come comune, ossia noi potremmo procedere a quelle che sono le procedure di gara soltanto al momento della certezza del finanziamento, ha scritto una cosa che può apparire ovvia, qualcuno diceva in passato in claris non fit interpretatio, ma qui l’interpretazione era obbligatoria perché così non ci sono equivoci di sorta. E scrive poi alla fine, il settore responsabile del procedimento procederà all’iscrizione in bilancio di nuove opere pubbliche a seguito di specifica assegnazione delle risorse ed in coerenza con il cronoprogramma di spesa degli esercizi in realizzazione dell’opera. Tant’è che il legislatore si è preoccupato pure di dividere il tutto in tre anni e di dire a seconda delle risorse voi sarete ad indicarmi quelle che sono le priorità. Quindi questo parere è assolutamente un parere non solo intelligente ma mi sembra veramente scontato. Qualcuno diceva che in commissione è emersa questa grande novità che riguarda la legge appalti. La legge appalti non è di adesso grazie al cielo, è di qualche anno fa. La legge appalti dice una cosa ben chiara che non ha nulla a che fare con questa normativa, ossia che non è ammesso un appalto pubblico se non c’è la copertura finanziaria. Quindi non credo che ci sia una novità scandalosa particolare se non quello che già esiste da 2006 in poi, che poi ha avuto qualche modifica nel corso degli ultimi anni, ma di questo stiamo parlando. Quindi se non c’è copertura finanziaria non si può procedere alla gara d’appalto. Non solo, ma... e mi spiace che dei consiglieri se ne siano andati perché forse probabilmente potevano immaginare quale poteva essere la portata pure del nostro intervento. È quello che è successo in una vicenda particolare laddove sono state appaltate ad esempio le opere relative alla costruzione del famoso teatro lirico che nessuno voleva fare in giro per il Lazio. Mi ricordo che quando ci insediammo ci dissero a Roma, ci spiegate una cosa? Quanta cultura ai massimi livelli riuscite a promuovere a Frosinone? Perché? Perché qui a Roma non siamo riusciti ad avere la domanda per il teatro lirico perché non c’erano effettivamente... a Frosinone quindi avete questa passione enorme per la lirica? No, eventualmente, evidentemente c’era la passione forse per accaparrarsi un finanziamento che in realtà non era stato erogato. Tant’è che quando abbiamo avuto il contenzioso con l’azienda appaltatrice aggiudicataria siamo riusciti ad avere vittoria in quel procedimento civile perché abbiamo detto in realtà è stato mandato in gara un qualche cosa che non era coperto sotto il punto di vista finanziario. E dato che quella è norma imperativa perché riguarda la legge appalti grazie al cielo il giudice ci ha dato ragione. Quindi non solo non abbiamo pagato € 1.800.000 che eravamo stati chiamati a pagare con il giudizio promosso dall’aggiudicatario, ma ci abbiamo ricavato anche le spese legali. Anzi addirittura c’era stata la causa promossa nei confronti del sindaco in proprio. Il sindaco si è costituito in quel giudizio in proprio, ci ha guadagnato € 3000 di spese legali e ci ha fatto pure le vacanze. Per quanto riguarda invece il profilo della scelta politica, io apprezzo coloro che dicono le scelte politiche devono essere sempre valorizzate e ci si assume la responsabilità. In questa vicenda dobbiamo anche essere chiari fino in fondo e dirla tutta su questa vicenda. Perché qualcuno dice ci potevano essere altri quartieri che hanno un disagio più forte rispetto a Corso Lazio. È vero, si è fatto riferimento prima alla questione relativa al quartiere di Selva Piana. C’è però soltanto un problema. Che quella normativa di riferimento e quindi questo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri non è afferente semplicemente ai quartieri degradati ma alle aree periferiche. Quindi purtroppo se noi avessimo richiesto, perché abbiamo fatto anche questa verifica preliminare, l’ammissione del quartiere di Selva Piana non saremmo stati proprio in grado di intervenire neppure al 121º posto, perché al quartiere di Selva Piana ci è stato fatto notare insiste la questura, il comando della polizia locale, la protezione civile e un centro commerciale. E rispetto a quello che è il profilo del centro storico siamo davanti ad una distanza di gran lunga inferiore rispetto alla zona di Corso Lazio. Perché il finanziamento è per le aree periferiche degradate, non è per le aree degradate. Quindi quando ci siamo trovati davanti alla necessità di indicare un’area sulla quale era necessario intervenire con quello che è l’intervento di carattere armonico integrato non si poteva spezzettare il tutto. Quindi non è che potevamo dire interveniamo su Corso Lazio da una parte e poi su Maniano o su San Liberatore dall’altra. Tra l’altro ho sentito anche qualcuno che... veramente non abbiamo parole per commentare alcuni approcci demagogici quando ci si dice ci sono delle zone della città che non hanno le fogne e l’acqua. Però questi consiglieri che dicono queste cose, mi rendo conto che sono alla prima esperienza, dovrebbero sapere che fogne e acqua sono di competenza di Acea. Quindi c’è una normativa che è completamente differente. Immaginate se noi avessimo proposto un intervento per fare fogne e acqua è come se avessimo proposto un intervento per realizzare un nuovo reparto all’interno dell’ospedale di Frosinone. La sanità non è materia nostra. Quindi le risorse idriche purtroppo... magari si cancellasse quella legge. ...perché sei quello più grande da guardare, quindi lo sguardo poi si perde e lo riesci ad assorbire completamente. Dicevo, la materia delle risorse idriche. Ci sono i comitati e c’è l’ultima delibera che dovremo affrontare spero da qua a breve. Ce la dicono lunga in ordine al fatto che forse quella legge Galli che muoveva anche da ottimi presupposti è stata applicata in modo assolutamente folle e quindi una ratio positiva si è tradotta in una bad practice, anzi in una pratica molto contraria a quelli che sono gli interessi pubblici di carattere generale ed anche quelli locali. Quindi non era possibile inserire fogne e acqua e servizi di questo tipo perché fanno parte di un’altra materia, fanno parte dell’autorità d’ambito. Per passare poi molto velocemente a quello che è il profilo anche delle scelte, quando si dice siete in ultima fascia. O prima o ultima fascia grazie a Dio gli interventi sono stati tutti quanti finanziati ma con una differenza. Mi ricordavano i responsabili dell’ufficio tecnico, è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare, che hanno fatto tutto dall’interno. Qui non è stata data per partecipare al bando una progettazione all’esterno. Quindi l’amministrazione non ha speso un euro. E soprattutto l’amministrazione ha lavorato alacremente nel periodo anche di luglio ed agosto per riuscire a chiudere il tutto. Altri avevano progetti già esecutivi che quindi erano già stati pagati e progetti che provenivano da precedenti amministrazioni. Francamente non abbiamo noi avuto la possibilità né di assegnare nuove progettazioni importanti di questo tipo, né tantomeno progetti già esecutivi non ne abbiamo trovati. In più c’erano due elementi importanti per rendere l’intervento ammissibile. Ecco perché bisogna fare un po’ meno di demagogia quando si dice ci potevano essere altre zone della città... che non sono periferiche e l’abbiamo rappresentato. Che poi possano essere degradate è altro, ma non sono periferiche sotto il punto di vista anche del nomen iuris. Perché il bando parlava di ammissibilità a due condizioni; aree di proprietà o disponibilità comunale. Quindi non è che possiamo fare noi un intervento su quelle che sono aree, per dire, Iacp tanto per essere chiari. Ben venga, anzi sarebbe ora che l’Iacp si ricordasse anche di fare nuovi investimenti sull’area di Selva Piana. E non stiamo qua a ricordare vicende anche recenti che non sono sicuramente eccezionali come immagine per la città. In più l’altro elemento fondamentale era quello relativo all’assenza di variante al Prg. Cioè devono essere aree già destinate per le quali non bisogna andare in consiglio comunale e fare la variante. Perché dato che questi sono cronoprogrammi per i quali tu devi andare necessariamente anche a rendicontare, a quel punto se devi fare una variante di Prg voi sapete che dopo il consiglio comunale va alla Regione e tutto il resto, significava sicuramente andare a cestinare l’intervento. Però, e vado a concludere, qualcuno ha fatto riferimento prima a quello che è il profilo dell’intervento precedente in Corso Lazio. E allora devo dire questo. Magari proprio citando Corso Lazio e la vicenda del Plus mai come in questo caso absit in iura verbis. Perché. Perché quello è un esempio di grande collaborazione e coesione istituzionale. Perché è vero che quella delibera venne approvata nell’ultima seduta utile della consiliatura del 2012 dove il numero legale venne garantito da parte della allora minoranza oggi maggioranza. Ma quello sarebbe il minimo perché hanno fatto un atto dovuto. Io non c’ero in consiglio comunale ma avete fatto un atto dovuto e se non l’aveste fatto sareste stati veramente criminali sotto il punto di vista politico e amministrativo. Il problema è un altro. Che qui stiamo saltando forse un dato storico serio. Ossia che l’amministrazione che in quel momento pubblicò il bando e rese possibile l’ingresso di Frosinone all’interno della procedura era un’amministrazione che è criticabile per due mila motivi, e non sto qua io a fare l’avvocato aggiunto perché non ha bisogno certamente la Polverini perché ha commesso errori seri ed importanti, ma era l’amministrazione guidata da un colore politico diverso rispetto a quello che in quel momento guidava il capoluogo. Non solo... bravo, li voglio arrivare. Noi arrivammo in quel caso ad un passo dall’esclusione e quando poi ci insediammo come amministrazione... perché prima del nostro insediamento non era stata aggiudicata una gara, non era stato fatto un bando di gara, non era stato fatto nulla. Siamo stati soltanto ammessi. Subito dopo l’ammissione ho parlato con il dirigente regionale dell’intervento come programmazione economica e finanziaria. Ebbe a rappresentare in una riunione pubblica dove eravamo presenti tutti e 18-19 soggetti che poi sono stati ammessi all’intervento che Frosinone aveva rischiato l’esclusione, che era stato l’unico comune a rischiare l’esclusione, perché voi sapete che bisognava arrivare all’ammissibilità della quota di € 5.100.000 e in realtà gli interventi che erano stati richiesti non riuscivano a rientrare all’interno della quota minima di intervento. Cioè che cosa stava per succedere. Noi stavamo per uscire e sarebbe bastato quello che era il profilo del cavillo oppure del pelo nell’uovo, come si suol dire, per dire purtroppo mi dispiace. Quell’amministrazione che era di un colore politico diverso malgrado stessimo sotto campagna elettorale perché era il 2012, se avesse voluto fare politica avrebbe detto siete incapaci, non siete stati in grado di portare avanti quello che è un profilo di ammissibilità; non è che non vi faccio fare € 300.000 di opere, vi escludo dai 5 milioni. Quell’amministrazione regionale che ha avuto mille difetti Danilo, che ha avuto mille criticità e mille criticabilità non ha fatto politica perché ha detto davanti ad un comune capoluogo per me non esiste colore politico. Ecco, vorremmo che magari questo stesso tipo di, chiamiamola così, sensibilità istituzionale venisse applicata più in generale da tutti. Ma ci rendiamo conto che nel corso degli ultimi anni questo non è avvenuto. Quindi, andiamo a concludere, se gli interventi saranno finanziati noi li porteremo avanti e iscriveremo in bilancio le singole somme. Se gli interventi non dovessero essere Fabio effettivamente finanziati ma si dovesse chiedere non solo a noi ma anche alle amministrazioni, come sta avvenendo, l’anticipazione di cassa di 18 milioni di euro o 18 milioni spalmati in altre annualità che significa 6 milioni per anno, obiettivamente saremo in grosse difficoltà. Quindi noi andremo in gara solo cinque minuti dopo il versamento della cassa. Oppure per lo meno il protocollo che ti dia la possibilità di dire se non ti faccio il versamento nel corso delle procedure di aggiudicazione della gara ci sarà da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri una garanzia solidale; voglio parlare di polizze fideiussorie, voglio parlare di comunque un’assicurazione che ci dia la possibilità di fare un’escussione con una clausola a prima chiamata. Perché altrimenti noi quei soldi rischiamo di non prenderli e rischiamo soprattutto di andare in contenzioso come è avvenuto con la Regione, perché io ancora a livello regionale non ho visto nessun altro ente pubblico comunale che è stato costretto a fare ricorso al Tar per vedersi erogati i finanziamenti già concessi. Abbiamo dovuto portare avanti contenziosi... purtroppo il dottor Giannotti adesso non c’è, per crediti che noi vantiamo ad oggi nei confronti della Regione di oltre 12 milioni di euro per finanziamenti concessi e non erogati che riguardano non soltanto, e lo dico ai consiglieri che fanno parte soprattutto delle commissioni bilancio, lavori pubblici, eccetera, che non riguardano soltanto spese in conto capitale, quindi non riguardano soltanto finanziamenti per le infrastrutture e quindi per investimenti, ma addirittura per spese correnti. Cioè siamo stati costretti a fare debiti e anticipazioni di cassa davanti ai finanziamenti che riguardano, e il presidente della commissione servizi sociali lo sa meglio degli altri, addirittura i servizi sociali. Quindi l’amministrazione è stata costretta a rivolgersi al Tar per vedersi un diritto erogato quesito che in quanto tale però non era stato riconosciuto. Abbiamo parlato probabilmente del nulla perché qui si trattava soltanto di dire sì o no nell’inserimento all’interno del programma triennale delle opere pubbliche. Presidente certo io non è che posso chiedere a lei di bloccare quelle che sono le discussioni e soprattutto come le discussioni e le pieghe vengono prese all’interno di quello che è il dibattito consiliare, però mi sembra che dalla questione relativa ad un fatto strettamente tecnico... perché noi l’inserimento nel programma, l’ammissione già l’abbiamo votata abbondantemente. La mera questione relativa all’inserimento nel programma triennale che era un dato formale e nulla di più che non significava ritornare indietro, credo che ci abbia tolto un’ora e oltre di dibattito, anzi un’ora e trenta mi ricorda la segretaria, che avremmo potuto dedicare all’ultimo argomento che probabilmente chiede da parte nostra delle scelte di merito ancora più puntuali. Chiedo naturalmente alla maggioranza e non solo alla maggioranza quello che è il voto a favore dell’inserimento all’interno del programma triennale. PRESIDENTE: procediamo alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Punto sette all’ordine del giorno.

**Oggetto: Servizio Pubblica Istruzione. Affidamento in concessione della gestione dell'Asilo Nido "Pollicino" sito in Corso Lazio. Atto di indirizzo;**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE SEMENTILLI: grazie presidente. Chiediamo un voto favorevole per l’affido in concessione dell’asilo nido Pollicino sito in Corso Lazio, struttura di proprietà dell’ente gestita in appalto con scadenza il 31 agosto del 2017 e tuttora in proroga per consentire la gestione del servizio. Chiediamo l’affido in concessione. Data la complessità funzionale e il dimensionamento del servizio in oggetto, si rende necessaria anche un’evoluzione operativa dello stesso con l’individuazione di una forma gestionale che, pur assicurando la titolarità del servizio da parte dell’amministrazione comunale, consenta di rispondere in modo più efficace alle esigenze dell’utenza garantendo uno standard qualitativo eccellente. È obiettivo dell’amministrazione comunale perseguire oltre al miglioramento qualitativo una maggiore economicità nella gestione del servizio stesso. Riscontrato anche un parere positivo da parte della Regione Lazio in merito. L’amministrazione comunale ritiene pertanto necessario proseguire nella esternalizzazione totale del servizio per i prossimi anni mediante un’apposita procedura di gara in ragione della necessità di snellire il rapporto tra l’utente del servizio ed il soggetto gestore, in ragione dell’opportunità di ricondurre in capo al concessionario il rischio gestionale del servizio e in ragione della possibilità di valorizzare ulteriormente il servizio in concessione in virtù dell’autonomia operativa del gestore e conseguentemente con la possibilità da parte del medesimo di realizzare innovazioni e migliorie. Occorre precisare che nell’ambito di tale conferimento del servizio in concessione si forniscono però dei criteri e degli indirizzi che sono i seguenti; i poteri di programmazione, definizione delle tariffe, il potere di controllo rimarranno in capo al comune. Data la fascia d’età dell’utenza interessata il contratto dovrà prevedere degli standard qualitativi e i meccanismi che consentano il costante monitoraggio dell’efficienza ed efficacia del servizio il cui livello qualitativo dovrà essere incrementato rispetto all’attuale. Inoltre vi sarà l’impegno in via prioritaria da parte dell’impresa affidataria a riassumere tutto il personale già impiegato nel servizio che si renda disponibile alla prosecuzione del rapporto di lavoro. Il concessionario assumerà il rischio gestionale e il diritto di gestire e sfruttare economicamente il servizio riconoscendo allo stesso un corrispettivo annuale, così come risultante dal procedimento di gara che sarà indetto. Il concessionario dovrà gestire la riscossione delle rette di riferimento assumendone la responsabilità tecnica ed introducendo eventualmente nuove modalità di pagamento anche di tipo informatico se vantaggiose per l’utenza e dovrà provvedere al recupero di eventuali morosità secondo quanto previsto dalla normativa vigente. A questo punto faccio mio l’emendamento che si appresterà a leggere il consigliere Bruni in merito a questa nota tre. Grazie. PRESIDENTE: lei ha terminato l’esposizione? ASSESSORE SEMENTILLI: sì, l’esposizione è terminata. PRESIDENTE: è pervenuto un emendamento a firma del consigliere Sara Bruni che leggo. In relazione alla proposta di deliberazione posta all’ordine del giorno di oggi 8/11/2017, avente ad oggetto servizio pubblica istruzione, affidamento in concessione della gestione dell’asilo nido Pollicino sito in Corso Lazio, atto di indirizzo, la sottoscritta consigliera comunale avvocato Sara Bruni, al fine di definire concretamente i rapporti tra l’ente e il concessionario del pubblico servizio ritiene opportuno proporre il sotto indicato emendamento alla suddetta deliberazione quale atto di indirizzo del consiglio comunale. In particolare inserire nell’ultimo punto del paragrafo in premessa, precisato che, e nel punto tre del dispositivo, la seguente dicitura; l’impegno da parte del concessionario di provvedere a corrispondere un canone mensile per l’utilizzo dell’edificio che verrà concesso in comodato d’uso da destinare al miglioramento dei servizi alla persona erogati dall’unità operativa pubblica istruzione ad assumere a proprio carico le spese relative a tutte le utenze per le quali dovrà provvedere alla voltura e all’assunzione dell’obbligo della manutenzione ordinaria dei locali e dell’area verde di pertinenza. Prego consigliere Bruni se vuole illustrare. CONSIGLIERE BRUNI: l’emendamento è assai breve e molto chiaro. Il fine di tale emendamento è quello di accertare e assicurare che la gestione del manufatto non sia onerosa per il comune, il quale avrà in incarico soltanto i costi relativi alla gestione per gli atti di straordinaria amministrazione. Quindi tutto ciò che riguarda l’ordinaria amministrazione resta a carico del gestore. PRESIDENTE: grazie consigliere. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: io ho partecipato come ospite ai lavori della commissione e vorrei semplicemente chiedere se possibile al dirigente dottor Loreto di volere esporre in senso generale per avere una maggiore comprensione perché è una materia molto delicata sulla quale credo che ci sia una sensibilità da parte di tutto quanto il consiglio. Quindi crediamo molto insomma nella volontà di tutti di voler comprendere al meglio quelli che sono gli aspetti di carattere generale. Perché sappiamo perfettamente che noi adesso come consiglio siamo chiamati a fare un atto di indirizzo, ma poi ovviamente il capitolato e la gestione saranno determinazioni di carattere dirigenziale. Per cui vorremmo avere già dal dirigente che sappiamo sta al lavoro su questa concessione da tempo che ci ribadisca un po’, e il dirigente ricomprende anche i componenti della commissione, quelle indicazioni che ci ha dato per dare una completa informativa e poi credo che in quel modo poter discutere in maniera ancora più informata. Grazie. Poi ovviamente mi riservo all’esito di continuare il mio intervento se possono presidente. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. Per quanto riguarda l’emendamento l’ho letto oggi, questa mattina ed ho espresso parere favorevole perché praticamente è un completamento di quello che è anche stato oggetto di discussione in sede di commissione consiliare. Per quanto riguarda gli aspetti pratici noi oggi siamo in presenza di un contratto di appalto stipulato con una ditta iscritta nell’apposito albo per la gestione del servizio. Come ho rappresentato in commissione, alla scadenza del rapporto contrattuale si rende necessario decidere cosa si vuole fare della gestione tecnico operativa di questo servizio. A seguito di un confronto operato con la Regione Lazio è emerso, e nella deliberazione viene fatto espresso riferimento a questo documento della Regione Lazio, praticamente viene evidenziato l’aspetto gestionale migliore dal punto di vista tecnico operativo che è quello del sistema della concessione. In pratica la concessione con la traslazione del diritto di gestione da parte della ditta concessionaria, fermo restando il potere di programmazione e di controllo da parte dell’amministrazione comunale. Quindi il servizio è sempre gestito in nome e per conto del servizio pubblica istruzione e quindi dell’ente soltanto che viene effettuato, erogato con la responsabilità quindi del rischio gestionale a carico del concessionario. Ovviamente per poter far questo occorre un atto di indirizzo da parte del consiglio comunale in quanto il sistema di gestione ai sensi del 42 del codice prevede, occorre un atto di indirizzo fondamentale strategico nella gestione dei servizi. Cioè se avessimo deciso, se l’amministrazione avesse deciso di andare in appalto avrebbe potuto tranquillamente fare la gara senza alcun problema; quindi con un provvedimento gestionale del dirigente per potere eseguire l’esperimento della relativa gara. Invece in questo caso siamo in presenza di un sistema gestionale diverso da quello attuale ai sensi dell’articolo 60 dell’attuale codice di contratti, il sistema della concessione. Concessione che, come è così espressamente riportato, i vantaggi che l’amministrazione ottiene, soprattutto anche dei vantaggi come ho rappresentato in sede di commissione di ordine economico. Cioè in altri termini, nel concetto di appalto noi determiniamo un corrispettivo per l’espletamento dell’attività, quindi a carico del bilancio dell’ente. Mentre nel caso della concessione noi questo rischio... scusate, il rischio gestionale è a carico del concessionario, ma ovviamente avremmo un risparmio economico. Perché un risparmio economico. Perché innanzitutto il costo sulla base degli indici regionali è nettamente inferiore rispetto a quello di un contratto in appalto. Secondo, le rette che in questo momento vengono riscosse dal comune verrebbero direttamente riscosse dal concessionario. Per cui il comune dovrebbe soltanto pagare la differenza del cosiddetto contributo di gestione in relazione alle rette che vengono corrisposte direttamente dai genitori. Naturalmente tutto questo... prego.. quindi praticamente tutto ciò comporterebbe una diminuzione del costo a carico del bilancio e quindi con ovviamente possibilità di investimento che in questo momento, stante la carenza finanziaria del servizio pubblica istruzione, potrebbe essere reinvestito nei servizi alla persona che il servizio pubblica istruzione eroga a favore delle famiglie. Questo è il concetto generale di cui credo abbiamo ampiamente parlato in sede di commissione. CONSIGLIERE CALICCHIA: una domanda se posso. DIRIGENTE LORETO: un’ultima cosa. Per quanto riguarda l’emendamento, l’emendamento che è conforme, ci mancherebbe, faceva parte come io mi ero permesso di rappresentare in sede di commissione... è che sono a carico del concessionario ma è insito nel concetto di concessione tutte le spese di carattere gestionale, ivi comprese le spese di manutenzione. A differenza invece della manutenzione straordinaria che in ogni caso è a carico dell’ente. Quindi questo comporta anche una riduzione della voce di bilancio delle spese che noi in questo momento abbiamo nelle spese degli asili nido. Quindi c’è un risparmio, risparmio che verrà quantificato in sede di gara, ovviamente al miglior offerente e non soltanto sotto l’aspetto economico ma anche sotto l’aspetto tecnico. Noi otterremo un risparmio che verrà investito nell’ambito delle politiche finanziarie del servizio pubblica istruzione dei servizi destinati alla persona. Questo è il concetto generale di carattere pratico. Credo che ne abbiamo parlato... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: infatti. Per continuare, avevo chiesto questa cosa perché in sede di commissione avevo richiesto ove possibile di riuscire ad avere una quantificazione di quello che è il costo del servizio ovviamente di questo appalto, non degli asili nido perché sappiamo che Fantasia ha una gestione diretta. E avere la possibilità di avere i dati per poter eseguire un confronto, proprio perché dato che mi sembra che nell’ambito di carattere finanziario... che i dati di carattere finanziario siano centrali in questo tipo di decisione averli per poter poi dare un indirizzo. Perché se noi vogliamo spostare da appalto a concessione è una cosa che ci può anche essere, possiamo anche provare ad essere d’accordo, però dovremo avere la conoscenza di quello che è il costo mensile attuale, il costo relativo allo specifico servizio ovviamente e quelli che sono invece gli importi che andremo a pagare nel momento in cui andiamo a fare la concessione. Lo scrupolo principale, questo per fare un intervento, un’aggiunta di carattere amministrativo politico, è ovviamente che il passaggio alla concessione e quindi alla completa gestione da parte del soggetto ovviamente oltre al mantenimento degli standard qualitativi su cui ovviamente nessuno vuole operare, anzi magari addirittura un miglioramento ma sappiamo che gli standard sono già ottimi, il discorso principale è quello di riuscire ad organizzare un’eventuale concessione in modo da non consentire al concessionario di poter fare degli utili sulla pelle o del servizio o sulla pelle dei dipendenti. Questo è il concetto. Cioè è questo lo scrupolo principale per cui vogliamo fare questa discussione. Mi dispiace per gli spettatori e i partecipanti che hanno un grosso interesse..., ma credo che ci sia una necessità di chiarire questo in maniera indispensabile. Il concerto qual è. Che nella misura in cui noi andiamo a dare ipoteticamente un importo in concessione che non sia già gestibile da parte del concessionario, che poi per aggiudicarsi questo bando dovrà fare un ulteriore ribasso, non vorrei già andando ad individuare queste somme andiamo a rischiare che vi sia il concessionario che venga costretto per motivi imprenditoriali a ridurre o lo standard qualitativo o a cacciare qualche dipendente. Oppure ad utilizzare i dipendenti... ricordiamoci che sugli asili nido ci sono gli standard, quindi non è che possono essere determinati i dipendenti in funzione di interessi imprenditoriali. Perché mi sembra che sia o uno a sei o uno a sette il rapporto, dipende dall’età. Credo che questo è lo scrupolo principale. Io vorrei per quello sensibilizzare tutti sul fatto che non stiamo parlando di un servizio... non vorrei dire che i rifiuti sono un servizio meno sensibile, ma si tratta comunque di cittadini che hanno tra zero e tre anni, quindi dobbiamo comunque essere maggiormente sensibile. Per quello io vorrei se fosse possibile in qualche modo avere una completa informativa dal punto di vista numerico per quello che è l’attuale costo sull’appalto, ad esempio come costo-bambino... lo so, la sto facendo lunga. Quindi attendo questo tipo di chiarimento e poi eventualmente intervengo per dichiarazione di voto. DIRIGENTE LORETO: guardi glie la preciso subito. Se mi permette sono d’accordo su quello che lei ha evidenziato, anche perché è anche mia cura personale nell’ambito dell’attività professionale che svolgo di dirigenziale il servizio. Ci tengo a precisarle che il servizio degli asili nido ritengo che sia un fiore all’occhiello di questo comune per come viene erogato e per gli standard qualitativi e quantitativi che in questo momento vengono forniti a tutti gli utenti. Io vi ho invitato a visitare gli asili nido per rendervi conto esattamente del problema. Quindi condivido pienamente. Per quanto riguarda gli aspetti economici, come ho già rappresentato in sede di commissione, noi abbiamo una spesa che è prevista nel Peg, se vuole le do anche i numeri di capitoli... adesso li troviamo insomma. Comunque sono € 330.000 per quanto riguarda il contratto e € 28.000 per quanto riguarda le spese. Sono dei capitoli previsti nel Peg del servizio pubblica istruzione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ...numero di bambini in questo momento? DIRIGENTE LORETO: in questo momento sono 53. 53 perché. Ecco, con la nuova concessione ovviamente diventerà... siccome quella ha capacità ricettiva di 60 bambini, chiaramente avrà 60 bambini, quindi amplieremo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: per il confronto quindi bisogna fare su 60/53 di € 330.000. DIRIGENTE LORETO: esatto, esatto. Praticamente noi abbiamo oggi una cifra che sono di spesa reale... è prevista nel Peg, posso mandargliela eventualmente. La mando per e-mail, non c’è nessun problema, a chi è interessato a questa cosa. Dove noi spendiamo € 330.000, che è il rapporto contrattuale, più € 28.000 per quanto riguarda il discorso delle spese. Quindi abbiamo € 358.000. Ovviamente che cosa abbiamo. Ecco, io ho già preso un impegno con la commissione. È evidente che qui stiamo parlando di atti di indirizzo, quindi l’aspetto importante è che il consiglio comunale, la sua competenza è quella sugli atti di indirizzo sull’attività di indirizzo gestionale. Dopodiché a questo dovrà seguire un capitolato di oneri e quindi tutta una serie di disciplina per quanto riguarda l’attività tecnico operativa, cioè cosa deve fare il concessionario, come si svolge il servizio, quanti sono i contributi di gestione e quant’è l’aspetto economico tecnico e normativo. L’impegno che io ho preso in sede di commissione con il presidente è anche quello che siccome il capitolato è un atto dirigenziale dal punto di vista operativo... quindi se voi approvate questa deliberazione e fornite questo atto di indirizzo, l’impegno che io prendo tranquillamente, pubblicamente, l’ho sempre fatto così negli altri appalti che ho seguito, sempre di mettere a disposizione tutti gli atti della commissione consiliare senza alcun problema, ma soprattutto anche per recepire dei consigli, perché ovviamente non si può essere onniscienti insomma. Tante cose si possono confrontandoci, parlando e discutendo di queste cose. Comunque noi partiamo. Da un punto di vista economico oggi abbiamo una posta finanziaria di € 358.000 distinta in contratto di appalto, € 330.000, e spese, € 28.000. Per cui abbiamo una posta di € 358.000. Chiaramente questa posta sulla base degli atti di indirizzo regionali e, ripeto, oggetto di gara che poi valuteremo, vedremo sulla base di questo capitolato, la spesa dovrebbe scendere sul concetto matematico che siccome il concessionario dovrà incassare le rette è evidente che una parte del compenso si paga con le rette. Quindi quella posta che noi oggi abbiamo in bilancio viene tolta dal bilancio comunale. E quindi praticamente avremo un risparmio. Un discorso penso condivisibile insomma. Ora cosa accade. Accade questo. L’impegno è questo, che siccome abbiamo delle carenze economico finanziarie, perché le abbiamo, ve le ho anche spiegate, mi sono permesso di rappresentarvele dal punto di vista economico finanziario, questo risparmio che noi otterremo lo investiremo per i servizi alla persona e credo sia una cosa ottima sotto il punto di vista sociale e il raggiungimento di un mio obiettivo personale a livello dirigenziale e credo per tutta l’amministrazione. Ma non dell’amministrazione, io dico dell’intera città. Questo è il discorso. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: importo delle rette in bilancio, importo del contributo regionale in bilancio e costo medio per bambino secondo quell’indicazione della Regione che ci diceva? DIRIGENTE LORETO: gliel’ho data la copia della Regione Lazio. Secondo la Regione Lazio il costo medio dovrebbe aggirarsi intorno ai € 550 per bambino, questa è l’ipotesi, che sarà poi la base essenziale dalla quale noi partiremo per effettuare una gara. L’impegno è questo consigliere. Del capitolato ne parleremo tranquillamente, fermo restando che tutti gli atti sono depositati nel servizio pubblica istruzione. Glieli mando, non ho nessun problema, ma sono atti pubblici perché è il Peg finanziario che mi è stato assegnato dall’amministrazione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ho nessun dubbio su questo, volevo arrivare sino in fondo a questo chiarimento. Lei dice quindi... scusate sennò non capiamo, cioè non capisco io, perdonatemi. € 550 è il costo che indica la Regione. Io trovo nella determinazione 9930 dal 23 giugno 2015 dell’approvazione del progetto nidi al via della Regione Lazio che parla di un costo mensile per bambino per ogni posto di € 706,38. DIRIGENTE LORETO: bisogna distinguere consigliere se si tratta di affidamento in gestione diretta... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: lo dice come costo... prego. DIRIGENTE LORETO: mi scusi, aspetti. Gliel’ho data la copia, l’ultima comunicazione è quella della Regione firmata dal dirigente della Regione Lazio. Distingue tre tipologie. La prima tipologia è la gestione diretta, cioè la gestione da parte dell’ente, poi la gestione affidata in appalto, che ha un costo, e la gestione affidata in concessione. Se lei vede nella copia che io le ho dato che è richiamata che è un atto di giunta... un atto allegato, praticamente è previsto € 550. Gliel’ho data la copia della Regione Lazio. Adesso quello che dice onestamente questo documento a cui lei fa riferimento non glielo so dire... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: era soltanto perché lo volevo usare come punto di riferimento. Anche perché c’è anche il Cnel sempre invece con un’altra indicazione che parla di € 750. DIRIGENTE LORETO: si, però attenzione deve distinguere... consigliere mi permetto di rappresentarlo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: prego, prego, si figuri. DIRIGENTE LORETO: deve distinguere che tipologia di attività di gestione viene eseguita. In pratica dove sta la differenza. Che se lei fa una gestione diretta il problema è il costo del personale. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: certo. Stiamo facendo un confronto alla fine in questo momento fra appalto e concessione, cioè capire se vale la pena smontare tra virgolette il sistema dell’appalto che ha funzionato fino ad adesso, ha detto lei che è brillantissimo... DIRIGENTE LORETO: certo, certo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: e farlo diventare concessione solo per motivi di risparmio. Io penso che senza numeri questo atto di indirizzo non abbia senso, mi perdoni se sono così secco insomma. DIRIGENTE LORETO: io le ripeto e le dico che si tratta di un atto di indirizzo sulla base di quello che dice la Regione. PRESIDENTE: il consiglio comunale deve esprimersi sugli atti di indirizzo, non sul merito. È compito del dirigente sviluppare... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: su quello assolutamente. PRESIDENTE: non è che possiamo incidere noi. DIRIGENTE LORETO: l’impegno che io prendo è quello di portarvi tutta la documentazione a vostra completa disposizione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: va bene, vi ringrazio. PRESIDENTE: consigliere Riggi, prego. CONSIGLIERE RIGGI: questa delibera l’abbiamo analizzata con il dottor Antonio Loreto in commissione. Il dirigente è stato puntuale e anche coscienzioso su alcune... per carità, lui addirittura prevede, mi ricordo, una possibilità di fitto da reinvestire nella... fino a qua ci siamo. Da un punto di vista tecnico ci siamo. Da un punto di vista politico io capisco che si risparmia quando prima si è sprecato. Il risparmio concettualmente è logico se prima c’era da qualche parte dove spendi di più. Sugli asili noi siamo andati a scalare nel corso del tempo, d’accordo? Quindi un ulteriore... vuoi per motivi di bilancio, vuoi per motivi contingenti, un ulteriore restrizione o cessione diretta al privato... perché poi si passa da una gestione diretta del pubblico, poi all’appalto, poi si fa la concessione in gestione. Io non mi fido su questa... ripeto, non dal punto di vista tecnico. Perché il dirigente fa il dirigente, il politico poi deve rispondere di chi magari ci va dentro la struttura, di chi si lamenta e di chi... . Torno a ripetere, è una città che in termini sociali di risparmio già se ne è fatto abbastanza. Se prima c’era una copertura maggiore di questa e adesso andiamo scalando, se prima c’era un volume di soldi più alto e adesso diminuisce indubbiamente il comune fa di tutto affinché la diminuzione dei soldi non intacchi la qualità. Però io mi domando se io fossi un privato e devo assumermi il rischio di un servizio, come fa un privato classico, uno che investe, se maneggio meno soldi complessivamente io su qualche variabile devo andare a incidere. Per quanto possa essere prescrittiva l’indicazione quelli da qualche parte, vuoi sull’orario di lavoro, vuoi sulle persone che lavorano... quei soldi da qualche parte devono rientrare sostanzialmente. Quindi io non mi fido genericamente dell’esternalizzazione di servizi perché ne vedo poi la qualità effettiva. Ma non per colpa del dirigente o della buona fede dell’amministrazione, perché quello è un servizio anche se a domanda individuale è di pubblico interesse. Pubblico, non è una S.p.A.. Il rischio di gestione me lo prendo se faccio le scarpe, se faccio le caramelle. Qua si tratta di bambini a cui va dato sostanzialmente un servizio. Quindi il fatto che il pubblico si tiri totalmente fuori a me non lascia... ripeto, il dirigente tecnicamente è stato impeccabile, ha valutato tutto nell’interesse del servizio. Però quello che mi domando in questa città sulle estremizzazioni che sono state fatte a partire... parto dai pali che sono esseri inanimati per arrivare... queste esternalizzazione non hanno portato né risparmi, perché poi fanno danni indirettamente, e non portano neanche qualità. Quindi non è che do colpa a lei perché lei fa il suo lavoro da dirigente. La politica è un’altra cosa, perché poi si risponde materialmente di quello che accade. Mi si dice, per esempio, sull’illuminazione il comune esternalizza per risparmiare; giustissimo. Se poi ogni otto pali ne cade uno probabilmente questa esternalizzazione, questi privati non sono così lungimiranti quando fanno questo. Quindi io non mi fido per questo motivo. Io mi ero astenuto in commissione sulla buona fede del dirigente, però poi nei fatti siccome questo avrà un percorso che andrà al di là dell’atto di indirizzo, cioè una cosa che proseguirà, io su un servizio così delicato un’esternalizzazione non... anche perché si può parlare di risparmio se prima si è sprecato e allora tu dici vado a risparmiare su uno spreco. Ma gli asili su questa città sono andati diminuendo. Quindi si faccia il possibile perché i servizi sulla persona, sociali, si tocchino il meno possibile. Lo so che non è facile perché con questa spada di Damocle del bilancio giustamente al dirigente arriva la notifica. Anche perché lei ha fatto una cosa intelligente. È andato dalla Regione Lazio chiedendo statisticamente qual è il modello migliore per risparmiare. È quindi grazie al cavolo che hanno risposto la concessione di gestione, il rischio se lo prendono loro. Quindi da questo punto di vista io non metto in dubbio. Però io personalmente non mi fido a dare un servizio di questa portata... perché quelli da qualche parte la variabile devono toccare. Io adesso non so cosa faranno... però poi andremo insieme a vedere. Io accolgo il suo auspicio... un’ennesima esternalizzazione in questa città mi dispiace ma non ci metto il mio voto sopra. Punto e basta. Volevo chiarire solo questo punto. Sulla persona più che altro torniamo ad investire perché, ripeto, qua il disagio sociale delle famiglie... poi non sappiamo chi non accede, per quale motivo. Quindi che ne sappiamo. Prima ce n’erano di più di asili in questa città. Non capisco dove sta lo spreco. Anzi, abbiamo risparmiato pure troppo sui bambini. DIRIGENTE LORETO: consigliere le rispondo in una maniera molto semplice. Ovviamente sull’aspetto politico non intervengo minimamente perché non è di mia competenza. Comunque tenga conto che l’aspetto importante ed essenziale è che tutti i poteri, tutta la programmazione, tutte le determinazioni delle tariffe e tutta la gestione fa capo al servizio pubblica istruzione. Quindi è evidente che il concessionario esegue l’attività con il rischio gestionale ma, attenzione, le attività propulsive e strategiche saranno impostate dal servizio pubblica istruzione come in tutte le concessioni normali. È evidente che il privato gestirà ma dovrà gestire conformemente alla legge, la 54, prevista per gli asili nido, esattamente conformemente alla normativa vigente. E l’attività del comune sarà quella della programmazione, del controllo, della vigilanza e ovviamente anche di eventuali sanzioni da applicare. Ovviamente tutto questo poi sarà scritto... lei lo troverà scritto nel capitolato. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie. Su questa delibera sugli aspetti tecnici non ho le competenze ma non ho neanche... giustamente noi qui stiamo di fatto autorizzando l’ente a cambiare rotta sotto l’aspetto della gestione di un servizio. Che questo servizio, mi sono preso qualche appunto mentre parlava il dottor Loreto... tra l’altro voglio aggiungere che qui quando si contestano o comunque ci si contrappone su alcune scelte non si va mai a ledere o a voler interessare la buona fede, la capacità. Non è quello il discorso... sgombriamo il campo anche da questo tipo di considerazioni che pure in senso positivo comunque poi potrebbero deviare quello che è l’aspetto focale. In questo caso l’aspetto focale è molto semplice. O meglio, io faccio un discorso meno tecnico e anche più terra terra. Se la concessione è l’uovo di colombo mettiamo tutto in concessione e risparmiamo. Non è questo il senso immagino. Allora la questione è proprio, mi riallaccio all’intervento di Riggi, focale e politica. Se noi autorizziamo oltretutto senza dei numeri neanche previsionali... e su questo mi permetto di criticare, perché quando si costruisce uno scenario specialmente in termini di bilancio bisogna dare dei numeri, non è possibile dire dopo li daremo, perché dobbiamo capire anche se ci conviene. Perché. Perché lei dottor Loreto ha fatto anche riferimento ovviamente a tutta una serie di azioni che spettano all’ente in quanto... se mantiene a sé questo tipo di azioni. Beh, una delle azioni che io vorrei porre all’attenzione è quella del controllo. Noi possiamo scrivere pagine e pagine di fantastiche intenzioni, però poi all’ente pubblico... e l’abbiamo visto, fra poco discuteremo una delibera dove ci stiamo rimangiando mani, unghie e tutto quello che c’è rimasto per una concessione ad un privato di un servizio pubblico. Oggi anche se in una fattispecie molto più ridimensionata però stiamo facendo la stessa cosa. Prima di tutto io mi aspetto delle garanzie. Perché è vero, il controllo, lo standard, ok è appannaggio dell’ente, ma il rapporto con i lavoratori? Chi può darmi la certezza che l’ente può garantire un rapporto che nel momento in cui c’è il concessionario diventa un rapporto privatistico tra me datore di lavoro e il mio lavoratore? E se io fra sei mesi cambio le carte in tavola l’ente non può fare nulla. O comunque incide molto marginalmente, questo bisogna dirlo. Termino. È un aspetto politico. Ripeto, non voglio entrare nel tecnicismo ma politicamente si chiede ai consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione di autorizzare l’ente in nome del risparmio, in nome della penosa condizione delle casse... poi in alcune votazioni sono drammatiche, in alcune altre sono invece fantastiche. Questa... schizofrenia forse è un termine forte, questo dualismo un po’ ci imbarazza quantomeno. Ma forse perché siamo inesperti. Diciamo che alla fine tutto questo per dire che oltretutto viepiù il fatto che siamo facendo un passo indietro su un servizio che voi definite eccellente. Allora io dico è possibile... è vero che le condizioni delle casse, è vero tutto quello che voi dite, ma è anche vero che però una razionalizzazione della spesa deve essere finalmente affrontata da questo ente se si vuole veramente mettere qualche pietra solida su un terreno solido; voglio rimanere alle mie competenze anche per fare degli esempi più comprensibili. Perché sennò continuiamo sempre a mettere o una grande pietra su un terreno fangoso o una pietra molto friabile e quindi anche se il terreno è solido... perché il terreno è solido. Come dire, le argomentazioni sono condivisibilissime, il problema è capire politicamente che cosa si va a fare. Cioè si va a dire che un servizio eccellente in nome di un risparmio inquantificato ad oggi, perché è così, non è quantificato, uno scenario non è stato neanche costruito, però intanto autorizziamo alla concessione. Il rischio lo diamo a loro; ho capito ma gli stiamo dando oltretutto uno dei... gli stiamo dando i bambini. Allora io dico da profano, da non genitore comunque una cosa del genere mi preoccupa lo stesso. Mi figuro come si possano preoccupare i cittadini di Frosinone che, ripeto, non ce lo dobbiamo stare qui a dire ma diciamocelo perché mi sembra certe volte che si dimentichi, ha già dato molto. Questa città ha già dato molto e ha dato anche in maniera se vogliamo molto discutibile. E purtroppo torniamo sempre al tormentone ognuno ha il suo. Noi abbiamo regalato oltre 5 milioni di euro allo stadio Benito Stirpe, continuiamo a mettere soldi per le navette, continuiamo, continuiamo, continuiamo. Lasciamo perdere almeno gli asili nido, razionalizziamo in altri ambiti. PRESIDENTE: ...ancora con questi applausi. Non è consentito. Non è consentito, il pubblico deve stare silenzioso. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: se ho capito bene il concessionario... aspetto, non c’è problema. Volevo chiedere al dirigente se le domande poi vengono fatte al concessionario o continuano ad essere fatte al comune con delle graduatorie fatte sempre dall’ente e via di seguito. Giusto? DIRIGENTE LORETO: certo, il comune in tutto. Ha sia il potere di programmazione che di controllo. CONSIGLIERE CALICCHIA: quindi le domande vengono fatte al comune e poi passa alle graduatorie al... . In effetti noi abbiamo in qualche modo ridimensionato l’offerta di questo servizio perché prima c’erano più asili distribuiti sulla città cercando di farli sorgere in ogni quartiere proprio per limitare quello che era il traffico. E a Frosinone ce n’è di traffico, tanto è vero che andremo a breve con le targhe alterne non per colpa del sindaco, non per colpa di questi consiglieri ma perché la situazione ambientale è tale che ci obbliga... . Quindi anche avere l’asilo nido vicino casa aveva un’importanza anche sotto questo punto di vista. Poi stiamo portando il costo dell’asilo nido pubblico se non di più al costo di un asilo nido privato. Quindi se noi ci mettiamo... se continuiamo così alla fine ci arriveremo se già non l’abbiamo superato. Quindi perché uno va nel pubblico? Perché vado all’ospedale Spaziani e non vado alla clinica privata? Perché le mie capacità economiche sono per andarmi a curare all’ospedale pubblico. Quindi ci sono dei servizi che l’ente pubblico dovrebbe dare pensando già di rimetterci, ma è un servizio. È un servizio alla famiglia prima ancora che al bambino. Per anticipare un attimino, l’acqua è un servizio e chi prende € 10.000 al mese non può pagare la stessa tariffa di chi prende € 600 al mese. È un servizio dove lo Stato deve prendere i soldi da altre entrate per andare a spendere su delle cose essenziali. E immagino... non voglio additare nessuno, è il fatto che si sta portando l’ente locale, i comuni sempre ad una cura dimagrante cercando di tagliare o assimilare un servizio come l’asilo nido a servizi anch’essi importanti ma meno sociali di questi. Cioè qual è l’aiuto che noi diamo alle famiglie se andiamo a far pagare l’asilo nido... poi non riusciamo a riempirlo perché chi è che può... una famiglia che ha € 5-600 al mese per pagare un bambino all’asilo nido. E se per caso ne ha due dei figli, che fa, si vende la casa per mandare il figlio all’asilo nido? Noi non ci caliamo nelle esigenze vere delle famiglie. Detto questo, non ce l’ho con lei assessore. Questa è una cosa che parte da lontano perché lei ha trovato questa situazione e sta cercando di gestirla nel migliore dei modi e la capisco. È a monte che, ripeto, la distanza che c’è fra uno Stato centrale e le periferie che sono i comuni diventa sempre più distante. Detto questo che sono le nostre perplessità, sul personale non è sufficiente dire quelli che ci vogliono stare il nuovo gestore è obbligato a prenderli. A quali condizioni salariali, economiche, di ore? Alle stesse attuali? Perché uno può dire io ti prendo, sei bello, ci sei stato, hai esperienza. Però siccome io non ci rientro invece di fare 30 ore settimanali ne fai 18. Invece c’è la parità... . La preoccupazione qual è? Che si possono riassumere gli stessi soggetti ma a condizioni diverse o peggiorative rispetto a quelle di partenza. Quindi anche quel paragrafo dove parla del personale sarebbe cosa buona e giusta che venisse un attimino rafforzata aggiungendo alle stesse condizioni di orario ed economiche da cui partono. Possono essere solo migliorative ma non peggiorative. Perché è una delle preoccupazioni che faccio mie. Tra l’altro al ritorno sempre al discorso iniziale. L’ente pubblico dovrebbe capire quali sono i servizi importanti e fondamentali per le famiglie. Così non incoraggiamo le famiglie a fare figli e non incoraggiamo le famiglie a portarli negli asili nidi perlomeno comunali. Perché noi dovremmo dare un servizio eccellente a costi molto inferiori di un privato proprio per andare incontro alle famiglie bisognose. Non ai ricchi, le famiglie bisognose. Grazie. DIRIGENTE LORETO: consigliere se mi permette e rispondo brevissimamente. PRESIDENTE: un attimo solo, facciamo completare gli interventi. Consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: nel corpo della delibera io leggo il contratto tenuto conto delle fasce d’età dell’utenza interessata dovrà prevedere standard qualitativi e meccanismi che consentano il costante monitoraggio dell’efficienza e dell’efficacia del servizio il cui livello qualitativo dovrà essere incrementato rispetto all’attuale. Quindi rimane in capo al dirigente e quindi a tutto il settore della pubblica istruzione questa attività di controllo. Quello che vorrei dare come contributo se possibile al dirigente, se mi permetti Antonio, quando si faranno gli atti successivi che saranno di competenza del dirigente prevedere delle sanzioni, delle penali. E in caso di gravi inadempimenti prevedere anche la revoca della concessione come estrema ratio. DIRIGENTE LORETO: certo, è prevista. CONSIGLIERE FERRARA: secondo me va benissimo però poi nell’atto finale dovrà essere specificato sia una previsione di sanzioni e di penali in caso di inadempimenti lievi, ma in caso di inadempimenti molto gravi addirittura anche la revoca. Per quanto riguarda il discorso della prosecuzione del rapporto di lavoro delle maestranze va benissimo. Per quanto riguarda il monte ore minimo non penso che la legge consenta di poter intervenire nell’iniziativa privata. Non si può fare nulla lì. PRESIDENTE: consigliere Cristofari, prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: intanto io credo che il dottor Loreto è stato... faccio i miei complimenti sia per quello che ha fatto in commissione, mi è stata portata la relazione, sia per quello che ha detto oggi. Ma una cosa che sicuramente per mia inadempienza non ho capito è il risparmio. Perché vedete, a parità di prestazioni, a parità di orario degli addetti, il risparmio... intanto non è che se io non metto una posta in bilancio come uscita e poi chiaramente metto una posta in entrata che è quella delle rette... voglio dire non è quello il risparmio. Quello è un risparmio figurativo, nemmeno di competenza. Io voglio capire questi eventuali soldi che risparmiamo è perché il parametro, questo non si è evinto da quello che ho sentito, di riferimento del costo è minore, perché c’è un maggiore efficientamento da parte del privato nel momento in cui è concessorio e non in appalto? E poi io credo che quello che diceva prima il consigliere Calicchia sia da tenere in massimo conto, ma questo da parte di noi consiglieri comunali e non da parte della struttura che poi dovrà fare le procedure per dare la concessione. C’è un problema di tutela dei lavoratori. Io credo che su questo essendo un atto di indirizzo che il consiglio comunale va ad esprimere... così come ho apprezzato l’emendamento del consigliere, forse andrebbe un po’ meglio specificato per consentire al consiglio comunale di votare tranquillamente. Ma questo a tutela di chi ci lavora. Un’ultimissima cosa. Siamo in una città in cui gli assiri, i servizi alla persona storicamente... ci ricordiamo sempre le cose che non sono andate bene del passato. Ricordiamoci che siamo stati al vertice nazionale per ciò che concerne i servizi alla persona. C’è qualcuno qui dentro che ha fatto l’assessore, tra l’altro qualcuno... no, non c’è più, che siede anche adesso in giunta. Francamente abbiamo qualche difficoltà a ritenere... io capisco che forse sia esclusivamente determinato dal grande debito, sia determinato che comunque è proveniente dalle consiliature precedenti, non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, e le difficoltà dei trasferimenti di fondi che comunque sono diventati sempre più pressanti. Però io penso che tra gli atti di indirizzo politico che il consiglio comunale dovrebbe assegnare c’è quello che possiamo risparmiare su tutto ma non sui ragazzini. Possiamo risparmiare su tutto ma non sulle famiglie. Possiamo risparmiare su tutto ma non sui poveri. Invece noi continuiamo a spendere soldi altrove, continuiamo a dare risorse... il presidente giustamente dice che qualche volta rischiamo di andare fuori tema. Però bisogna ricordarlo che facciamo tanti eventi, tante manifestazioni, che abbiamo contribuito pesantemente alla realizzazione di qualche cosa che per cinquant’anni, che è il tempo di durata media di uno stadio, viene gestito da altri. Però andiamo a levare i soldi, o meglio a fare spese, non togliere i soldi perché questo non viene fuori. Andiamo a risparmiare soldi sui bambini che sono in un’età evolutiva importantissima in cui la cura delle famiglie e delle persone dovrebbe essere massima. Allora io dico veramente dottor Loreto lei ha una responsabilità forte, intensa che è quella di fare il massimo come ha sempre fatto per la sua attività in ordine alla gestione procedurale dell’eventuale affidamento in concessione. Però i consiglieri comunali devono sapere che nel momento in cui votano un atto di indirizzo devono garantire tre cose; che il servizio non peggiori, che i risparmi non siano fatti sulla pelle dei ragazzini, terzo ed ultimo, che non siano fatti sulla pelle dei poveri che devono afferire agli asili nido, quarto e non meno importante, sulle spalle degli operatori che lavorano presso il concessionario. Grazie. PRESIDENTE: non credo che questa amministrazione si sia contraddistinta per queste cose. È inutile ogni volta ripetere e reiterare certi concetti perché non stiamo sperperando sicuramente su niente di quello che lei ha detto. Andiamo avanti. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione... sindaco prego. SINDACO: prima del mio intervento l’avvocato Loreto dato che ha elaborato dei flash con delle proiezioni di risparmio, anche per evitare che magari possa passare il messaggio che stiamo approvando una delibera addirittura per fare un favore al privato e un danno all’amministrazione comunale, se potesse rappresentare soltanto per flash quelle che sono le proiezioni che lei ha sviluppato. DIRIGENTE LORETO: trenta secondi. La questione è questa. Prima... noi abbiamo un contratto, oggi, attualmente il servizio è gestito dal consorzio Parsifal al quale corrispondiamo € 330.000 più € 28.000 di spese; € 358.000. C’era il problema serio che la gara scadeva, quindi il contratto doveva essere rinnovato. Sulla base degli indici regionali i costi del servizio in caso di gestione in appalto del solo servizio ha un costo di circa € 800 a bambino mensili. Ora se voi fate i conti, € 800 mensili per 60 bambini che è la capacità ricettiva dell’asilo, moltiplicate per 11 mesi ed ecco che viene fuori la somma che la nostra città avrebbe dovuto mettere in atti come posta finanziaria. Se fate i conti viaggiamo intorno ai € 500.000. Noi non li abbiamo. Io non ho in bilancio questa posta di € 520.000 che uscivano dal conto. Ma io ho € 358.000. Ora sulla base del consiglio della Regione, perché io mi sono confrontato con il dirigente, vi dico anche il nome, l’ingegnere Pierdominici, il quale dice che dal punto di vista oggettivo il costo per concessione è € 550. Da questo viene fuori questo conto economico. Ma per il servizio, credete, ci sono tutte le garanzie che venga fatto nelle stesse modalità. Anzi noi... io ritengo a titolo personale che possa essere migliorato come standard qualitativo e quantitativo così come è scritto nella deliberazione, se voi analizzate la deliberazione. Questi sono i motivi reali oggettivi. Sindaco credo di aver finito. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: grazie all’avvocato Loreto per aver precisato soprattutto questo ultimo particolare che non è un particolare da poco ma fa sostanza. Si riferisce a quello che è il principio degli standard qualitativi e quantitativi. Questo perché a differenza di quello che avviene normalmente per quanto riguarda le gare d’appalto classiche, chiamiamole così, tanto per intenderci rispetto ai regimi concessori, la concessione ha una particolarità. Che pur essendo per tre anni può essere revocata in ogni fase, stato e grado... avvocato Loreto sto completando il suo intervento. Può essere revocata in ogni fase, stato e grado la concessione laddove ci sia un inadempimento da parte del concessionario. L’inadempimento è rispetto agli standard qualitativi e quantitativi. Quindi che cosa avviene. Se il concessionario non dovesse garantire gli standard che sono tra i desiderata dell’amministrazione comunale e soprattutto quelli che si impongono per un servizio del genere è possibile la revoca della concessione immediata. Quindi puoi può fare cento anni di cause intanto sta fuori dalla mattina alla sera. Quindi non credo che il privato abbia interesse, chiunque dovesse essere il privato aggiudicatario della concessione, a stare fuori dopo aver fatto eventuali investimenti. Inoltre l’avvocato Loreto ha chiarito quello che è un profilo di risparmio dell’ente; rispetto a che cosa. E qui torniamo al discorso della politica a cui faceva riferimento prima giustamente qualche consigliere comunale. Devo dire che sotto il punto di vista dell’impostazione politica mi sembra che i consiglieri che sono intervenuti abbiano detto bene o male la stessa cosa che è condivisibile in ordine a quelle che sono le scelte. Però parliamo di politica in senso lato e in senso ampio. Perché quando il consigliere Riggi dice qui siamo davanti a servizi a domanda individuale. Ok, ci sono anche altri servizi a domanda individuale davanti ai quali l’amministrazione sta facendo delle scelte. Sono servizi di cui si parla in questi giorni, sono servizi di cui dovremmo parlare anche in un futuro prossimo e non remoto. Stiamo parlando ad esempio di altri servizi a domanda individuale come quelli relativi al centro sociale integrato che si occupa di ragazzi portatori di disagio fisico e quant’altro, che non possono essere tacciati con vecchie aggettivazioni che venivano utilizzate negli anni 60. Ma di disagio, parliamo in questo senso. Un disagio forte sicuramente diverso rispetto anche ha la fisiologia dell’età evolutiva. Perché chi sta all’interno di un asilo d’infanzia per me è all’interno di un percorso di fisiologia evolutiva, ma non di certo è colpito da un disagio fisico o psicofisico come a differenza di altri. E poi parliamo ad esempio di assistenza domiciliare. Se potessimo dare tutto a tutti, ci mancherebbe altro. Però per cercare di sdrammatizzare un po’ il tutto e scimmiottando un vecchio brocardo tanto caro alle parti nostre potremmo dire che è impossibile avere la tinozza empia ed il coniuge ebro. Allora se è necessario fare questa selezione delle risorse... sarà un’impostazione politica. Certo è un’impostazione sicuramente politica nel senso nobile del termine. Ma noi facciamo una scelta su quello che è il concetto di famiglia. Cioè all’interno di una famiglia voi pensate che il disagio sia lo stesso tra chi è colpito da un figliolo che ha un disagio psicofisico importante, un parente che non ha una mobilità completa e che addirittura è allettato, tanto per essere chiari. E chi deve organizzarsi con la propria famiglia o con le famiglie collaterali per gestire quelle che sono le quattro, cinque, sei ore al giorno all’interno delle quali il bambino sta all’interno di una struttura come quella di un asilo d’infanzia. Perché qua non stiamo parlando... attenzione, non stiamo parlando di quello che è il profilo di scuola dell’obbligo. Qui stiamo parlando di un servizio a tutti gli effetti. Allora è chiaro che se fossimo davanti a quella che è l’amministrazione di Bolzano o l’amministrazione di Trento, ed ho amici che si trovano lì che mi dicono come la Regione essendo una regione a statuto autonomo provvede integralmente al pagamento delle rette. Ben venga, però grazie a Dio anche noi abbiamo le nostre specificità positive a stare qui nel centro-sud. Quindi io non cambierei la nostra città neppure per la migliore delle città che si trovano nel sud Tirolo. Detto questo, vanno fatte però delle scelte. Se abbiamo dei denari a disposizione che non sono sufficienti ad assicurare tutti i servizi a domanda individuale che possono riguardare il mondo del sociale e dell’istruzione noi dobbiamo fare delle scelte. Allora è chiaro che per garantire quello che è il servizio sociale integrato abbiamo fatto delle scelte importanti, e l’avvocato Loreto le conosce bene. Io davanti a rilievi come quelli che ha mosso il consigliere Riggi potrei dire che per chi dice io non voglio fare l’investimento di € 500-600 al mese per quanto riguarda mio figlio, se sono all’interno di una famiglia mononucleare per cui ci sto soltanto io e magari la mia compagna o mia moglie possa avere dei problemi. Ma se all’interno di una famiglia ci sono quattro, cinque, sei persone e ci sono zii, parenti e quant’altro non è neppure giusto che tu rimetti sulla collettività quelle che sono quattro, cinque ore di gestione del minore al giorno quando quei soldi possono essere utilizzati dalla collettività per il minore all’interno del centro sociale integrato o per l’anziano che si trova allettato e che non ha nessuno che gli può fare l’assistenza tra l’altro specialistica. Perché l’assistenza ad un anziano è un’assistenza... per chi è all’interno di una casa di riposo un’assistenza specialistica che non può essere certo surrogata o sopperita da chicchessia. Quindi in ordine a quello che è il profilo del risparmio qui non si sta facendo un risparmio dicendo ma noi mettiamo gli indigenti in mezzo alla strada. Ci mancherebbe altro. Ma guardate che gli asili comunali non è che sono gratuiti. Perché qui altrimenti qualcuno può pensare che siamo nel paese di Bengodi e che fino a cinque minuti fa noi abbiamo avuto gli asili comunali completamente gratuiti. Sono asili dove le rette che vengono pagate sono rette in alcuni casi più alte rispetto ad alcuni asili privati... prego. DIRIGENTE LORETO: in funzione dell’Isee. SINDACO: certo. Rispetto ad alcuni asili privati che sono disseminati sul nostro territorio e che vengono amministrati da case religiose e quant’altro. Quindi non è che stiamo introducendo una tassazione e quant’altro. Si stanno razionalizzando le spese, si sta cercando di continuare ad assicurare dei livelli di welfare adeguati laddove c’è maggiore esigenza. Ma se poi noi mettiamo sullo stesso piano, continuo a ribadire il concetto, l’asilo nido con il ragazzo che magari è da solo anche in famiglia e che non può avere nessun tipo di altro supporto che non il centro sociale integrato, che è una grande istituzione che venne portata avanti qualche anno fa e che noi stiamo difendendo davvero con i denti, e sappiamo a che cosa ci stiamo riferendo perché parlammo in più di qualche annualità pregressa di quello che era il profilo della cosiddetta tassazione in quel settore. Beh, ritengo che le due grandezze non siano assolutamente comparabili. Stiamo parlando di due grandezze di due domande di assistenza sociale, di due domande welfare assolutamente eterogenee che non possono essere neppure lontanamente equiparate. Se in futuro dovessimo avere una Regione che riesce ad assicurare livelli di welfare diversi con partite finanziarie tali per cui l’asilo d’infanzia viene dispensato gratis a tutti, non credo che l’avvocato Loreto farebbe una proposta alla giunta e al consiglio comunale di aderire a questo tipo di soluzione. Un’ultima questione che è quella relativa alla tutela dei lavoratori. Sono lavoratori che attengono ad un servizio pubblico e come voi ben sapete sono lavoratori che devono essere tutelati perché c’è la continuazione, la prorogatio di quello che è il contratto di lavoro dal vecchio gestore al nuovo gestore. Questione a parte è quella che naturalmente poi si va a negoziare con il concessionario, si va a verificare con il concessionario in ordine a quello che è il mantenimento dei livelli occupazionali. Perché questo è un altro discorso, ma credo che non possa esistere nessuna concessione che vada a gara scrivendo nella concessione che lo stesso numero di ore e lo stesso numero di unità lavorative, lasciamo perdere i nominativi, devono essere necessariamente... . È chiaro che per assicurare lo stesso livello qualitativo e quantitativo del passato il concessionario dovrà eventualmente risparmiare in un altro modo o fare un’altra organizzazione imprenditoriale tale da rendere compatibile quello che è il piano aziendale con il mantenimento dei livelli ottimali di cui abbiamo parlato fino a questo momento. Quindi ancora davvero i nostri complimenti al dirigente che è riuscito a far quadrare i conti con salti mortali, perché di questo stiamo parlando. E l’invito che facciamo al dirigente è portare avanti sempre questo confronto con la parte politica magari aprendo gli occhi a noi laddove è necessario aprirli e non chiudendoli laddove non si devono chiudere rispetto a quello che è un profilo di equilibrio tra risorse disponibili con le casse comunali, risorse disponibili attraverso l’amministrazione regionale e domande di assistenza di welfare che continuano naturalmente ad arrivare al comune anche e soprattutto sui servizi a domanda individuale. PRESIDENTE: grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: mi consentirai di parlare visto che l’argomento mi sembra che è importante. Io capisco che tu abbia l’esigenza... PRESIDENTE: consigliere prego faccia l’intervento. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: io ero stato sufficientemente tranquillizzato dai chiarimenti che in sede di commissione l’avvocato Loreto aveva fornito a tutti quanti noi. Lo sono ulteriormente questa sera all’esito di tutti gli ulteriori chiarimenti che sono stati chiesti da parte dei colleghi. Però una riflessione mi viene da fare. Non è che noi ci siamo svegliati questa sera e ci siamo posti questa sera le domande che voi legittimamente avete fatto all’avvocato Loreto. Questo è un problema che noi abbiamo affrontato già a monte. Perché quando siamo di fronte alla coperta corta o la si tira da una parte o la si tira dall’altra. Vado nel pragmatico. Con le risorse necessarie per coprire questo servizio e con quelle che abbiamo in questo momento bisognava assumere una scelta di carattere politico. Non l’abbiamo scelta autonomamente, ci siamo rivolti a quell’ente cattivo nei confronti del quale il comune di Frosinone non ha questo splendido rapporto. Chiaramente sto banalizzando, ci siamo rivolti all’ente superiore che è la Regione Lazio. Quindi la Regione Lazio ci ha detto guardate che se volete comunque garantire gli stessi standard, gli stessi livelli comportando comunque un risparmio dovete attivarvi all’affidamento in concessione e vi diamo anche un costo standard. Poi sono andato a verificare mettendo soltanto sul motore di ricerca Google quali sono i comuni che in Italia stanno adottando questa procedura. E la prima pagina, ripeto solo la prima, mi ha dato Cave, Viterbo, Martano, Mantova, Nichelino, Brescia, Novara, Frascati, Bassano del Grappa e venendo a noi vicino Cassino e Veroli. Ma queste amministrazioni tutti i pazzi sono che danno un affidamento in concessione di un servizio così importante come gli asili nido? Evidentemente non è questa la scelta. Evidentemente ci sono giustificazioni di natura economica che determinano una scelta di carattere politico. Ecco perché questa amministrazione ha fatto questa scelta. Bene ha fatto l’avvocato Loreto a prendere nota di tutte le istanze, di tutte le raccomandazioni che sono state formulate questa sera da parte dei consiglieri di opposizione ma anche di maggioranza. E sono convinto visto e considerato che lo concede l’affidamento in concessione di revocare immediatamente il servizio se non verranno garantiti gli stessi standard quali-quantitativi che sono stati garantiti fino ad oggi da parte del comune di Frosinone questo servizio sicuramente verrà revocato. Anticipo il mio voto favorevole. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sarò rapidissimo. Io sono molto più rassicurato dalle indicazioni che dà il dottor Loreto di cui conosco la competenza e di cui ho apprezzato anche questa sera il tentativo di voler dare una giustificazione tecnica che credo bene o male si potrebbe anche avere se però avessimo avuto a disposizione i dati. Senza dati questa delibera in questo senso non può essere approvata. Ma devo dire sinceramente che, come ribadisco, sono rassicurato dalla sua competenza, dalla sua capacità e dal fatto che so metterà il massimo impegno nell’andare a stendere quella che probabilmente dopo la votazione sarà una scelta politica. Sinceramente mi scuso sindaco non sono per niente rassicurato dalle sue di parole, perché i risparmi in questo bilancio ne possiamo fare a quintalate perché se le elenco tutte le spese voluttuarie che sono state fatte nell’ultimo anno e mezzo da quando mi occupo un pochino di questa amministrazione... guardi, non lo faccio per evitare che poi andiamo nella solita polemica fra me e lei. Ma lei lo sa benissimo che i € 30.000, € 40.000 che andiamo a risparmiare all’interno di questa operazione basta un’operazione di quelle che sono state fatte e li andiamo a recuperare. Quindi non ha nessun senso, ve lo giuro nessun senso perché questa è un’operazione che se la andiamo a giustificare sotto quel profilo possiamo discuterne, se dobbiamo andare a giustificare sotto il profilo del risparmio, il risparmio si fa in altri ambiti, non si fa sui servizi sociali. Sul fatto dei dipendenti sinceramente non me l’aspettavo perché ci sono degli standard, non possono essere ridotti i dipendenti se ogni sette bambini ci deve essere un dipendente. Forse ho interpretato male... ha detto il concessionario è un privato farà quello che vuole... miglior organizzazione. Sì, sicuramente sono distratto. Ma lo sono sempre stato, sono nato distratto. Per cui ribadisco ero molto meno preoccupato prima del suo intervento, glielo dico sinceramente perché l’impressione che mi ha dato è una sorta di sufficienza. Il fatto stesso che vuole fare una gara a chi sta peggio fra chi ha una disabilità e un bambino la cui non presenza al nido impedisce magari la possibilità per la madre di andare a lavorare e quindi di migliorare la situazione, sinceramente è per me imbarazzante sapendo la sua cultura e le sue radici cristiane. Per cui credo che questo, le giuro, mi ha dato una grossa preoccupazione. Ero molto meno preoccupato prima del suo intervento. Per cui anticipo il mio voto negativo. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Sono convinto che Loreto abbia fatto un ottimo lavoro e saprà gestire la cosa nel migliore dei modi. Io non ce l’ho né con Loreto ma neanche con il sindaco e con l’amministrazione. Ce l’ho con la politica nella sua interezza che non... PRESIDENTE: silenzio per favore. CONSIGLIERE CALICCHIA: che non risponde più alle esigenze vere della famiglia. Certo, il paragone tra chi ha un dramma in famiglia... lo so bene. Anche se lì poi sindaco persone che potevano entrare nel Csi stanno ancora nel Sad perché non c’è capienza nel Csi e quindi vengono trattati con un’assistenza domiciliare dovendo pagare un ticket al secondo l’Isee e compagnia bella. Anche lì avremmo dovuto fare qualcosa e ce lo siamo ripromessi più volte. Però per un bambino avendo difficoltà completamente diverse non è che può stare in famiglia con il nonno o con la nonna. Il bambino deve stare con i bambini perché quei bambini devono crescere e saranno il nostro futuro, saranno quelli che dovranno governare il paese nel futuro. Devono crescere fra bambini. Poi ognuno vive il proprio bisogno. Quello che dico io è che la politica non dà risposte alle famiglie. Cioè quando fa il paragone di comuni al Nord dove le regioni fanno... non è che la Regione ha meno colpe o il Governo ha meno colpe se ne mettiamo delle rette di tipo privatistico agli asili nido comunali. Io avrei voluto che innanzitutto gli asili nido rimanessero più di due sul territorio proprio perché si potesse diminuire anche quello che è l’aspetto dell’inquinamento e del traffico. Però si è pensato di ottimizzare portandoli a due, capisco pure che anche lì c’è stato un discorso di efficienza e anche economico. Ma i comuni e la politica andassero un attimino più incontro a quelle che sono le esigenze familiari, non paragonando il costo ad un asilo privato, paragonando eventualmente il servizio e la prestazione all’asilo privato, ma a costi secondo me sicuramente molto inferiori affinché le famiglie potessero usufruire del servizio. Detto questo apprezzo il lavoro fatto, mi fido ciecamente dell’operato del dirigente. Rimane il nostro voto di astensione a guardare e a sperare che anche la Regione possa cambiare l’atteggiamento affinché questi tipi di servizi possano andare più incontro alle famiglie. PRESIDENTE: sindaco a chiusura, dopo in votazione. SINDACO: era soltanto una precisazione in ordine a quelle che sono le radici cristiane che vengono richiamate prima dal consigliere Pizzutelli. Io ribadisco il concetto che le radici cristiane impongono quella che è la solidarietà verso chi ha più bisogno. E quando c’è una scelta da fare, torniamo a quella che è la parabola dei talenti sulle radici cristiane o su quella che è la disponibilità di quello che era poi il provento che poteva avere il figliol prodigo o meno. Insomma, su quella materia, che poi è una materia che si rinnova perché la storia è anche ciclica perché per noi cristiani quello è un pezzo di storia, non è soltanto una metafora o un’allegoria, è importante utilizzare quello che si ha destinandolo a chi in quel momento ha un maggiore bisogno. Quindi ribadisco il concetto che sarebbe sicuramente auspicabile avere tutti i servizi a domanda individuale gratuiti se ci fossero finanziamenti e se ci fossero soprattutto le disponibilità da parte della Regione. E se questo tipo di disponibilità non c’è i comuni devono attrezzarsi con le risorse che hanno. E oggi tra quella che può essere un’assistenza nei confronti di chi ha un dramma familiare vero che è purtroppo legato ad una scelta del destino, non una scelta volontaria, e chi invece volontariamente con quelle che sono le risorse familiari anche delle famiglie allargate va a destinare delle risorse all’investimento sui minori probabilmente forse stiamo parlando di due piani completamente diversi e di due impostazioni politiche che grazie al cielo sono diametralmente opposte e diverse e che hanno prodotto anche determinati risultati elettorali, uno da una parte e uno dall’altra. Per quanto riguarda poi il profilo relativo al risparmio, onde evitare sempre equivoci di sorta perché i numeri mi sembra che alcune volte vengono tirati in ballo come Gorgia da Leontini; i numeri qui diventano una sorta poi di criterio astratto per cui sono assimilabili alla filosofia del relativismo gnoseologico, diceva Gorgia da Leontini. I numeri purtroppo hanno la testa dura. Da quello che diceva prima il dirigente stiamo parlando già di un risparmio che non è di € 30.000 o di € 40.000 ma stiamo parlando di un risparmio superiore a € 120-130.000 netti. Se poi a quell’andiamo ad aggiungere quello che è il contenuto di un emendamento importante, che è l’emendamento al quale ha fatto riferimento prima il presidente della commissione l’avvocato Bruni, ci rendiamo conto che scrivendo lì sopra nella delibera, perché la delibera emendata è così come si ottiene a seguito di questa integrazione, abbiamo il risparmio relativo a quella che è la gestione delle utenze. Quindi noi non abbiamo a carico più come comune le utenze d’acqua, luce, gas, servizi vari compresa la pulizia. Quindi credo che a spanne stiamo parlando di numeri ben superiori ai € 30-40.000, ai € 120.000. Sono risorse che andremo a reimpiegare sul sociale verso quelle categorie che ancora oggi continuano ad essere svantaggiate, siano esse categorie laiche o cristiane. Quindi su questo chiedo il voto. PRESIDENTE: grazie. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Punto otto all’ordine del giorno.

**Oggetto: Determinazione dell’indennità risarcitoria prevista dall’art. 167 del D.Lgs. N° 42/04. Modifica del Regolamento di attuazione approvato con delibera C.C. N° 16/2003 come modificato dalla delibera C.C. N° 6/2006.**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, devo rappresentare preliminarmente che sono stati distribuiti anche alcuni elaborati che sono relativi ad una relazione esplicativa ed una relazione credo molto puntuale elaborata da parte dell’ufficio tecnico in questi giorni a seguito anche di quelle che sono state delle indicazioni emerse in ordine alla commissione urbanistica. Questo significa che quando le commissioni si riuniscono e cercano di migliorare le delibere e soprattutto cercano di portare a casa un risultato che è di tutti, che non è della maggioranza ma che è dell’intera collettività, perché qui stiamo parlando di risposte che si attendono da anni, ben vengano le indicazioni delle commissioni che vengono recepite poi in relazioni esplicative e anche in un emendamento che poi andrà ad illustrare il presidente della commissione urbanistica stessa. Premesso che con delibera numero 16 del 6/3/2003 veniva approvato il regolamento per la determinazione dell’indennità pecuniaria risarcitoria da applicare per il rilascio del permesso di costruire per manufatti abusivamente realizzati con danno ai beni paesaggistici e ambientali di cui al 167... pardon, articolo 167 del D.Lgs. 42/2004. Che con delibera del consiglio comunale numero 6 del 25 gennaio 2006 veniva modificato il regolamento di determinazione delle indennità di risarcimento del cosiddetto danno ambientale arrecato con la costruzione abusiva di manufatti edilizi di cui sopra. In particolare veniva modificato l’articolo 4 della stessa prevedendo l’affidamento ai professionisti esterni per la redazione delle perizie di stima necessarie per poter procedere alla quantificazione dell’indennità risarcitoria. Apro e chiudo una parentesi. Quando venne deciso nel 2006 quello che era il profilo di esternalizzare la quantificazione di un’indennità risarcitoria dandola ad un professionista esterno si sono introdotti due concetti negativi sotto il punto di vista della trasparenza amministrativa e sotto il punto di vista credo della buona conduzione dell’andamento della macchina pubblica dell’amministrazione. Stiamo parlando di criteri assolutamente contrari all’articolo 97 della Costituzione. Il primo criterio è quello relativo al fatto che ti devi fidare mani e piedi e di quello che dice un perito incaricato dall’amministrazione, che è un perito esterno che nella vita fa anche attività privatistica. E quindi a quel punto una volta che la perizia è stata fatta non è che la puoi mettere in discussione perché, dura lex sed lex, hai affidato l’incarico quindi con tutti quelli che sono gli annessi e connessi. Primo elemento, il privato esterno secondo me da meno garanzie in ordine alla quantificazione di una sanzione avendo a che fare normalmente con quella che può essere la clientela ordinaria locale rispetto alla gestione dell’emissione della sanzione da parte della struttura interna. Secondo elemento, il privato non credo che lo faccia per opera di bene e quindi in virtù di quella che può essere un’accondiscendenza davanti allo Spirito Santo. Che cosa significa. Che quel privato va a chiedere per la perizia quello che è un onorario, un onorario che alla fine viene scaricato sulla sanzione. O aumenti ulteriormente la sanzione o incassi di meno come amministrazione comunale. Per di più questo tipo di meccanismo ha portato dal 2006 ad oggi, quindi stiamo parlando di 11 anni e oltre, all’emissione di sanzioni che si contano sulle punte delle dita di una mano. Perché naturalmente la disciplina è molto ardua, la quantificazione rischiava di essere arbitraria, non era vincolata a parametri oggettivi o comunque parametri facilmente oggettivabili. Quindi eravamo in uno stallo che ha prodotto quello che sta scritto poi nel capitolo immediatamente successivo, la giacenza di circa 600 procedimenti. Ma credo che il numero sia stato indicato con approssimazione per difetto e non per eccesso. Considerato che il regolamento nonostante l’emendamento apportato a causa delle procedure da mettere in atto non permette di attivare efficacemente il meccanismo che consente all’ufficio di arrivare in tempi brevi o quantomeno accettabili, due o tre lustri, alla determinazione del danno ambientale, alla conseguente definizione di numerosissimi procedimenti, circa 600, giacenti da oltre un trentennio presso gli uffici comunali con grave danno economico per l’amministrazione che non può iscrivere tali somme nel bilancio dei prossimi anni. Qui si sta parlando di danno all’amministrazione nella premessa. Io direi anche danno per il privato perché alla fine questi soggetti non hanno certezza del diritto. E quindi voi sapete meglio di me sotto il punto di vista anche della trasmissibilità dei diritti patrimoniali che cosa comporta l’incertezza rispetto ad un bene che non si sa se effettivamente è sanato, non è sanato, in quanto tempo e soprattutto a quale prezzo. Preso atto che da indagini ed informazioni assunte anche dagli uffici tecnici dei comuni limitrofi la quantificazione delle indennità del danno ambientale dovuta per situazioni, territori e paesaggi similari a quelle del comune di Frosinone appaiono mediamente inferiori per somme totali dovute. E anche per tale motivo gran parte degli utenti rinuncia a ritirare il richiesto permesso di costruire in sanatoria senza perciò versare alcuna somma da poter iscrivere in bilancio. Considerato che la mancata definizione delle pratiche in oggetto, la mancata redazione di perizie, la disparità di metodo di redazione delle stesse comporterebbe una disparità di trattamento ed un aggravio di spese per l’amministrazione per il mancato introito di somme che potrebbero essere iscritte in bilancio nei prossimi anni. Considerato che appare opportuno procedere ad uno snellimento ed alla uniformazione del metodo di calcolo del cosiddetto danno ambientale, oltre che prevedere somme a carico degli utenti che siano obiettivamente congruenti con gli abusi commessi ed in linea con procedimenti analoghi messi in essere dagli uffici tecnici dei comuni contermini aventi le stesse caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche nel territorio del comune di Frosinone. E soprattutto avere un riferimento obiettivo per procedere al calcolo di cui trattasi. Preso atto che da simulazioni fatte dall’ufficio prendendo a base di calcolo il costo di costruzione stabilito usando le tabelle parametriche approvate dalla Regione Lazio e stabilite dal D.M. 105/77 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 10 del 27/1/77, la Bucalossi, si è arrivati a determinare somme dovute per il risarcimento del danno ambientale simili a quelle erogate dall’ufficio negli anni passati ed assimilabili a quelle dei comuni contermini. Ritenuto doveroso ed urgente integrare e modificare l’articolo 4 del regolamento approvato con la delibera di consiglio comunale 16/2003 ed integrato con la delibera di consiglio comunale 6/2006 prevedendo la possibilità di procedere al calcolo per la quantificazione delle indennità risarcitorie previste dall’articolo 167 del D.Lgs. 42/2004, prendendo a base per lo stesso le tabelle parametriche approvate dalla Regione Lazio che normalmente vengono usate dall’ufficio per la quantificazione del contributo del costo di costruzione previsto dalla legge 10 del 27 gennaio del 77, demandando l’onere del calcolo stesso al personale dell’ufficio, quindi non più all’esterno. Acquisiti i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi, delibera di integrare e sostituire l’articolo 4 per il regolamento d’attuazione del 164 approvato con delibera con il seguente articolo 4. L’indennità di cui all’articolo 164 del D.Lgs. 490 del 29/10/99 sostituito dall’articolo 167 del D.Lgs. 42 del 12 gennaio 2004, è erogata dal dirigente del settore urbanistica in relazione alle risultanze, alle non delle, nei calcoli svolti dall’ufficio sulla base delle tariffe riportate nelle tabelle parametriche approvate dalla Regione Lazio e stabilite dalla D.M. 105/77 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 10 del 27/1/77, detta anche Bucalossi. C’è un emendamento che serve a fare la sintesi di questa relazione che nel frattempo è il prodotto e la sintesi di quello che è emerso all’interno della commissione. La relazione che è stata distribuita... io voglio soltanto citare quelli che sono gli elementi più significativi che sono relativi alla quantificazione del danno ambientale che viene effettuata direttamente da parte dell’ufficio tecnico. Vado al secondo dei tre fogli. Ove ci si riferisce alle opere che hanno comportato aumento di volume e/o superficie e opere che non hanno comportato aumento di volume e/o superficie. In relazione alle opere che hanno comportato aumento di volume e/o superficie sono stati definiti i parametri da prendere a riferimento per la redazione della perizia di stima prevista dalla norma e dal regolamento. Definizione del valore base unitario al metro quadro, quindi il costo al metro quadro. Individuazione dei coefficienti di calcolo in relazione all’ubicazione dell’immobile, perché naturalmente se si fa un danno ambientale a De Mattaheis è diverso ad un danno ambientale nella più sperduta delle periferie del nostro territorio. Destinazione d’uso dell’immobile. Epoca dell’abuso. Impatto paesaggistico dell’intervento edilizio. Pertanto dall’approvazione della presente relazione integrativa di fatto vengono definite le tariffe esemplificativi previste dall’articolo 14 delle richiamato regolamento. La modifica all’articolo 4 è da riferirsi alla competenza dell’espletamento delle attività peritali, che alla luce dell’approvazione delle richiamate tariffe semplificate torna ad essere di esclusiva competenza dell’ente. Di seguito per chiarezza sono state esplicitati i criteri e la metodologia di valutazione effettuata in relazione ai singoli parametri utilizzati per la stima. Valore base unitario; valore unitario posto a base della stima del fabbricato risulta determinato quindi operando una serie di passaggi. Acquisizione dei valori di mercato medi individuati dall’osservatorio del mercato immobiliare per la città di Frosinone in relazione all’ubicazione dell’opera, strada, la sua tipologia e alla microzona catastale di riferimento. Omogeneizzazione ed equiparazione delle zone determinate dall’Omi. Individuazione del valore di mercato medio per un’abitazione tipo rappresentante la tipologia prevalente sul territorio. E conseguente parametrizzazione di tutte le altre tipologie edilizie; magazzini, laboratori, uffici, locali commerciali, eccetera. Individuazione del costo di costruzione a metro quadro come dato delle parametriche approvate dalla Regione Lazio e stabilite nel D.M. 10/5/77 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge numero 10 del 27 gennaio 77 quale parametro su cui improntare la stima del bene. Moltiplicazione del costo di costruzione di cui alla lettera d con l’indice di parametrizzazione di cui alla lettera c. L’indice di vetustà. Siamo sempre parlando degli immobili che hanno comportato... delle opere che hanno comportato un aumento dei volumi e di superficie. L’individuazione dei coefficienti moltiplicativi legati alla … realizzazione dell’opera in relazione alle quattro fasce temporali individuate dalla legge 47 dell’85 e dalla 724 del 94, che sono i due ultimi condoni. Coefficiente di compatibilità paesaggistica; l’individuazione di coefficienti moltiplicativi legati alla rispondenza dell’opera alle norme paesaggistiche di riferimento. Pertanto la determinazione della sanzione pecuniaria per opere abusive realizzate nelle opere sottoposte a vincolo paesaggistico, articolo 167 del D.Lgs. 42 del 2004, per opere che hanno comportato un aumento di volume si opererà utilizzando l’allegato uno che recepisce il contenuto del regolamento di attuazione del comune di Frosinone approvato con delibera del consiglio comunale, la 16 del 2003, inserendo nel campo di A danno ambientale, articolo 14, il criterio per la stima del costo realizzativo dell’opera abusivamente realizzata. Quindi il valore come determinato nell’allegato due. Punto due. In relazione alle opere che non hanno comportato aumento di volume o superficie generalmente riconducibili alle tipologie quattro, cinque, sei e sette tabella allegata e per quelle di cui all’articolo 167 del decreto legislativo di salvaguardia dei beni paesaggistici in conformità all’articolo 3 del decreto ministeriale 26/9/77, si applica il valore relativo al solo profitto incrementando gli importi minimi di cui al citato decreto secondo i coefficienti riportati nell’allegato numero tre. Questa relazione naturalmente ha un senso come relazione integrativa. Se mi posso permettere presidente se mi dà un attimo l’emendamento perché altrimenti non è comprensibile. Laddove poi come illustrerà l’emendamento il presidente viene sostituito, leggo soltanto l’ultima parte poi il presidente illustrerà il resto, sostituire il testo del deliberato con il seguente; articolo 4, l’indennità di cui al 164 è irrogata dal dirigente del settore urbanistico in relazione alle risultanze dei calcoli effettuati dall’ufficio sulla base dei criteri di stima descritti nella relazione integrativa, ossia questa, negli allegati uno, due e tre che dovranno essere recepiti con apposita determinazione dirigenziale. Così abbiamo salvaguardato quello che è il profilo della modifica del regolamento facendo il passaggio di consiglio comunale. La determina che deve essere dirigenziale così come prescrive la norma. La relazione, perché sappiamo di cosa stiamo parlando e non lasciamo le maglie assolutamente libere per quanto riguarda l’ufficio tecnico. Quindi devo dire che il lavoro della commissione è stato sicuramente egregio ma è stato eccezionale il lavoro svolto dal nostro ufficio in questi giorni ad iniziare dal past dirigente, così come vengono dichiarati e chiamati i past president, quindi il nostro segretario generale, passando poi per l’architetto Noce e i due architetti che si sono dedicati in modo particolare in questi giorni a questo lavoro, stiamo parlando sia dell’architetto Faticanti che dell’architetto Carinci. Davvero complimenti per questo lavoro che siete riusciti a mettere assieme. È un lavoro che non soltanto permette di dare una stura a tutta una serie di potenzialità rimaste inespresse nel corso di questi anni, ma al di là di quello che è il profilo economico finanziario per l’ente credo sia importante anche per oltre seicento famiglie, e credo che il numero sia di gran lunga superiore, che perlomeno hanno la certezza del diritto. Voglio soltanto aprire e chiudere un inciso. In questi ultimi anni la procura generale della Corte d’Appello di Roma ha inviato delle comunicazioni che i tecnici conoscono bene che fanno questo mestiere e che conoscono normalmente anche le varie amministrazioni locali del Lazio, evidenziando come le amministrazioni devono dare una risposta chiara. Cioè non è che la procura generale ha scritto in questi anni demolite tutto e cercate di trasformare il comune di Frosinone e gli altri circa quattrocento comuni del Lazio in una sorta di deserto dei tartari. No, date delle risposte chiare a quelle che sono le ipotesi di illecito edilizio urbanistico. Per cui laddove è possibile effettuare il condono effettuate i condoni o portate avanti altre procedure, laddove non è possibile effettuate le demolizioni. Mi sembra che nel corso nell’ultimo anno siano partite le demolizioni perché la legge comunque va rispettata. Quindi questo lo dico anche per evitare l’equivoco della materia; si ha a che fare con la materia degli abusi quindi qui stiamo facendo un condono nel condono. Stiamo applicando la legge, solo che fino adesso c’era una norma, chiamiamola così, molto in bianco, troppo in bianco che dava la stura ad interpretazioni talmente fantasiose e perigliose che spesso non veniva interpretata e portata avanti. Quindi rimanevano le pratiche inespresse, la potenzialità urbanistica edilizia economico e finanziaria del territorio non veniva espressa e non si dava certezza del diritto anche alle istanze da parte dei privati. Quindi ancora complimenti a tutto l’ufficio tecnico e ai lavori che ha compiuto la commissione urbanistica. PRESIDENTE: grazie sindaco. Sull’emendamento c’è il parere favorevole della dirigenza. Invito la prima firmataria, la consigliera Patrizi, ad illustrare l’emendamento formulato. CONSIGLIERE PATRIZI: grazie presidente. Subito mi associo al ringraziamento agli uffici tecnici perché veramente hanno lavorato alacremente anche fuori orario per arrivare alla redazione di questa relazione integrativa. La proposta di delibera basava la valutazione dell’indennità risarcitoria sul costo di costruzione. Pur condividendo in commissione appieno quelle che erano le finalità, cioè arrivare ad avere dei criteri oggettivi rispetto a cui appunto fare queste stime, abbiamo però pensato che il costo di costruzione fosse eccessivamente sintetico perché non teneva presente ovviamente di tante indicazioni importanti. Con il lavoro fatto e con questa relazione integrativa si fa quindi un passo ulteriore. L’ufficio tecnico lavorando su input della commissione ha inserito tutta una serie di parametri che appunto il sindaco ha illustrato precedentemente, che riguardano la localizzazione, che riguardano la destinazione d’uso, e che quindi possono andare a stimare sempre con parametri oggettivi ma considerando quelle che sono le singole peculiarità di ogni caso. Per cui la proposta di emendamento tende proprio a questo, cioè a porre come base del criterio di stima i criteri determinati nella relazione integrativa. Questo perché comunque oltre a non aver più bisogno di dare esternamente degli incarichi e quindi c’è una riduzione della spesa da parte dell’amministrazione, avere criteri oggettivi vuol dire anche tutelare i diritti di tutti i cittadini. Devo leggere le premesse che…? PRESIDENTE: no, a posto così, grazie. SINDACO: ...magari se lo legge perché … PRESIDENTE: lo faccio io, grazie. Punto uno, sostituire nelle premesse il testo del comma 8 con il seguente. Preso atto che da simulazioni effettuate dall’ufficio che pongono a base di calcolo i criteri di stima determinati dallo stesso ufficio ai sensi delle relazioni integrative e degli allegati numero uno, due e tre, allegati alla presente, previo recepimento degli stessi mediante determinazione dirigenziale è possibile procedere alla liquidazione degli importi dovuti a titolo di danno ambientale. Punto due, sostituire nelle premesse il testo del comma 9 con il seguente. Ritenuto doveroso ed urgente, tenuto conto del notevole arretrato accumulatosi nel corso negli anni relativamente alle pratiche di condono giacenti presso gli uffici, modificare l’articolo 4 del regolamento approvato con la delibera del consiglio comunale numero 16 del 2003 e integrata con la delibera di consiglio comunale numero 6 del 2006, prevedendo la possibilità di procedere al calcolo per la quantificazione della indennità risarcitoria prevista dall’articolo 167 del D.Lgs. numero 42/04 ex articolo 164 del D.Lgs. 490 del 29/10/99, ponendo a base della valutazione i criteri di stima determinati dall’ufficio ai sensi della relazione integrativa e degli allegati numero uno, due e tre, allegati alla presente, previo recepimento degli stessi mediante determinazione dirigenziale demandando l’onere del calcolo stesso al personale dell’ufficio. Punto tre, sostituire il testo del deliberato con il seguente. Articolo 4, l’indennità di cui all’articolo 164 del D.Lgs. 490 del 29/10/99, sostituito dall’articolo 167 del D.Lgs. 42 del 12/1/2004 è erogata dal dirigente del settore urbanistico in relazione alle risultanze dei calcoli effettuati dall’ufficio sulla base di criteri di stima descritti nella relazione integrativa e negli allegati numero uno, due e tre che dovranno essere recepiti con apposita determinazione dirigenziale. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: qui purtroppo non devo dare corso, fede a quella che era la promessa d’essere un po’ più breve. Perché io faccio parte della commissione urbanistica ed è doveroso fare non una premessa ma un appello accorato. Veramente perché chi ha potuto constatare il mio apporto in commissione penso che possa confermare che la mia volontà è quella di dare un contributo. Però poi resto deluso e quindi faccio un appello al sindaco in qualità di assessore all’urbanistica. Si occupi di questo settore sindaco perché così non si va avanti. Nel senso non nel merito, non mi voglio anche io accodare, non è una questione rivolta ai tecnici. È proprio una questione che poi porta anche a darsi delle risposte su quella che è la condizione anche di altre questioni che possono essere riconducibili anche a quelle di bilancio. Perché comunque una materia di questo genere, una questione così delicata... perché la delicatezza di questa materia o di questo specifico disposto sta in entrambe le parti. Sta all’esterno ma sta anche all’interno dell’amministrazione. Perché innanzitutto identifichiamo quello di cui si sta parlando. Qui si sta parlando del dover comminare una sanzione ad un abuso edilizio la cui ammissibilità innanzitutto è già stata data e la cui compatibilità paesaggistica è già stata resa. Quindi diciamo che siamo alla fase finale, alla punizione finale. Hai costruito in zona abusiva, giustamente paghi e giustamente se non è purtroppo demolibile paghi ancora perché hai costruito in una zona vincolata. Il discorso qual è. La questione è che noi eravamo già dotati di un regolamento già approvato nel 2003. È questo regolamento in prima battuta in effetti rispondeva perfettamente alla norma perché parlava di una perizia di stima, punto. Perché l’articolo 167 del D.Lgs. 42 dice soltanto questo. Dice che giustamente proprio perché è la particolarità e l’unicità di quel gesto, di quel reato che deve essere quantificato con una sorta di... chiamiamola pure se non è tecnicamente... una sorta di oblazione. Cioè vai a sopperire a quello che doveva essere... praticamente hai commesso un reato e quindi ti penalizzo in questo modo. Però bisogna stare attenti perché comunque queste sono somme che l’ente deve introitare. Perché dico questo. Perché l’input che è apparso in prima battuta, ed è anche comprensibile, ci mancherebbe, è quello di dire qua vengono fuori troppi soldi. Allora il discorso è... andiamo allora a vedere qual è la modalità. Qui non mi voglio... anche perché non rubo la scena ad altri, non è che voglio fare delle lezioni. Però qui bisogna andare a capire l’estimo. Cioè quando si parla di perizia di stima bisogna appunto andare a costruire, se proprio si vuole costruire un modello, un modello che tenga conto di tutti gli aspetti come... apprezzo lo sforzo... sindaco ecco perché io faccio l’appello. La discussione su questa delibera è nata il 2 novembre e si sta praticamente maturando oggi. Io ritenevo che a seguito di quelli che erano poi gli esiti della commissione, che tra l’altro... ecco perché la invito, quantomeno se non vuole dare la delega all’urbanistica partecipi così almeno si rende conto che certe cose, certi argomenti non possono essere affrontati che possono anche incidere positivamente ma anche negativamente anche sulle sorti dell’ente, e non è possibile affrontarli in questo modo. Il plauso che ha fatto lei per quello che può valere lo faccio doppio perché veramente... ma non si può affrontare una questione di questo genere così. Corriamo, facciamo. Praticamente la relazione è arrivata adesso sul banco di uno dei membri di minoranza della commissione. Non c’è problema però stava lì e sta lì per cercare di dare un contributo anche tecnico possibilmente. Invece si arriva sempre al corri corri, sempre a dover rincorrere un qualche cosa che poi molto probabilmente porta anche a degli errori. Quindi l’intervento che ho fatto qualche ora fa... andiamoci a domandare perché siamo sempre soccombenti, andiamoci a domandare perché siamo sempre ottantanovesimi. Perché le cose si fanno così. Allora io dico ritiriamo questa delibera, ragioniamoci bene. Le basi ci sono perché comunque... mi prendo l’onere... non so se l’onere o l’onore di aver sollevato io in commissione queste eccezioni. Ma proprio a salvaguardia della bontà di un provvedimento. Perché non si può intervenire così, usiamo il termine calcistico, a gamba tesa su una materia così delicata. Che, ripeto, è delicata su tanti aspetti, ivi compreso quello appunto di dover... perché comunque se si voleva risolvere il problema della perizia bastava aggiungere al regolamento con oneri a carico della persona sanzionata, del soggetto. Perché no? Perché invece andare ad intervenire in questo modo. Scusi, poi risponde. È una visione. Vede, ci si può discutere perché comunque appunto parliamo di una materia sindaco che bisogna conoscere. Cioè l’estimo è una materia ben precisa e ci sono delle fattispecie che devono essere rispettate. E se la norma nazionale, che è l’input, parla di perizia di stima bisogna andarci con i piedi di piombo. Perché sennò diceva parametrizziamo. Ma non si può parametrizzare o comunque ricondurre ad un dato standard un qualcosa che per definizione non lo è. Perché l’ha detto prima lei. L’abuso edilizio a De Mattaheis non è l’abuso edilizio a... non so, non voglio essere dispregiativo, cioè andiamo fuori provincia. I 100 m² di villa sulle dune di Sabaudia non sono 100 m² di villa costruita a ridosso a cento metri da un fosso demaniale dove non scorre più acqua oggettivamente. Quindi il danno ambientale di una villa sulle dune di Sabaudia evidentemente avrà una sanzione da comminare del tutto diversa dai 100 m²... che costano sempre € 442 al metro quadro per il costo di costruzione. Con questo non voglio dire che questo tentativo... perché scusate io lo chiamo un tentativo perché è fatto in quattro giorni. Vero, i miracoli. Ma veramente i miracoli. Allora noi mettiamo a repentaglio semmai anche la possibilità di poter risolvere come l’ufficio ha manifestato delle questioni che si bloccano per una errata o comunque una labilità di questo regolamento. Beh, stiamo intervenendo su un regolamento importante. Interveniamoci in maniera giusta, interveniamo in maniera oculata e ragionando, prevedendo quali possono essere gli scenari. Cioè senza correre. Quindi io a questo punto, ripeto, apprezzo lo sforzo fatto però non mi sento di partecipare alla votazione di un qualche cosa che praticamente mi è arrivato adesso sul tavolo e non mi dà modo di continuare a partecipare. Mi rifarò alle prossime occasioni. Però se il modus operandi sindaco sarà sempre questo io penso che il nostro contributo, ahimè, purtroppo si limiterà sempre... lei dice giustamente chi se ne frega, va benissimo. PRESIDENTE: consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: questo emendamento è stato ispirato dalla commissione urbanistica. Quindi faccio i complimenti a tutti i membri della commissione, in particolar modo al presidente Debora Patrizi. Noi ne siamo venuti a conoscenza in una riunione che abbiamo fatto di preconsiglio di maggioranza. Quindi voglio ribadire l’importanza delle commissioni e il fatto che le commissioni possano ispirare ma addirittura stravolgere il contenuto di delibere di consiglio comunale. Perché noi siamo passati dal vecchio criterio che era quello di affidare a professionisti esterni la redazione delle perizie di stima necessarie per poter procedere alla quantificazione dell’indennità risarcitoria... quindi come dicevamo era un discorso che comportava un onorario per la perizia che poi veniva caricata sulla sanzione come ha detto il sindaco. Adesso con questo nuovo criterio c’è questo risparmio, quindi per tutte le pratiche che verranno non dovrà più essere versato questo onorario. La proposta invece della delibera era quella praticamente di calcolare questo danno su un costo di costruzione che però era uguale per ogni zona. Quindi non si poteva distinguere la zona, la vetustà e quindi era un discorso troppo sintetico, eccessivamente sintetico. Adesso si è arrivati a definire un criterio che invece tiene conto delle caratteristiche di ogni opera abusivamente realizzata. Come ne tiene conto. Qui l’ufficio tecnico ha preso atto di questa segnalazione e ha cercato di preparare questa relazione. Il valore unitario posto a base della stima del fabbricato è lo stesso che utilizza l’agenzia delle entrate per valutare se sono congrui i contratti di compravendita. Cioè quando si va ad acquistare un immobile, c’è la compravendita di un immobile, l’agenzia delle entrate per vedere se è contro quel valore che è scritto sull’atto sul quale si pagano le imposte utilizza i parametri dell’osservatorio del mercato immobiliare. Quindi è un parametro oggettivo e secondo me il migliore che può essere preso in considerazione. Poi c’è un discorso... la discrezionalità adesso diventa tecnica. Mentre prima era un discorso totalmente delegato al tecnico, ed era a mio avviso sbagliato perché c’era anche un conflitto di interesse del tecnico stesso, adesso ci sono dei parametri oggettivi. E questi allegati si concretizzano in file Excel dove si vanno ad inserire i parametri oggettivi, che sono quelli della rendita catastale, di dove è posizionato l’immobile, e poi c’è uno sviluppo in automatico del calcolo. Quindi questa sanzione viene fuori uguale per tutti in modo oggettivo senza discriminazioni e senza una discrezionalità eccessiva personale ma diventa una discrezionalità tecnica. PRESIDENTE: consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: premesso che trattasi di una materia molto particolare ed anche difficile per chi non è addentro, chi non ne ha le capacità, io ho avuto modo un pochino di cercare di approfondire questa materia ed oggi però mi ritrovo con... secondo me non è un emendamento ma uno stravolgimento. Cioè alle 22 ci viene consegnata una relazione integrativa dove sparisce la valutazione per parametri. Prima veniva detto non facciamo più la perizia di stima, prevista peraltro da legge dall’articolo 167, e andiamo a valutare in base ad un unico parametro che era questo costo di costruzione su cui ovviamente anche noi in sede di preconsiglio avevamo sollevato forti dubbi. Oggi però ci viene proposta questa relazione integrativa. Sicuramente verranno rispettati tutti i criteri, c’è stato un grande sforzo da parte dell’architetto, un grande sforzo da parte dei tecnici, però è veramente difficile in questo momento riuscire a valutare anche le modalità dei criteri; perché ad esempio non viene stabilita che la stima deve essere fatta dal tecnico del trasgressore, come ho visto fare in molti comuni. Ho avuto modo di leggere molti regolamenti di attuazione e di esecuzione dove i comuni, ma parlo di comuni importanti, si basano su delle relazioni di stima portate dal trasgressore. Dopo il dirigente verificherà la congruità rispetto a dei criteri parametrati oggettivi e a quel punto valuterà se c’è necessità o meno. Io sinceramente con questa relazione integrativa che prevede dei parametri difficili da valutare non ritengo di poter esprimere nessuna votazione. PRESIDENTE: ok grazie. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: per la tranquillità di tutti non è possibile parlarne al prossimo consiglio? È così…? SINDACO: ...risposta, no. Andiamo avanti. Se ci sono altri interventi. CONSIGLIERE CALICCHIA: ok. PRESIDENTE: dichiarazioni di voto? Prego sindaco. SINDACO: dunque, soltanto una precisazione. Chi dice che le stime dovrebbero essere fatte direttamente dai privati magari direttamente dal tecnico del trasgressore è come chiedere sostanzialmente al condannato a morte di dire vedi un po’ se eventualmente te la vuoi sentenziare tu questa condanna, se vuoi fare qualche sconto a favore della collettività è tutto bene ammesso. Se poi volessimo parlare di quello che è il contenuto della norma, la norma di carattere generale, che quindi riguarda la fonte primaria che è quella della legge dello Stato, parla di perizie di stima ma non c’è scritto da nessuna parte che deve essere fatta all’esterno dell’amministrazione comunale. Quindi la perizia di stima è la quantificazione che viene effettuata da parte dell’ufficio comunale. Grazie al cielo abbiamo professionisti validi laureati all’interno della pubblica amministrazione che scelgono di fare i professionisti privati all’interno della pubblica amministrazione. Anzi, li ringrazio perché hanno fatto una scelta di vita importante e non sono figli di un dio minore rispetto a quelli che invece continuano a portare avanti quella che è la professione all’esterno della pubblica amministrazione. Anzi, spesso i privati ormai si stanno avvalendo anche di voi all’interno della nostra pubblica amministrazione dimostrando come quando si è capaci, quando ci si assume delle responsabilità, quando si vogliono sbloccare soprattutto quelle che sono le ipotesi di Pil probabilmente si è d’esempio anche all’esterno. Prima tra tutte la questione relativa che è stata portata avanti in più di qualche occasione questa sera dello stadio. Io vorrei ricordare a qualcuno che probabilmente passandoci vicino con una certa celerità si è dimenticato di leggere bene quello che sta scritto lì sopra. Non c’è scritto stadio Benito Stirpe, c’è scritto stadio comunale città di Frosinone cavaliere Benito Stirpe. Significa che quello è un impianto pubblico, significa che noi lo mettiamo in bilancio con tutto quello che attiene a valutazioni più importanti rispetto a quel rudere che c’era prima e che invece sembrava che fosse una sorta di refugium peccatorum anche per i pascoli più o meno abusivi... quelli si i pascoli perché lì ci andavano soltanto bovini ed ovini e nulla di più, per la nostra città. Quindi grazie ancora ai nostri professionisti che abbiamo all’interno dell’ufficio tecnico. Grazie per profondere a favore della collettività la vostra attività. Non avrete sicuramente uno sconto su quelli che saranno i peccati una volta trapassati ma avrete gli encomi da parte di questa amministrazione che tra l’altro sono pure gratuiti. PRESIDENTE: se non ci sono interventi votazione, prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata. Punto numero nove.

**Oggetto: Zona F per il ricovero, custodia e cura di cani abbandonati. Variante puntuale al P.R.G.**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: in questi giorni sono stati emessi, significa nelle ultime settimane, da parte del nostro ufficio tecnico dei provvedimenti ablativi e quindi di demolizione che riguardano delle aree a fianco a quella relativa a questo intervento. Allora, fatta una premessa l’amministrazione è ben contenta naturalmente laddove ci sono delle ipotesi di abbattimento dei costi, non degli animali e dei quadrupedi che invece devono essere portate avanti. Quindi se ci sono degli operatori privati che fanno risparmiare ben venga laddove questo risparmio però deve essere oggettivato. Quindi non avendo adesso il quadro completo di quelle che sono le demolizioni che riguardano i lotti immediatamente prospicienti, anzi adiacenti a quello che dovrebbe essere il lotto di intervento sottoposto a questa variante puntuale, io ritengo che sia necessario da parte dell’ufficio integrare l’attività e il lavoro che è stato svolto fino a questo momento con tra l’altro uno schema di convenzione che io ritengo utile che venga portato all’esame già questo del consiglio comunale. Cioè io vorrei sostanzialmente evitare che una volta approvata quella che è la variante puntuale che, come voi tutti sapete, deve corrispondere a quello che è un interesse pubblico di carattere generale, venga rimesso il fardello soltanto a carico dell’ufficio per l’individuazione della corretta quantità e qualità dell’interesse pubblico. Quindi con un atto d’obbligo o comunque con una convenzione che per trasparenza credo che venga portata, debba essere portata all’interno dell’esame del consiglio comunale e, parimenti, con la definizione di quello che è il profilo dei provvedimenti che sono stati emessi dall’ufficio abusi da parte dell’amministrazione comunale che nel corso degli ultimi mesi mi sembra che stia davvero dando una svolta epocale a quello che in passato non è mai avvenuto, credo che la pratica possa essere ulteriormente migliorata. Quindi in questo senso proporrei un aggiornamento della stessa appena sono ultimate queste ulteriori attività che chiedo all’ufficio di compiere. Quindi c’è l’aggiornamento della pratica al prossimo consiglio comunale. PRESIDENTE: punto numero dieci.

**Oggetto: Deliberazione presentata in data 18.10.2017 dai Cons. Christian Bellincampi e Marco Mastronardi avente ad oggetto: “Impegno per l’attuazione della Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 – Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”**

PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Capisco l’ora tarda, l’argomento avrebbe meritato magari più tempo per essere discusso in maniera più esaustiva anche alla luce delle tante discussioni fatte in questi mesi nei vari question time. Comunque cercherò nei limiti del possibile di essere abbastanza conciso dicendo che con questa proposta di deliberazione abbiamo accolto con il gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle forse l’ennesimo appello dei comitati per l’acqua pubblica a sollecitare il presidente Zingaretti, quindi la Regione e la sua giunta, noi come consiglio comunale, lei come sindaco e la sua giunta, ad approvare questo atto amministrativo che attui quella che è già una legge regionale. Mi riferisco alla legge 5 dell’aprile 2014, tutela, governo e gestione pubblica delle acque, che ha come finalità... vorrei ricordarla questa legge all’articolo 1; la presente legge, in conformità ai principi costituzionali e comunitari ed in ossequio alla volontà popolare espressa nel referendum del 2011, detta nel rispetto dei principi di cui alla legislazione statale in materia le disposizioni con cui deve essere governato il patrimonio idrico della Regione. Al punto due, a tale scopo la presente legge si prefigge l’obiettivo di favorire le condizioni per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell’intero ciclo integrato dell’acqua in grado di garantire un uso sostenibile e solidale. Come dicevo è necessario questo atto amministrativo affinché soprattutto istituisca gli ambiti di bacino idrografico e disponga quindi anche la convenzione di cooperazione tipo per il governo degli stessi, quindi di questi ambiti di bacino idrografico. Volevo ricordare a questo consesso che è già stato depositato questo atto amministrativo. È già stato depositato negli uffici della Regione a firma dei consiglieri regionali... sono qui davanti, scusate. A firma dei consiglieri regionali De Paolis, Bonafoni, Avenali e Lupi, denominato proposta di legge numero 238 del 2 marzo 2015. La nostra proposta di deliberazione impegna lei sindaco e la sua giunta a sollecitare il governatore e la sua giunta ad attuare tale legge che dai dispositivi della legge 5 doveva essere attuata entro sei mesi, e sono passati tre anni e mezzo, ad attuare tale legge che, ricordo, va nella direzione auspicata anche da lei sindaco e da tutti noi con la risoluzione contrattuale con Acea. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, questa proposta dimostra come quando ci sono intenti comuni e soprattutto quando la politica, quella con la p minuscola però, non quella con la p maiuscola, cede il passo rispetto a quelli che sono interessi di carattere generale, maggioranza e minoranze non solo vanno a fare una sintesi importante ma esiste la maggioranza della collettività e non esiste più la maggioranza del consiglio comunale. E soprattutto ho notato quello che è l’approccio poco populista e poco demagogico di questa proposta di delibera che soprattutto si sostanzia in quella che è la rievocazione e il richiamo alla sentenza della Corte Costituzionale del 13 luglio nel 2017, la 173, che ha stabilito una cosa che probabilmente era ovvia ma che la legge Galli da una parte e quelli che l’hanno male interpretata in questi anni sono stati ben contenti di saltarla a piè pari, ossia che gli ambiti territoriali ottimali andavano definiti e dovranno essere definiti attraverso un atto amministrativo e non con una legge regionale. Quindi l’atto amministrativo deve essere un atto che deve essere portato avanti dai singoli consorziati. Qui si sono inventati una forma di consorzio obbligatorio ex lege per cui siamo stati tutti quanti massificati nelle nostre coscienze e poi c’è stato chi in passato ha portato avanti addirittura una convenzione che è stata votata, quello è grave, dai singoli consigli comunali e poi dall’ambito territoriale ottimale. Ci stiamo riferendo alla convenzione con Acea che ha previsto, è bene che lo ricordiamo, che addirittura fosse lecito il distacco. Cioè voi immaginate insomma chi doveva rappresentare la collettività e che aveva cariche importanti a livello di presidenza d’amministrazione provinciale e che adesso fanno i parlamentari e vanno pure in giro per l’Italia dicendo che loro rappresentano l’interesse pubblico, aveva inserito una clausola convenzionale in quell’atto che purtroppo ancora oggi è in vita e che è stato solo parzialmente modificato da alcune disposizioni della Aeg, quindi dell’autorità di garanzia regionale... anzi nazionale, che prevedeva che non ci fosse neppure il cosiddetto consumo minimo vitale. Quindi la questione del consumo minimo vitale non è stata introdotta undici dodici anni fa ma è questione nuovissima, questione di un anno un anno e mezzo fa, come se negli anni precedenti nessuno avesse pensato che al di là di quello che può essere un profilo contrattuale... perché qui non stiamo dicendo... ed anche su questo dobbiamo essere d’accordo perché altrimenti diciamo una cosa e ne approviamo un’altra. Non stiamo dicendo che l’acqua deve essere gratis, stiamo dicendo che l’acqua è sicuramente gratis perché chi la vuole la deve poter prendere, deve poter attingere a quelle che possono essere le fontane pubbliche o le fonti pubbliche, eccetera. Volendola dentro casa c’è un servizio che deve essere pagato ma non può essere un servizio che fa profitto. E sono contento di questo tipo di impostazione che viene data oggi da parte del consiglio comunale recependo un’indicazione da parte di due consiglieri comunali. Interessa poco sapere se fanno parte di un gruppo o fanno parte di un altro gruppo perché sono consiglieri comunali e quindi rappresentano la collettività o una quota comunque importante della collettività. Perché forse se fossero stati membri del consiglio comunale di Roma non si sarebbero espressi in questo modo. Perché è chiaro che per un principio di continuità amministrativa chi in questo momento è in maggioranza all’interno della capitale la cosa la vede in un modo un po’ diverso. Non fosse altro perché la capitale è titolare oggi della quota di maggioranza ampiamente relativa in ordine ad Acea. Che, è vero si, è un’azienda pubblico privata, un’azienda nella quale il privato di riferimento, che tra l’altro è un privato che è presente a differenti livelli e soprattutto in differenti interessi eterogenei, ci mancherebbe leciti, ma è pur sempre un privato che secondo me riesce anche a condizionare quelle che possono essere poi le scelte dell’autorità pubblica. Sotto il mio modestissimo punto di vista è inconcepibile che oggi una multiutility che dovrebbe essere comunque a rilevanza pubblicistica... che porta avanti contratti e procedure di diritto privato sotto il punto di vista commerciale ma di rilevanza pubblica è inconcepibile che possa riuscire a generare grazie a quella normativa, grazie a quell’ambito territoriale pseudo ottimale profitti pari al 10% con quello che è un bene pubblico. Allora un conto è dire arriviamo al pareggio dei costi, che significa pareggio degli investimenti; significa evitare come purtroppo avviene sul nostro territorio che abbiamo una dispersione idrica pari al 70%... lo dico insomma per i giornalisti che sono rimasti e soprattutto per questa rete con la quale siamo collegati e grazie alla quale forse quello che stiamo dicendo verrà ascoltato anche oltre alcuni organi di stampa, è insidioso e soprattutto vorrei definirlo anche pernicioso non leggere quella che è una valutazione che in questi giorni è mancata in buona parte della stampa locale relativamente alle cosiddette posizioni importanti nella classifica della qualità della vita diffusa dal Sole 24 Ore. Perché lì senza neppure troppo sforzo c’era scritta una cosa molto importante, che un indice, un parametro fondamentale in ordine alla verifica della qualità della vita, sull’arretratezza o meno, sull’avanzamento o meno in quella famosa graduatoria, stiamo parlando di circa il 20% del valore complessivo, veniva dato dal criterio della dispersione idrica. Eppure non c’è stato un organo di stampa importante, e per stampa e io intendo sia quella stampata che quella virtuale, quella su Internet, eccetera, che abbia scritto che le città non possono essere chiamate a rispondere di una graduatoria sulla qualità della vita quando uno di quegli indici fondamentali non viene determinato dalle città ma viene determinato dai gestori idrici. Probabilmente perché non si è avuto il coraggio da parte di buona parte della stampa, appunto, di andare a mettere il dito nella piaga, ossia evidenziare come se la qualità della vita non è eccezionale in alcune nostre città, quella qualità della vita se risente nell’indice della dispersione idrica e quell’indice non viene rimesso alle città, probabilmente c’è qualcuno verso il quale andare ad indirizzare quelli che sono profili di responsabilità etica, sociale, non voglio dire giuridica perché poi là ci penserà la magistratura ordinaria, ma che hanno poco a che fare con quello che è il profilo della decisione e soprattutto della volontà di agire e di incidere da parte dei comuni. Quindi questa delibera è una delibera di impegno che viene recepita anche se dovesse essere bocciata, e non sarà bocciata perché impegnare il sindaco, impegnare la giunta e l’amministrazione comunale a sollecitare la presidenza della giunta regionale per l’attuazione della legge regionale 4/2014 è quanto di più auspicabile ci possa essere da parte di un consiglio comunale che, al di là della politica, cerchi di portare avanti quelli che sono gli interessi collettivi soprattutto a seguito di frustrazioni di posizioni giuridiche soggettive o interessi legittimi che sono andate avanti in questa nostra provincia per troppi anni. Sarà un caso, ma spero di essere smentito al momento della votazione, che qualche gruppo si sia volatilizzato o che sia annegato nell’acqua. Perché non so che tipo di lettura dare a questo tipo di spiegazione. Poi tra l’altro... infatti il presidente aveva garantito che avrebbe voluto fare un intervento su questo aspetto. Perché poi non so adesso quanti media in questi giorni scriveranno che un gruppo importante che voleva candidarsi alla guida della città di Frosinone parlando di liberi e forti invece si è volatilizzato nel nulla, si è liofilizzato al momento dell’assunzione di una responsabilità importante senza rendersi conto che in realtà il riferimento alla delibera è alla presidenza e alla giunta regionale. Dato che è assai probabile che cambierà la presidenza della giunta regionale da qua alla prossima primavera non si sarebbero dovuti neppure preoccupare troppo magari di essere bacchettati sulle mani. Perché è probabile che il presidente sarà un altro rispetto a quello attuale e quindi non vedo il motivo della preoccupazione che li ha portati alla grande fuga, mi ricorda un po’ fuga da Alcatraz, fuga dal consiglio comunale, rispetto ad una delibera che credo non abbia fini reconditi di natura politica partitica ma abbia fini oggettivi molto trasparenti, molto chiari in ordine ad un’assunzione di responsabilità collettiva. Quindi quelli che effettivamente io posso considerare consiglieri comunali liberi e forti e scevri dei condizionamenti dei partiti... perché tutti abbiamo dei partiti di riferimento, ci mancherebbe altro. Ma come ricordava prima anche il presidente Gagliardi, quando è stata votata la risoluzione del contratto di Acea i sindaci che erano lì si sono svincolati da quelli che potevano essere dei condizionamenti di partito. Poi abbiamo qui questi banchi vuoti che andrebbero fotografati così poi a futura memoria ci ricorderemo quando verranno qui a rappresentarci di essere liberi e forti la forza bruta politica come la vorranno eventualmente esplicare e mettere in pratica. Quindi ben vengano delibere di questo tipo. E per il futuro se ci dovessero essere le delibere similari credo che la maggioranza che in questo momento siede all’interno dell’aula consiliare sarà ben contenta di accettarle indicazioni di questo tipo per arrivare poi a sintesi i comuni che sicuramente fanno bene alla democrazia in senso ampio, non alla democrazia di partito ma alla democrazia come libertà di scelta davanti a quelli che sono condizionamenti forti che in futuro rappresenteranno minoranze assolute. PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: velocemente. Grazie sindaco intanto delle considerazioni. Le do velocemente un dato; il comune di Roma ha approvato forse un annetto fa il minimo garantito nel regolamento comunale. Questa è una novità. Le dico sono ben felice di essere consigliere comunale della mia città e quindi difendere gli interessi della mia città. Qualora fossi nato a Roma e fossi diventato consigliere comunale di Roma probabilmente avrei difeso gli interessi della città di Roma. Ma sono nato, cresciuto in questa città, mi sono candidato in questa città e quindi sono ben felice di curare gli interessi della mia città. E quindi anche di portare avanti questo tipo di tematiche che dovrebbero essere comunque sia appunto maggioranza non politica ma maggioranza per non dire unanimità a livello cittadino. Ma come anche lei ha fatto riferimento vediamo che i banchi del Pd sono tristemente vuoti. SINDACO: io non li ho nominati. La pubblicità si paga. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: io ce l’ho davanti. Fortunatamente o sfortunatamente non sono presenti, quindi li posso nominare. Non ci sono e chiaramente dovranno rendere conto a qualcun altro. Siamo ben felici di proporre questo impegno a voi amministrazione e speriamo in un voto favorevole da parte di tutti. Grazie. SINDACO: giusto per correttezza. In realtà non è assente solo un gruppo politico ma anche quelli che dicevano di fare la città a misura di bambino. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: io guarderei un attimino di più l’argomento, anche perché vedo che Giovan Battista è assonnato. Non solo lui. È una delibera che il gruppo socialista voterà molto volentieri. È una delle battaglie che abbiamo fatto e stiamo continuando a fare. Tra l’altro l’avrei fatto al prossimo consiglio comunale nelle interrogazioni, ne approfitto per dirlo adesso. Stanno continuando a togliere l’acqua di notte. Nella zona Casaleno puntualmente tutte le notti... SINDACO: anche al centro storico e per il resto della città, stai tranquillo. CONSIGLIERE CALICCHIA: la cosa strana è che qualcuno ha detto loro che avrebbero messo delle valvole per tirare via l’aria ed invece l’aria continua ad uscire dei rubinetti degli utenti. Quindi si paga l’aria al costo dell’acqua. Quindi immagino che come sindaco vorrai fare una nota aggiuntiva a questi signori della Acea per denunciare un’altra volta ancora questa assurdità che si sta facendo sulla città di Frosinone. Io rimango sempre dell’idea che valeva anche per gli asili nido ma ancora più per l’acqua; vanno messe delle regole assolutamente diverse anche nella fatturazione. Non si può pagare la stessa tariffa indipendentemente dalla capacità economica di ogni famiglia. Una persona anziana, una famiglia anziana che sta con una pensione minima da € 400-500 al mese non può pagare la stessa tariffa di una famiglia ricca. Io sarò noioso fino alla morte ma questa cosa continuerò a dirla finché qualcun altro non si metterà a fianco a me e poi qualcun altro ancora per dire... non voglio la primogenitura, ma è un problema serio, non si può pagare l’acqua tutti uguali. Non è come la benzina, vai là e paghi quella che metti. L’acqua è un bene essenziale, fondamentale che non può essere tariffata allo stesso modo per tutti. Detto questo, il voto è positivo del Partito Socialista. PRESIDENTE: consigliere Scasseddu. CONSIGLIERE SCASSEDDU: presidente la ringrazio. Io volevo solo dire al sindaco che personalmente rappresento la mia coscienza ed il mio nome e cognome che lei conosce. Quindi al di là dell’appartenenza volevo esprimere il mio voto positivo a questa delibera. PRESIDENTE: grazie. Consiglieri Vitali. CONSIGLIERE VITALI: io invece parlo a nome nel gruppo della lista Cristofari. Ci abbiamo tenuto in particolare a rimanere fino alla fine di questo consiglio. SINDACO: aspetta, il plurale è maiestatis o... perché uno ne conto io. CONSIGLIERE VITALI: no, siamo due. SINDACO: due però non ci sta... CONSIGLIERE VITALI: siamo due terzi. SINDACO: due terzi. E chi manca? CONSIGLIERE VITALI: manca un terzo. E in ogni caso ci tenevo perché la proposta noi l’apprezziamo molto così come è stata articolata dai consiglieri del Movimento Cinque Stelle. Condividiamo pienamente tutte le considerazioni fatte dal sindaco. Io ci tengo anche a votare positivamente anche in qualità di iscritto di Articolo Uno-Mdp. PRESIDENTE: grazie. PRESIDENTE: consigliere Riggi... CONSIGLIERE VITALI: ...mi scuserà il consigliere Riggi. Come ulteriore elemento distintivo rispetto al Partito Democratico insomma. Ho colto l’occasione anche per distinguere ulteriormente. PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE RIGGI: era solo per ripercorrere storicamente quello che è stato fatto in consiglio anche negli ultimi anni. Io ricordo nel 2014... ripercorrere sinteticamente. Nel 2014 portammo una mozione popolare sulla Acea come gruppo socialista. Devo dire il consiglio all’epoca l’ha recepita, l’ha votata. E poi visto quello che è successo a livello provinciale mi piace come è andata la cosa, si è proseguito sulla politica che secondo noi era corretta. Ringraziamo ancora il capogruppo Massimo Calicchia perché la espose all’epoca come capogruppo. Il voto è convintissimo. Quello che sta succedendo in provincia è un fortissimo segnale politico di rottura con gli errori che abbiamo fatto nel passato. Questo credo bisogna ammetterlo in maniera limpida senza ipocrisia perché si è sbagliato moltissimo sulla Acea. Facendo tra l’altro un tipo di gestione che... la legge Galli raccomandava i misti pubblici privati, qui abbiamo un unicum incredibile. Si è fatto un affidamento totalmente... comunque. Forse unico, non so se abbia altre... unico caso di concessione... . Ribadisco, quindi in linea con quanto è sempre stato il nostro percorso e con quello che sta accadendo in provincia, per avere la sicurezza definitiva che oltre a cacciare Acea si torni a parlare di acqua pubblica gli ambiti di bacino idrografico sono la via maestra. Quindi noi l’appoggio sempre e comunque come gruppo socialista. L’unico invito che faccio ai colleghi cinque stelle, anche per differenziarmi sennò sulla stampa domani esce che vogliamo entrare in altri gruppi politici, è da Roma ci aspettiamo sempre di più. Solo questo. E si può fare di più, ecco questo si. ...tra l’altro il cognome mi mette pure un po’ nei guai perché basta cambiare una vocale. Comunque è positivo. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: questa battaglia ci vede tutti uniti questa sera e per me è motivo di grande soddisfazione. Ma fa parte di una guerra che parte dal 2011 quando c’è stato il referendum sull’acqua pubblica che è stato completamente ignorato dai vari governi che si sono succeduti. Quindi dal governo Monti, dal governo Letta, dal governo Renzi, dal governo Gentiloni. A livello locale noi abbiamo trovato una compattezza che, ripeto, è di buon auspicio, però la guerra è molto forte perché è contro le lobby e contro sistemi di potere a livello addirittura sovranazionale, contro interessi economici miliardari. Quindi l’esempio di Frosinone a mio avviso deve essere per tutti coloro che vogliono tornare a vedere realizzato questo sogno dell’acqua pubblica che ci è stato praticamente tolto e che deve essere restituito ai cittadini perché il bene pubblico dell’acqua... l’acqua è un bene essenziale e per questo deve essere pubblico. Quindi anticipo il voto favorevole di Fratelli d’Italia. PRESIDENTE: prego consigliere Gagliardi. CONSIGLIERE GAGLIARDI: grazie presidente. Sindaco pochissime parole. Consigliere Riggi... non Raggi. Potrei veramente fare una storia su questa pratica perché io ho fatto delle battaglie assurde e immani. Calicchia sa benissimo quello che ho fatto io, sa benissimo le denunce che ho fatto personalmente per cui sono stato ascoltato a svariate volte sia dalla magistratura, nonché dalla guardia di finanza. Solo per essere ancora più preciso e qui ringrazio veramente il sindaco che ha preso di petto questa cosa a livello provinciale. E quindi lo devo ringraziare apertamente. Sa quanto io tenevo a questa pratica perché con Acea io dissi a suo tempo circa 13 anni fa, 14 anni fa che forse un giorno ci conveniva fare la doccia con l’acqua Perrier perché l’avremmo pagata forzo molto molto meno. E quello è stato, quello è avvenuto in effetti. Io ricordo soltanto due passaggi che sono importanti. Che poi alla fine questo significa che non hanno mai voluto fare questa cosa, quindi significa che c’erano degli interessi grandissimi. Non voglio nemmeno parlare di questo perché poi alla fine ognuno si prende le proprie responsabilità. Ma il dottor Vivoli e il dottor Pilozzi che io all’epoca insieme all’ingegnere Mario Antonellis denunciammo perché non volevano darci delle carte. Le avemmo dopo svariate cose. E lo stesso Vivoli diceva già nel 2009 con due relazioni fatte, scritte... e lo diceva direttamente all’allora sindaco Casinelli, sindaco di Sora, il quale non voleva capire. Gli diceva, guardi, ci sono tutte le condizioni per la risoluzione del contratto e in danno. Lo diceva nel 2009 il dottor Vivoli che era l’amministratore della Sto, la segreteria tecnico organizzativa, quindi era quello che era deputato a dire... quello che era l’interfaccia tra la parte politica e la parte... diceva guardate che ci sono le condizioni. E nessuno l’ha mai considerato. Anzi, addirittura hanno fatto convenzioni... hanno fatto di tutto e di più. Abbiamo regalato miliardi, miliardi veramente di soldi ad Acea. Io credo che sia arrivato il momento che questi devono andare veramente via. È arrivato il momento che devono andare via. E ritornare a quello che è veramente l’acqua pubblica, l’acqua che i cittadini devono… . Io sapevo che c’erano una volta tre fontanieri al comune di Frosinone. Io me li ricordo, parliamo di molti anni fa. Lui lo chiamava Giotto... Carmine. Tre fontanieri riuscivano a gestire l’acqua nel comune di Frosinone. Qua ci stanno duecentomila macchine, 236 dipendenti... lasciamo stare di chi sono questi 236 dipendenti perché ognuno ha nome e cognome. Questi dipendenti hanno nome e cognome. A questo punto credo che sia arrivato il momento che tutti quanti insieme... vi ringrazio di questo che avete fatto. È una cosa che veramente mi esce dal cuore perché questa è una battaglia che ho fatto e l’ho fatta veramente rimettendoci pure del mio perché sono stato tacciato di essere stato in quest’aula traditore. Mi chiamarono addirittura traditore perché non avevo votato questa pratica. Traditore mi chiamarono. Traditore di che cosa non ho capito quando stavo difendendo quello che era veramente il bene pubblico, l’acqua. Assurdo. Pensare questa cosa così io non ci riesco. Quindi ringrazio il sindaco, ringrazio veramente voi ancora di aver portato questa cosa e spero veramente che questo nostro Zingaretti, nostro perché è di tutti, purtroppo è il nostro, purtroppo dico io, prenda veramente una decisione una volta per tutte visto che è stato fatto pure un referendum che io addirittura misi nel mio studio medico dove mi dissero… dottore ma che fai? Ti metti a fare queste cose? No, qua Acea deve andare via. L’ho messo nel mio studio medico. Quando facemmo quel referendum e il 97% delle persone dissero che doveva andare via. E non hanno fatto nulla. Niente. Come per dire noi cittadini non valiamo nulla, niente, meno di niente. Perché tanto fanno sempre loro quello che vogliono fare. Sempre loro. Grazie sindaco. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Magliocchetti. ...CONSIGLIERE MASTRONARDI: ...di correttezza è giusto, accettiamo e apprezziamo i suoi ringraziamenti però vorremmo giustamente estendere anche il ringraziamento ai comitati che tra l’altro hanno avuto la pazienza di stare qua. Perché comunque noi abbiamo raccolto un nostro input. È una cosa a cui tenevamo... non era un appunto alla sua chiosa. Dottore non era un appunto alla sua conclusione. Era soltanto perché era giusto. Lei ha ringraziato noi e noi volevamo condividere. Tutto qua. PRESIDENTE: grazie. Andiamo a concludere. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: se posso, sinteticamente, vorrei ricordare che in quest’aula siedono cinque persone compreso il sottoscritto, e spero di non dimenticare qualcuno, il consigliere Gagliardi, Piacentini, Fabio Tagliaferri e il consigliere Calicchia che fummo i consiglieri che votammo per primi in provincia di Frosinone la risoluzione del contratto con Acea. Correggetemi se sbaglio. Quindi con noi sfondate una porta aperta. Per questo mi sento veramente di ringraziare i colleghi consiglieri del Movimento Cinque Stelle, come ringrazio tutti i rappresentanti dei comitati giustamente ricordati dal consigliere Mastronardi per essere rimasti fino a quest’ora. Vorrei soltanto citare due secondi di un dato. La semestrale 2017 di Acea ha rappresentato un incremento del 6%, che sono milioni e milioni di euro che Acea dovrebbe reinvestire sul territorio con l’abbattimento delle tariffe e gli adeguamenti della rete idrica. E invece sono tutti soldi che si tiene per sé e che non riversa sui territori. ...e i depuratori. Per questi motivi e per altri annuncio il voto favorevole, convintamente favorevole del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: sindaco conclusioni? SINDACO: abbiamo fatto un bel buco nell’acqua... PRESIDENTE: segretario possiamo procedere alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: unanimità. *(applausi)* PRESIDENTE: la seduta è sciolta. Grazie